

LCICon
La Convention
dei Lions italiani

Terremoto
Il "villaggio"
della solidarietà

Inchiesta
Più donne
e più giovani

Europa Forum
Uniti
per servire

LION

4 marzo 2017
NEW YORK - I LIONS E LE NAZIONI UNITE

9 aprile 2017
LIONS DAY IN ITALIA

1917-2017
CENTENARIO LIONS CLUBS INTERNATIONAL

2017



DOVE C'È BISOGNO LÌ C'È UN LION



Lions Clubs International
Il mensile dei Lions italiani

periodico

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane

10 - DICEMBRE 2016

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)
art.1, comma 1, DCB Brescia

SERVIZI PER LA TERZA ETÁ

- ✓ Case di riposo
- ✓ Centri diurni
- ✓ Ricoveri di sollievo

Possibilità di soggiorni temporanei



ASSISTENZA DOMICILIARE

- ✓ Voucher socio-assistenziali e sanitari (in accreditamento con ASL o Comune)
- ✓ Prestazioni assistenziali private personalizzate
- ✓ Nuovo servizio  **SICUREZZA D'ARGENTO**

puntoservice.org

Numero Verde
800 650 313



è un sistema che **segnala velocemente** e in automatico situazioni di emergenza come **cadute e malori** anche quando l'anziano non è in grado di avvertire i suoi cari o di chiamare soccorso.

Sicurezza d'Argento si inserisce a completamento dei servizi di assistenza domiciliare di Punto Service per estendere nelle 24 ore il supporto alla famiglia.



Consulente a domicilio



Operatori socio-assistenziali
24/7 in remoto



Tecnologia segnalazione criticità
(senza videosorveglianza)

NOVITÀ

Per richiedere maggiori informazioni su Sicurezza d'Argento o sui servizi della Cooperativa contatta in numero verde  **800 650 313** o visita il sito www.puntoservice.org

Partecipiamo alla celebrazione del Centenario

Di Bob Corlew

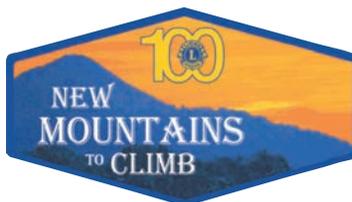


“Celebro me stesso” scrisse il grande poeta Walt Whitman. I Lions stanno facendo molto in questo senso in attesa del nostro Centenario di giugno.

I Lions nel New England hanno salutato il nostro anniversario attraverso un messaggio sul tabellone segnapunti durante la prima partita di calcio della stagione giocata dalla Patriot. I Lions del Texas hanno dato una festa di compleanno in un hotel e festeggiato con una torta decorata, bandiere, trombe e 100 palloncini. Il Blandon Lions Club ha accolto in Pennsylvania centinaia di persone offrendo cibo gratis, musica, lotterie, giochi per bambini ed ha sapientemente dato l'opportunità alle persone di conoscere chi siamo noi Lions e cosa facciamo.

L'età è una cosa divertente. Quando siamo giovani amiamo festeggiare tutti i compleanni, verso la mezza età iniziamo a trattare le ricorrenze con titubanza e sarcasmo, per poi lanciare in aria ancora una volta i cappelli da festa ad ogni nuovo traguardo raggiunto negli anni a venire. Così è stato e dovrebbe essere con i Lions Club. Arriviamo ai 100 anni una volta sola. Cerchiamo di apprezzare chi siamo e quello che abbiamo fatto e diamo, con convinzione, la possibilità anche al pubblico di essere parte integrante della nostra celebrazione. Non possiamo essere autoreferenziali, dopotutto. Noi esistiamo per una necessità dei nostri territori. Lasciate quindi che anche tutti i vicini si uniscano a noi nei giorni di celebrazione della nostra festa.

A questo proposito, di seguito potete trovare qualche proposta facilmente realizzabile per contraddistinguere la nostra ricorrenza, come, ad esempio, sventolare la bandiera dei Lions nella giornata del 7 giugno o anche prima; onorare il Lion più longevo nel service del vostro Club o Distretto; realizzare uno striscione celebrativo



del centenario scrivendo “100” e inserendo i volti dei Lions all'interno degli zero. E, ancora, potrebbero essere idee fattibili: condividere i vostri risultati su tutti i social a disposizione utilizzando come hashtag comune #Lions100; realizzare dei service

come una maratona di ballo del Centenario o una gara di cucina per realizzare la torta della celebrazione; distribuire pasti ai bisognosi includendo una ricetta speciale per il Centenario. E, infine, altri suggerimenti perfettamente attuabili possono essere quelli di unirsi alla propria comunità costruendo un carro a tema Centenario per una parata, donando 100 libri alla biblioteca o fornendo 100 zaini per i bambini con all'interno un oggetto dei Lions; oppure invitare nuovi soci organizzando un pranzo celebrativo con i leader della comunità, chiedere a 100 potenziali soci di prendere parte ad un service oppure organizzare una festa a tema 1917 o 2017.

Non è peraltro necessario ideare l'occorrente per la celebrazione del Centenario. L'ufficio delle “Forniture per Club” presso il Lions Clubs International ha tutti i tipi di accessori e materiali per le feste del Centenario, gli striscioni, i manifesti e i volantini. Il Lions Clubs International, essendo a conoscenza della nostra ricorrenza, era ed è attrezzato per aiutare chiunque voglia organizzare una festa in grande stile!

Ho parlato con molti Lions entusiasti per la celebrazione del Centenario e gran parte dei soci ha intenzione di venire a Chicago tra il 3 giugno ed il 4 luglio in occasione del nostro grande convegno sul Centenario. Prendete il più possibile parte alla celebrazione. Dopo tutto, stiamo festeggiando ognuno di voi. I Lions rendono il Lions Clubs International quello che è, naturalmente. Io celebro me stesso, davvero. Vi auguro di gioire di questo anno speciale e vi ringrazio per il vostro servizio.

Gli atti del congresso nazionale

Michele Salvemini, Referente nazionale del Sistema informatico, ci comunica che gli atti del 64° Congresso Nazionale (Sanremo, 20-22 maggio) sono disponibili sul sito del Multidistretto, nell'“Area soci documenti interni”, accessibile con la propria ID e password tramite registrazione sul portale www.lions.it. Nello stesso portale sarà possibile consultare anche l'annuario nazionale dei soci on line e in pdf.

Per problematiche relative alla registrazione si consiglia di fare riferimento al manuale a disposizione degli Officer TI di Distretto o agli stessi.



MONDOLIONS

- 17 **La Convention dei Lions italiani** di Mario Castellaneta, Franco Rasi
- 21 **Uniti per servire** di Ernesto Zeppa
- 22 **Diario di bordo**
- 24 **Seminari e workshop**
- 25 **United to Serve** di Maria Pia Pascazio Carabba
- 28 **Il seminario LCIF** di Claudia Balduzzi
- 28 **Conferenza dei Lions del Mediterraneo** di Aron Bengio
- 29 **Il Progetto Martina sbarca in Europa** di Carlo D'Angelo
- 31 **L'alfabetizzazione al pozzo**
- 32 **Napoli Maschio Angioino & Decan Bucaresti** di Giuseppe Spina
- 33 **Un Lions Club a Dubai** di Franco Rasi



MULTIDISTRETTO

- 35 **Il "Villaggio della solidarietà" per i terremotati** di Giulietta Bascioni Brattini
- 37 **Filo diretto con il CdG**
- 38 **Il lionismo è ancora vivo e forte** di Giuseppe Potenza
- 40 **Un badge per il congressista**
- 41 **La nostra Banca degli occhi** di Gimmi Moretti
- 42 **Seleggio cresce** di Enrico Pons
- 43 **Il Lions Quest incontra in aula gli studenti** di Dario C. Nicoli
- 45 **La So.San. per i poveri del Marocco** di Salvatore Tregona
- 46 **Una strada ancora lunga ma...** di Giuseppe Innocenti
- 47 **Business idea... con Lifebility** di Francesco Violi



DISTRETTI E DINTORNI

- 49 **Scambi giovanili... Testimonianze** di Domingo Pace
- 50 **Il coraggio di sognare... il futuro** di Marina Canal
- 51 **Lions, Giubileo, misericordia e perdono** di Filippo Portoghese
- 52 **Occhio sul diabete** di Ugo Ciulla
- 53 **Un ambulatorio odontoiatrico gestito dai Lions**
- 54 **Cultura a amicizia tra i popoli...** di Franco Cirillo
- 55 **Prevenzione, ricerca e finanziamenti** di Bruno Ferraro
- 55 **Il Libro Parlo Lions arriva... in medicina**
- 57 **I Lions per la pace** di Bruno Ferraro
- 58 **Associazioni unite per il bene comune**



MAGAZINE

- 60 **Leo & Lions** di Bruno Ferraro
- 60 **Si è completata una tappa, non un percorso** di Corrado Coletta
- 61 **Un lionismo... più impegnato** di Vincenzo G.G. Mennella
- 62 **Crescere comunicando... un service per noi stessi** di Giorgio Amadio
- 63 **Vi presento Melvin** di Rita Cardaioli Testa
- 64 **Lions Quest**
- 65 **Etica dell'ambiente e legalità: 22** di Salvo Trovato
- 66 **Internet, il ruolo dei Lions nell'invenzione del futuro** di Riccardo Crosa
- 67 **Art bonus** di Giuseppe Tito Sechi
- 68 **Il saccente mostra il sapiente cela** di Carlo Alberto Tregua
- 69 **Perché più donne e più giovani nell'associazione?**
- 79 **Se io fossi Bob Corlew**

IN PRIMO PIANO

- 3 **Partecipiamo alla celebrazione del Centenario** di Bob Corlew
- 7 **Il peso delle parole** di Sirio Marcianò
- 8 **Innanzitutto servire** di Gabriele Sabatosanti Scarpelli
- 9 **Abbiamo da lavorare, molto** di Carlo Bianucci
- 11 **Viva Sofia: due mani per la vita**
- 14 **Che bello sarebbe se anche tu...**
- 16 **Almeno tu, non aver paura** di Ermanno Bocchini

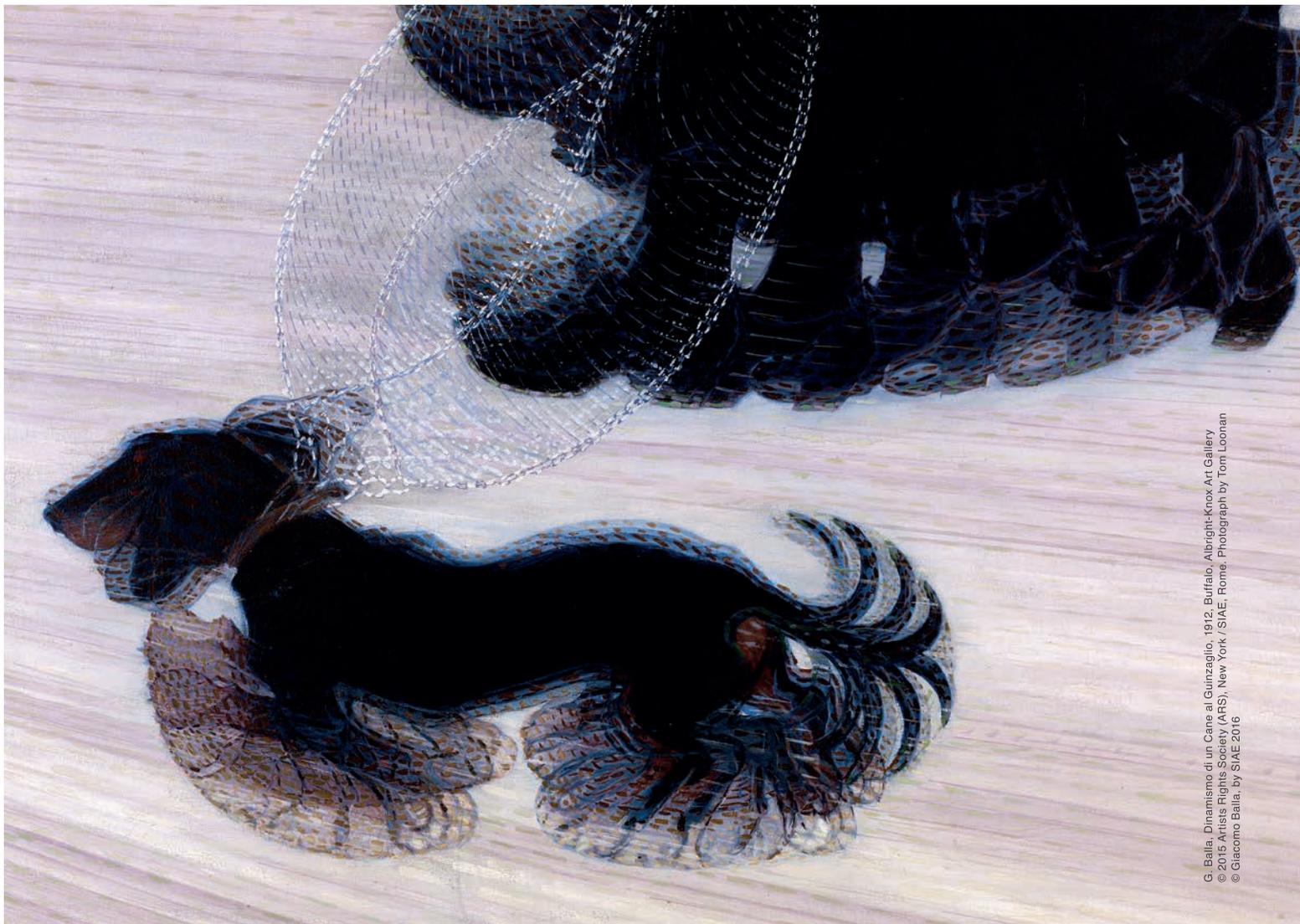
RUBRICHE

- 10 **D&R** di Pino Grimaldi
- 13 **L'opinione** di Franco Rasi
- 13 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 48 **Libri**
- 64 **La foto del mese**
- 81 **Lettere**

I TESTI CHE APPARIRANNO SU "LION"...

Gli articoli proposti per la pubblicazione su "Lion" devono comunicare notizie, incuriosire o spingere il lettore ad approfondimenti e a riflessioni; devono essere inviati per e-mail all'indirizzo rivistathelion@libero.it entro il 18 del mese precedente ogni uscita. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdirezionali). La lunghezza degli scritti è legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.800 battute; nel "Multidistretto" a 3.500 battute; nel "Magazine" 3.500; nei "Distretti e dintorni" 2.500 battute (1.000 per lo spazio dedicato alle iniziative significative dei club). In ogni caso la redazione accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.

FUTUR BALLA



G. Balla, Dinamismo di un Cane al Guinzaglio, 1912, Buffalo, Albright-Knox Art Gallery
© 2016 Artists Rights Society (ARS), New York / SIAE, Romè, Photograph by Tom Looman
© Giacomo Balla, by SIAE 2016

ALBA DAL 29.10.2016 AL 27.02.2017

FONDAZIONE FERRERO | STRADA DI MEZZO, 44 | ALBA (CN)

FERIALI 15-19, SABATO E FESTIVI 10-19 | CHIUSO MARTEDÌ, 24-25-31 DICEMBRE 2016, 1 GENNAIO 2017 | INGRESSO GRATUITO

CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

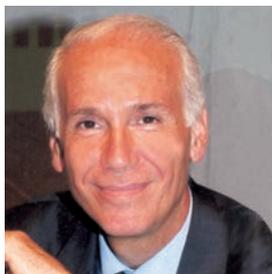




MARCO FERRETTI®
a u t u m n / w i n t e r / 2 0 1 6 / 1 7

Distribuito da: **Calzaturificio Maritan S.p.A.**
Via Staffali, 14 - 37062 Dossobuono di Villafranca (Vr) - Italy - Tel. +39 045 8605444 - Fax +39 045 8605400
www.maritan.it





Editoriale

Il peso delle parole

Di Sirio Marcianò

Sono anni che noi lions ci poniamo le stesse domande... Quali progetti dobbiamo portare avanti? Che fare per rendere più visibile la nostra associazione? Che significa essere lions oggi? Cosa ci deve differenziare dalle decine di migliaia di onlus che ci circondano? Qual è il lionismo del futuro?

Una risposta consapevole e programmatica a queste domande renderebbe molto più concreto il percorso futuro del lionismo, farebbe alzare l'asticella dei nostri obiettivi e darebbe ai soci il piacere di appartenere alla più importante organizzazione non governativa del mondo.

Pertanto, siamo noi lions che dobbiamo saper investire in attività di servizio meno avvinghiate ad un lionismo rituale e più vicine ai grandi problemi del nostro tempo. Siamo sempre noi lions che dobbiamo saper leggere il futuro per allontanare il disamoramento che colpisce alcuni di noi.

Perché non basta fare service: noi lions li facciamo da sempre e ne facciamo tanti. Bisogna sapere come devono essere fatti questi benedetti service, che portata devono avere e chi li deve fare. Se, ad esempio, il service lo fa con i nostri soldi la onlus del nostro vicino di casa, l'azione di servizio non è da ascrivere ai lions, ma al nostro vicino di casa, che spenderà come meglio crede il nostro denaro. Se usassimo per i nostri service, ed è un altro esempio, una chiave di lettura più consistente nei numeri, potremmo progettare iniziative di una certa portata, razionalizzare l'utilizzo delle risorse, rafforzare l'impegno comune verso obiettivi condivisi e stabilire quale dev'essere la linea strategica da seguire ogni anno. Ne consegue che il lionismo del futuro non sarà soddisfacente se i nostri service li fanno gli altri. Così come non sarà un lionismo costruttivo se ogni anno ripro-

grammiamo da zero le nostre attività, sia di club che di multidistretto, facendo disfare dai lions l'immensa "tela di Penelope" che intessono durante l'annata lionistica precedente. Il futuro non sarà neppure accattivante se in Italia regaliamo ogni anno milioni di euro alle associazioni non lionistiche e sarà anche meno roseo se continueremo ad avere centinaia di comitati in Italia che fanno poco o nulla durante l'anno, o se persisteremo nell'adottare service e temi nazionali improponibili per gli oltre mille e trecento club italiani. Non ci sarà un futuro soddisfacente, infine, se i club non seguono, ogni tanto, una linea comune nazionale.

E allora chiedo ai lettori di questa rivista... Vi sembra stimolante vedere i nostri club donare soldi alle più disparate organizzazioni non lionistiche? Vi sembra stimolante non utilizzare una parte dei nostri soldi per realizzare un'impresa, una tantum, che aiuti migliaia di italiani e che dia alla nostra associazione la notorietà che dovrebbe avere?

Se i due quesiti vi apparissero "stimolanti", dovremmo chiederci che cosa significhi far parte di una grande associazione? Quale sia il valore aggiunto che distingue il lionismo dalle altre decine di migliaia di organizzazioni di volontariato italiane? Quale rilievo assume la nostra azione così spezzettata nel contesto sociale in cui viviamo?

Le parole hanno un peso e chi avesse una risposta a queste tre domande e la vuol far conoscere ai lettori, mandi una mail alla rivista. Il suo scritto ci potrebbe portare ad una svolta epocale per la nostra associazione e darebbe un sapore nuovo al lionismo proprio nell'anno del Centenario.

rivistalion@libero.it

Cittadinanza umanitaria e Consiglio dei Governatori

Mi fa piacere rendere noto ai lettori che nel corso del Congresso d'Inverno del distretto 108 Ya, che si terrà a Sorrento il 24 e il 25 febbraio 2017, si svolgerà anche il convegno sulle leggi internazionali della Cittadinanza Attiva Umanitaria (il 24 febbraio, dalle 17,00 alle 19,30). Negli stessi giorni (sabato 25 febbraio, dalle ore 15,30 alle ore 19,00, e domenica 26 febbraio, dalle ore 9,30

alle ore 13,00) si terrà a Sorrento anche il Consiglio dei Governatori.

Pertanto, il 24 febbraio non ci sarà il convegno sul tema di studio nazionale, come erroneamente è stato annunciato su "Lion" di ottobre a pagina 8.

Renato Riviaccio

Governatore del Distretto 108 Ya

La nota del Direttore Internazionale

Innanzitutto servire

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli *

Si, innanzitutto servire. È questo il messaggio che arriva forte e chiaro dalla nostra Sede Centrale. E, per avvalorarlo, il Lions Clubs International si è dato un obiettivo molto ambizioso: continuare a far crescere la nostra attività di servizio per essere in grado di aiutare 200 milioni di persone in tutto il mondo, ogni anno, entro il 2021.

È un bell'impegno se considerate come termine di paragone che l'obiettivo per il triennio del centenario, già abbondantemente superato, si prefiggeva di aiutare soltanto (si fa per dire) 100 milioni di persone.

Per raggiungere il nuovo obiettivo si sta pianificando a livello internazionale un programma che prevede opportune linee strategiche, strumenti operativi e le necessarie risorse.

Tutto questo rappresenterà un grande impegno per i lions del mondo, ma si tratta di un impegno che mette in chiaro, una volta per tutte, quelle che sono le nostre finalità e cosa vuol dire essere lions, sgombrando dal campo tutte quelle congetture che ritengono che il lionismo rappresenti esclusivamente un'occasione per stare insieme, per coltivare amicizie e per costituire una struttura elitaria all'interno della società.

Ne consegue che la crescita associativa non è fine a se stessa, ma ci consente, se fossimo più numerosi, di aiutare meglio il nostro prossimo, avendo ben chiaro che nei nostri club vi sono centinaia di soci che hanno voglia di fare qualcosa e che hanno deciso di essere lions per servire, quindi per fare, per dare e non per essere.

Ma quali sono le leve su cui agire per cambiare finalmente passo in Italia? Ve ne riassumo alcune.

Prima di tutto bisogna agire sul piano emotivo, alimentando nel cuore dei nostri soci la voglia di donare e di provare il piacere che deriva dal successo delle azioni benefiche che realizziamo e che si riflette nel sorriso e nella gioia delle persone che aiutiamo. Non perdiamo, quindi, l'occasione di presentare ai soci i nostri service al fine di appassionarli, coinvolgerli, emozionarli, evitando, di fatto, che la loro partecipazione si esaurisca nelle cene conviviali e dando loro la possibilità di toccare con mano ciò che facciamo.

Puntiamo anche sull'orgoglio di essere lions, un orgoglio che nasce quando si prende coscienza di essere protagonisti attivi, indipendentemente dai ruoli, di un processo che vede nella crescita degli altri il successo delle nostre azioni.

Ciascuno di noi rappresenta un anello di una lunga



catena di solidarietà che può realizzare cose eccezionali, distribuendo bene e amore e, soprattutto, facendo nascere negli altri la convinzione che aiutare il prossimo è il più grande gesto di umanità che si possa compiere e dal quale, poi, sviluppare entusiasmo, voglia di fare e consapevolezza di appartenere ad una squadra forte e motivata.

Esaltiamo, inoltre, le nostre competenze e le nostre capacità, le quali rappresentano una grande ricchezza che appartiene ai membri della nostra associazione, che è costituita da persone che hanno raggiunto significativi traguardi nella loro vita professionale, affinché tali conoscenze siano adeguatamente trasferite in quel settore del volontariato in cui operiamo e nel quale intendiamo essere i protagonisti.

Per raggiungere importanti obiettivi, infine, non basta solo servire, ma è necessario saper servire, individuando quei percorsi operativi che sanno efficacemente massimizzare i risultati, esaltare i traguardi, mettendo in campo le qualità che appartengono ad uomini e donne che sanno come primeggiare nella vita e nella società.

È una sfida importante e difficile, certo, ma noi siamo abituati ad affrontare situazioni impegnative ed anche questa volta, ne sono sicuro, ce la faremo!

**Direttore Internazionale 2015-2017.*





La nota del CC

Abbiamo da lavorare, molto

Di Carlo Bianucci *

Lions sono consapevoli dei rapidi cambiamenti avvenuti nella società, così come del mutato benessere sociale rispetto agli scorsi decenni. Questa trasformazione sollecita non soltanto un adattamento passivo alla nuova realtà, quanto un ruolo propositivo più intenso che la nostra associazione può svolgere nell'organizzazione di service di qualità, con una incisiva presenza sul territorio, con la collaborazione e la sollecitazione alle istituzioni. I Lions si possono autorevolmente porre nell'area di interscambio nei diversi settori, siano essi culturali, imprenditoriali, artistici o solidali, per un viaggio da fare insieme. Lo abbiamo affermato anche nel recente Forum di Sofia dove si è lavorato per condividere queste nostre convinzioni nel motto stesso dell'incontro: *Uniti per servire*. Uno dei lodevoli obiettivi del Forum Europeo, iniziato nel 2001, era proprio quello di *"analizzare i bisogni della società europea e realizzare comuni attività di servizio per il beneficio di tutti coloro che appartengono alla società multiculturale europea"*.

In quale modo possiamo dare attuazione a tutto questo, se ciò che appare quotidianamente chiama a riaffermare queste idee? Quanto profondamente ci impegniamo per effettuare interventi che portino valori umanitari oltre i confini geografici? I confini dell'Europa, ipotizzati dai padri di una più grande patria comune, sono messi in discussione o addirittura cambiati. Dopo l'abbattimento del muro di Berlino, un classico

muro in uscita, adesso si lavora per costruire altri muri, quelli che nascono dalla paura di perdere benessere, diritti, sicurezza. La forza della solidarietà del nostro vecchio continente si trasforma in inasprimenti doganali, confini di filo spinato, chiusure formali e mentali. Sono i *muri in entrata*. In questo difficile contesto, l'ottica dell'*Uniti per servire* dove colloca i Lions europei e italiani in particolare?

Assistiamo spesso, come per lo più è accaduto anche nel suddetto forum, ad alcune chiusure nei nostri spazi, con la partecipazione ai nostri seminari, con la trattazione dei nostri problemi. Sarebbe ancora più funzionale ai nostri scopi il creare, anche durante i fora, le conferenze, gli incontri in genere, le condizioni per una partecipazione più attiva, in termini di proposte concrete e coinvolgenti, da parte di una platea più estesa, come miglior collante per rispondere a quel motto *uniti per servire*.

I seminari devono *seminare* per favorire l'insorgenza o l'intensificazione delle relazioni. Devono essere evidenziati tutti quei contributi che possono essere adottati nelle singole comunità e rispondere all'urgente necessità di rimettere al centro la persona, il dialogo, i valori fondamentali per i quali siamo associati.

Non mancano competenze e capacità, ma dobbiamo lavorare ancora molto, insieme.

**Presidente del Consiglio dei Governatori.*



D & R

Di Pino Grimaldi

Addio al primo secolo!

Ultimo D&R del centesimo anno di Lions International. Dal prossimo inizia un nuovo secolo che ci vede leader di tutte le organizzazioni di Clubs di servizio del mondo. È bello dirlo ad alta voce, anche se - forse - alcuni dei 1300 e passa Clubs del nostro bel paese, immersi come sono - si augura - nelle loro giuste attività locali e poi distrettuali e poi multidistrettuali (e chi più ne ha più ne metta), hanno difficoltà, soprattutto se giovani Clubs, a pensare che ben cento anni sono trascorsi da quel 1917 quando Melvin Jones decise di mandar lettere a manca e dritta per dar luogo a ciò che oggi con orgoglio celebriamo: The International Association of Lions Clubs.

Ad un amico di un club che perde soci come se avesse una epistassi infrenabile, che giustificava l'ecatombe perché "in tempi come questi è difficile pensare agli altri, obbligati come siamo nel mondo a sopravvivere", ho ricordato che cent'anni fa il mondo aveva in corso la prima guerra mondiale che portò allo smembramento degli stati europei, nuovi confini di popoli e nazioni che diedero poi luogo dopo Versailles a nascita di totalitarismi, al dramma del giovedì nero di Wall Street e poi alla seconda guerra mondiale...

Mi fermai per dirgli: erano, a tuo avviso, tutti pazzi quelli che a quei tempi in numero sempre crescente si unirono alla Associazione nelle varie parti del mondo

per aiutare i bisognosi? "Vero - rispose - ma la massa di comunicazione di cui oggi gioiamo e... soffriamo ha fatto perdere di vista l'essenziale: la solidarietà".

Ma a maggior ragione, con un bambino su tre che muore per fame e il 90% della popolazione che si divide tra chi è appena capace di sostentarsi e chi è sotto la soglia di povertà, essa deve essere manifestata da chi, grazie a Dio (ed a se stesso), ha la fortuna di intendere, comprendere ed agire per aiutare a migliorare lo stato delle cose. Non è pensierino per il prossimo Natale, tempo nel quale tutti, ipocritamente a volte, diveniamo buoni (con noi stessi soprattutto!); ma è foto di una situazione mondiale che mima quella di un secolo fa, dimostrando che l'uomo non apprende mai troppo da ciò che è accaduto amando il piagnisteo autoreferenziale eretto ad alibi del non fare. Sconfessiamolo.

In questo mese, nelle cosiddette "feste degli auguri", invitiamo qualcuno che sta peggio di noi, facciamogli sentire senza sbàfara il calore della solidarietà, ed iniziamo il nuovo anno di un secolo che ci vedrà aiutare 200 milioni di persone, con un atto concreto del quale la cena sia solo l'aperitivo di un sostegno umanitario che fu l'ideale dei fondatori e che dobbiamo sempre testimoniare senza blablologia fantastica, ma da persone serie: quali i Lions sono stati e sono.

Buon Natale e Buon 2017: incipit vita nova. Si spera!



Viva Sofia: due mani per la vita

I Lions per il primo soccorso

Sabato 14 gennaio 2017 - Ore 9.15
Teatro Bibiena, via Accademia, 47 - Mantova

“Viva Sofia” è il messaggio lasciato a ricordo di una bambina, Sofia, che pochi anni fa è stata salvata grazie a una semplice manovra di primo soccorso che le ha consentito di riprendere a respirare. “Viva Sofia” è il service nazionale italiano di Lions International, che si propone come obiettivo di sensibilizzare e formare proprio in tema di primo soccorso. Gli argomenti all’interno del service sono molti e ciascun Distretto Lions, ciascun club e ciascun socio potrà svilupparne specificamente uno o alcuni, a scelta, sulla base della propria inclinazione, necessità o contesto. “Viva Sofia” è un cammino fatto di vari passi.

- La valutazione della scena e l’attivazione del primo soccorso.
 - L’approccio iniziale a una persona infortunata.
 - La rianimazione cardio polmonare.
 - Il defibrillatore: come, quando e perché.
 - Le principali manovre di primo soccorso.
 - Il soccorso nelle principali situazioni: trauma e ferita, ustione, perdita di coscienza, difficoltà respiratoria e ostruzione delle vie aeree, reazione allergica, disturbi della forza/sensibilità/linguaggio.
- Il convegno di sabato 14 gennaio 2017, con inizio alle 9.15, affronterà nella maniera più semplice e concreta possibile il tema del primo soccorso - “Viva Sofia: due mani per la vita” - da varie angolazioni, prospettive e livelli di intervento: il territorio, l’ospedale, la prevenzione in ambito pediatrico, le politiche sanitarie, fino alle associazioni no profit, di cui il Lions International rappresenta uno dei principali tramiti nel mondo intero.

Qual è la situazione del primo soccorso sul territorio? Il dottor Stefano Sironi, responsabile per l’Agenzia Regionale Lombarda di Emergenza Urgenza (AREU) nella formazione dei volontari impegnati sul territorio, spiegherà da dove veniamo, dove siamo arrivati e quali saranno le prospettive in ambito formativo e di sensibilizzazione, rivolta sia a volontari sia a personale sanitario. Non solo. Come si interfaccia la realtà del soccorso sul territorio con l’ospedale? La dottoressa Marilena Celano spiegherà l’importanza della Società di Medicina d’Emergenza Urgenza (SIMEU), di cui è Presidente regionale lombardo, nel cercare di integrare questi

due macro settori che sempre più si sta cercando di armonizzare in un continuo di intervento senza interruzioni.

Un capitolo particolare del convegno riguarderà inoltre l’ambito pediatrico. Il dottor Piercarlo Salari, responsabile di un gruppo di lavoro a sostegno della genitorialità della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale (SIPPS), descriverà un’iniziativa a carattere preventivo destinata proprio ai bambini e ai pericoli dell’ambiente domestico, che purtroppo è ancora molto spesso il luogo di infortuni e incidenti gravi.

A spiegare la situazione attuale e le prospettive del primo soccorso dal punto di vista del governo politico e sociale interverrà il dottor Fabio Rolfi, presidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali della Lombardia, in un’ottica di progressiva integrazione fra società civile e sanità, cultura e associazionismo.

Il convegno rappresenterà soprattutto la sede di riferimento per tracciare un percorso a cui tutto il multidistretto potrà ispirarsi e prendere spunto per condurre al meglio il service e raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il Governatore del Distretto 108 Ib2, Stefano Cimarosti, presenterà il suo progetto di sviluppo del service “Viva Sofia”, suddiviso in diversi livelli di intervento, dalla sensibilizzazione alla formazione, fino alla creazione di figure lionistiche specificamente dedicate al primo soccorso.

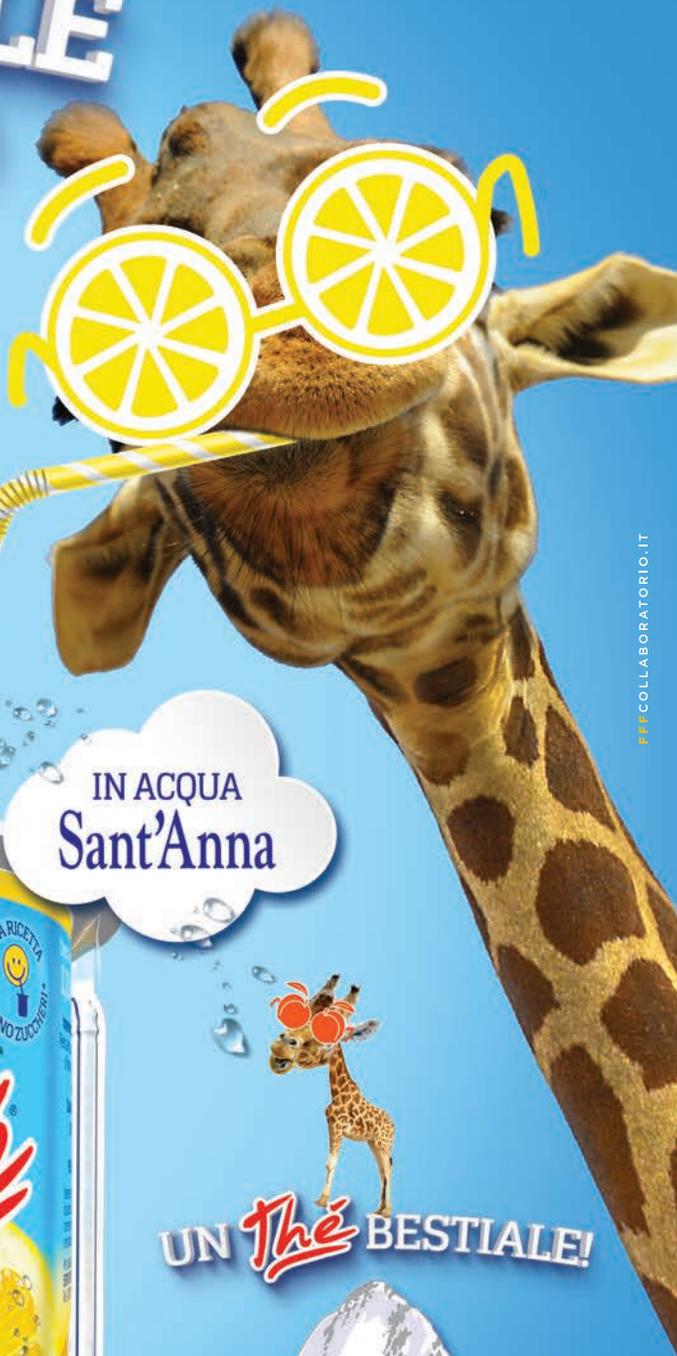
Al convegno prenderà parte l’intero Consiglio dei Governatori, oltre alle principali figure italiane con incarichi internazionali - FIP Pino Grimaldi, ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, PID Domenico Messina, CC Carlo Bianucci - e all’ideatore del progetto “Viva Sofia” Daniele Donigaglia.

A fine mattinata, in conclusione dei lavori congressuali, un gruppo di giovani in rappresentanza di alcune scuole del territorio, presenterà una simulazione reale di primo soccorso, in modo da poter dare un’idea concreta del tema e coinvolgente dell’argomento e del service.

La manifestazione si chiuderà alle 12.45.



POSSO DARLE DEL *Thé*?



COLLABORATORIO.IT



IN ACQUA
Sant'Anna



UN *Thé* BESTIALE!

SanThé
Sant'Anna

Nessuna formalità, solo sostanza:
SanThé Sant'Anna nel suo bicchierino è in acqua Sant'Anna,
con vero infuso di the, succo di frutta, niente conservanti nè coloranti.
SanThé è un piacere unico, senza glutine: gustalo al limone e alla pesca.



+130.000 like sulla pagina
www.facebook.com/acquasantanna
Inoltre: piace a me, a te e ad 1 Giraffa
www.santanna.it • info@santanna.it

L'opinione

Centenario e terremoto

Di Franco Rasi

L'Italia è ferita. Il devastante terremoto che ha colpito il Centro Italia si aggiunge ai drammi dell'immigrazione e ai problemi dell'accoglienza di troppi profughi, alla crisi economica che da anni ci affligge e a tutti quegli ostacoli che ognuno di noi vive quotidianamente sulla propria pelle. Inutile enumerarli, sono troppi e difficilmente risolvibili. In meno di cinque anni è cambiato il mondo e sappiamo che non sarà più possibile ritornare al passato. Insicurezza e paura si intersecano con la speranza di un ritorno alla normalità.

Pur tuttavia la solidarietà e la partecipazione degli italiani al dramma delle popolazioni del Centro Italia sono state e lo sono tutt'ora unanimi e sentite. Il Paese si è mobilitato immediatamente e gli aiuti per la ricostruzione provengono da ogni parte. Anche noi Lions stiamo dimostrando quanto grande sia il nostro cuore. Valga quanto ha fatto la nostra Fondazione. Al di là del contributo erogato subito dopo la prima devastante scossa, la Fondazione ha aperto un conto corrente bancario dedicato "su cui confluiranno le donazioni raccolte dai club o dai privati di tutto il mondo". Una consistente cifra sembra già disponibile.

Nell'anno del Centenario, l'ambiente è una dei quattro obiettivi fissati dal Presidente Internazionale. Terremoto e ambiente in Centro Italia oggi sono correlati. Possiamo mai sottrarci dall'intervenire per contribuire al ripristino dei territori? Perché non suggerire ai club di orientare i service a tale scopo? Perché non proporre una concreta nostra collaborazione agli enti preposti alla ricostruzione dei territori devastati dal sisma? Abbiamo intelligenze, professionalità e risorse.

Case, chiese, fattorie, stalle, cascine, scuole, ospedali, strade, ponti, non ci sono più. Opere d'arte, statue, dipinti, biblioteche sono lesionate o danneggiate. Ogni mattone caduto ha una sua storia e racconta la vita di famiglie, di culture, di tradizioni che si tramandano da generazioni. Partecipando, per quanto ci sarà possibile, alla ricostruzione o al ripristino di quanto è andato distrutto possiamo essere d'aiuto e di conforto a chi ha perso tutto. L'aiuto solidale e massiccio ai nostri connazionali è anche nello spirito del principio di solidarietà che da cento anni anima i Lions di tutto il mondo.

Cari amici Lions, oggi la nostra montagna da scalare è fra le macerie di Amatrice.

Il Manuale delle norme del Consiglio d'Amministrazione/4

... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia

Il Capitolo II del Manuale del Consiglio di Amministrazione, tratta i Comitati del Consiglio di Amministrazione. Dopo aver delineato la nostra attività, i Service, nel Capitolo I, occorre infatti pensare a come coordinarla, gestirla, progettarla.

Il nostro Consiglio di Amministrazione funziona per Comitati, nei quali si svolge il maggiore lavoro, poi una riunione denominata "lettura dei rapporti" nella quale ciascuno può dire la propria opinione e proporre correzioni a quanto fatto negli altri comitati e da due ulteriori riunioni, una di apertura e l'altra di chiusura, queste ultime a scopo puramente deliberativo. Le riunioni dei Comitati si articolano su due giorni e mezzo e sono composti mediamente da 5 persone divise tra direttori di primo anno, di secondo anno ed incaricati del Consiglio, denominati in inglese "Board Appointee".

Ai 10 Comitati permanenti, che sono quelli indicati all'articolo IV - Sezione 1 del Regolamento Internazionale: Revisione dei Conti (audit), Statuto e regolamento, Convention, Servizi ai Distretti e ai Club, Finanza ed Operazioni della Sede centrale, Sviluppo della Leadership, Pianificazione a Lungo Termine, Sviluppo Soci, Pubbliche Relazioni e Atti-

vità di Service, si possono aggiungere altri Comitati che alla lettera "k" sono indicati come "altri comitati ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività dell'Associazione".

Al momento ve n'è uno codificato nel Manuale, che è il Comitato Consultivo per la valutazione dei candidati alla carica di Vice Presidente Internazionale ed è stato creato appositamente nel 2014/2015 per agevolare gli Officer Esecutivi a gestire questo argomento. È un comitato composto da un Past Presidente Internazionale di ciascuna Area Costituzionale con incarico annuale. A rappresentare la IV Area Costituzionale (Europa) è stato chiamato, quest'anno, il nostro Past Presidente Giuseppe "Pino" Grimaldi. Riferisce agli Officer Esecutivi che rilasciano poi l'endorsement per il candidato ritenuto più rappresentativo per guidare la nostra Associazione, fermo restando che qualunque socio, in possesso dei requisiti richiesti, si può presentare per l'elezione, così come è successo negli ultimi anni precedenti a Fukuoka.

* Direttore Internazionale 2013/2015

SOGNI, FANTASIE O REALTÀ

CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...



È bello perseverare nella speranza che i numeri, alla fine, possano parlare di noi. Chiamo questi numeri nel lionismo del futuro. I numeri rispondono ai desideri dei lettori, che sono i lions. Contiamoci, per dare al lionismo italiano quello che cerca. Solo così, prima o poi faremo un “vero” service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli Italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all’occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. Ma per farlo, dovremo essere in tanti... E tu come la pensi? Se credi in un “vero” service nazionale, entra nel club “che bello sarebbe” e accantona 100 euro (o quello che vuoi). Scrivi una mail alla rivista: “Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione tot euro per un service dei lions italiani” (rivistathelion@libero.it).

Caro direttore, sono **Armanda Frapolli** del LC **Varese Europae Civitas**. Forse sono un po’ in ritardo, ma spero in tempo, rispondo al tuo sondaggio per confermarti che voglio sognare insieme ai molti altri lions che ti hanno risposto. Sono certa che i sogni prima o poi si avverano. Plaudo all’iniziativa che hai lanciato e anch’io dico “Che bello sarebbe se anche tu...” e mi metto a disposizione per realizzare una grande service con tutti i lions italiani.

Carissimo direttore, mi chiamo **Anna Maria Lanza Ranzani**, sono PDG del Distretto 108 Tb e socia del LC **Ferrara Estense** e metto a disposizione 100 euro per un service dei Lions italiani per gli italiani.

Siamo 5 socie del LC **Clisis Brixia**. Aderiamo al club “Che bello sarebbe se anche tu...” e mettiamo a disposizione 100 euro a testa per

un service dei Lions italiani per gli italiani. (**Marisa Corsini, Nadia Zaina, Iris Hanisch Carrera, Tiziana Quartini, Laura Giancarterina**)

Sono **Noemi Arnoldi Pajardi** del LC **Milano Madonna**, metto a disposizione 100 euro per in service dei Lions italiani.

Mi chiamo **Francesco Brami**, sono socio del LC **Casentino** e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

Vi sarò grato se vorrete inviarmi una copia del libro “Si dice Lion” di Giuseppe Silvestri. Confermo il mio impegno a fare un bonifico personale quando prenderà il via un progetto dei Lions italiani per gli italiani. (**Jan Jacopo Bianchetti - LC Erba**)

Sono entrati nel club (in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Alberto Anselmi (LC Savona Torretta), Naldo Anselmi (LC Viterbo), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvecchio), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenia (LC Valtrompia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Luisa Boglioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonaiti (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Anna Brini (LC Merate), Ciro Burattino (LC Napoli Castel Sant’Elmo), Maurizio Cali (LC Genova Host), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperdoni (LC Codogno-Casalpusterlengo), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Damiano Carola (LC Trani Ordinamento Maris), Fausto Casarin (LC Casalbuttano), Luciano Casé (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marcanò (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d’Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Salvatore Chiarenza (LC Catania Nord), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cilmi (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consonni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Adriano Corradini (LC Soncino), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangiovanini (LC Castellone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Matté Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Martina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Dario Dissette (LC Constarina Delta Po), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fanzo (LC Mestre Host), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Adalberto Ferrari (LC Milano Storzese), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmauro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Angelo Fortunato (LC Pavia Host), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariosto), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Mario Giudici (LC Como Lariano), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell’Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Danilo Francesco Guerini Rocco (LC Sarono al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Curzio Malaparte), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Fabio Maffeis (Bergamo San Marco), Alberto Maioli (LC Milano Host), Giuseppe Maraglino (LC Sacile), Sirio Marcanò (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Giorgio Martini (LC Sacile), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Masini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Airasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Enrico Modolo (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Marco Nosedà (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Antonio Pagani (LC Domodossola), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Ada Pascasio Carabba (Bari San Giorgio), Maria Pia Pascasio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perreggini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Sandro Piras (LC Milano alla Scala), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d’Este), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescaldi (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Luciano Rosati (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Ornella Salemi (LC Piazza Armerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Loris Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonna), Natina Seminara (LC Termini Himeria Cerere), Gualtiero Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belico), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strisciamonti (LC Milano Bramante Cinque Giornate), Mariuccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrifoglio), Franco Taddei (LC Mantova Ducale), Graziano Taramasso (LC Alassio Baia del Sole), Pier Luigi Tarengi (LC Treviso Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC

Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigona (LC Milano Marittima 100), Renato Ugucioni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Vittorio Valvo (LC Pavia Host), Giuseppe Vella (LC Canicatti Castel Bonanno), Cinzia Viroli (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltre Host), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Oglio Po), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, i soci dei Lions Club **Chiari Le Quadre** (Glaucio Arcaini, Cesare Bargnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Gianluigi Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Re, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizzardi e Alberto Zuanazzi).

Cologno Monzese Medio Lambro (Meri Bertolio, Rosario Campochiaro, Carlo Carni, Paolo Della Zoppa, Sergio Franzoni, Andrea Gaddi, Patrizia Garzillo, Alessandro L'Abbruzzi, Giancarlo Marinoni, Emilio Merighi, Giuseppe Miani, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Matteo Pinto, Massimo Pagni, Wilma Restori, Vittorio Rinzaghi, Giuseppe Squerzoni). **Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Giampaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Sioli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi); **Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlascini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazzaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtoni, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechieli, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Gerosa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualteroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perregrini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volontè, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli); **Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meris Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Briglia, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paola Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliani, Costantino Jannacone, Pietro Marchi, Jole Marzona Longo, Linda Mazzola Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Angelo Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Rovea Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Sivieri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani). Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, 30ª edizione, aderisce al "Che bello sarebbe".

Si dice Lion & Che bello sarebbe

100 copie del libro "Si dice Lion" sono state offerte dall'autore Giuseppe Silvestri all'iniziativa della rivista "Che bello sarebbe se anche tu..." "Si dice Lion", scrive l'autore, vuole essere un tentativo di riordinare 20 anni di esperienza lionistica per "ricordare" a me e "raccontare" a tutti gli amici Lions quello che ho imparato e sperimentato e, soprattutto, quello che continua a legarmi a questa "grande", "complessa" e "multiforme" organizzazione, un modo per rendere visibile e noto il nostro sistema di "regole" che permette ad ogni socio di essere un "attore" unico, "cosciente", "informato" e indispensabile di un We Serve diffuso e capillare, una riflessione per costruire i successi dei prossimi 100 anni. I soci interessati all'acquisto del libro (386 pagine e una veste editoriale elegante) **devono mandare una mail alla rivista**. Nessun versamento di soldi, ma la promessa di fare il bonifico (l'importo è libero e personale), non appena si darà il via ad un progetto dei Lions italiani per gli italiani (copie disponibili 68 al 30 settembre).



Viaggio alla scoperta dell'Umbria

Cultura
Enogastronomia
Benessere

Richiedi le
condizioni speciali
per i soci Lions

PARK HOTEL AI CAPPUCCINI

Gubbio, Umbria, Italia.

Park Hotel ai Cappuccini - Via tifernate - 06024 Gubbio (PG) - Tel. 0759234
www.parkhotelaicappuccini.it - info@parkhotelaicappuccini.it

Servire da uomini liberi

Almeno tu, non aver paura

Di Ermanno Bocchini *

1. Nel 2008, veniva pubblicato, per i tipi del “Il Saggiatore”, il libro di Pino Arlacchi *“L’inganno e la paura. Il mito del caos globale”*. Un tempo la lettura dei giornali era mossa da una innata curiosità e dal desiderio di conoscere, spalancando una “finestra sul mondo”, per essere parte attiva dello sviluppo della comunità umana.

Oggi, come ha scritto Giampaolo Panza, la lettura dei giornali ci dà ansia e quasi siamo riluttanti a leggere o sentire o vedere le novità per evitare di aver paura.

2. Esistono, in realtà, momenti della storia, nei quali si verifica quasi il disgelo dell’umanità dopo la lunga notte. Una notte nella quale, quasi senza accorgersene, la nostra umanità si congela lentamente e quasi in modo impercettibile. Infatti la “grande violenza”, la guerra, la schiavitù, il terrorismo, il disastro naturale, hanno sempre generato grandi paure; le “piccole violenze” sembrano, invece, un fiume carsico che scorre sottoterra, non è percettibile e, allora, l’umanità gradatamente, e quasi in maniera indolore, soccombe giorno dopo giorno, senza più reagire all’opera di coloro che il filosofo chiama i “traditori della libertà”.

Io non parlo, tu non senti, lui non vede: questo è il trend. Ma il grande fiume della storia, d’un tratto, come un fiume carsico, appunto, riappare per saldare i conti, riemergendo in superficie. E l’umanità che per decenni non ha avuto paura delle “piccole violenze” a danno dei singoli o dei popoli scopre di aver paura. Come il disgelo dopo la lunga notte, fulmini e lampi gettano l’animo nello sgomento.

Ma almeno tu, tu che sei diverso, tu non devi aver paura! Sono stato per due anni nel Board e, quindi, al vertice del Lions Clubs International e se c’è una cosa che ho impara-

rato, nel trattare i drammi dell’umanità, è che non ci sono problemi umani creati dagli uomini che gli uomini stessi non siano in grado di risolvere.

3. Dagli albori dell’umanità - scrive Arlacchi, esperto delle Nazioni Unite per la criminalità organizzata - non abbiamo smesso di interrogarci sulla grande violenza, quella che ci lascia senza fiato e senza la forza d’animo necessaria per combatterla. Ci siamo anche interrogati sulle forze della non violenza, ma con minore intensità e convinzione. La riflessione sulle potenze che muovono la pace, la socialità, la solidarietà umana e la cittadinanza umanitaria, si trova ancora nella sua infanzia. Essa ha fatto un balzo in avanti solo negli ultimi decenni riflettendo finalmente un miglioramento generale della sicurezza collettiva.

Perché? Perché la paura è creata attraverso il “grande inganno” e l’inganno consiste nel fatto che, posti di fronte all’avanzata di una società civile globale e di una mentalità pluralistica e tollerante che affiancano il trionfo della democrazia come metodo di convivenza, si agita lo spettro di un Occidente fortezza, che va difeso rispetto ad ogni violenza. Se anche troppi non lo capiscono, la nostra è un’associazione di cultura universale della libertà dell’uomo, che dà corpo al nostro Servire da uomini liberi.

Serviamo, ma non siamo servi neanche della paura, perché, con Franklin Delano Roosevelt, lasciatemi esprimere la mia ferma convinzione che l’unica cosa di cui dobbiamo aver paura è la paura stessa.

*Direttore Internazionale 2007-2009.

Roberto Fresia Group Leader dei DGE

Il Primo Vice Presidente Internazionale Naresh Aggarwal ha nominato il Past Direttore Internazionale Roberto Fresia Group Leader per i DGE che serviranno come Governatori nel primo anno del secondo secolo lionistico. Il programma di formazione condotto da Roberto Fresia nel corrente anno sociale culminerà nel “Seminario di Formazione dei Governatori Distrettuali Eletti” per l’annata 2017-2018, che avrà luogo a Chicago, nelle giornate che precedono la 100ª Convention Internazionale (30 giugno-4 luglio 2017).

Roberto Fresia, appena esaminato il programma di Formazione, ha subito chiesto alcune varianti allo stesso per meglio adattarlo alla situazione del MD 108 e per permettere ai futuri Governatori di conoscere a fondo alcuni argomenti che li vedranno impegnati nel loro anno. Il FIVP Naresh Aggarwal e il PID

Sunil Kumar, Chairperson del Seminario dei DGE 2017 hanno immediatamente approvato le modifiche richieste, inserendole nel programma obbligatorio. Si tratta di due incontri di mezza giornata, uno con i Leo, argomento completamente assente dal programma, ma che in Italia conta 1 MD e 17 Distretti, ed uno con la LCIF, che nel programma proposto era limitato ad una sola ora con una formazione di base, insufficiente a svolgere il compito previsto dall’art. X - Sezione 2.a.4 del Regolamento Internazionale nel paese europeo maggior contributore per la LCIF.

Roberto Fresia, si legge nella corrispondenza ricevuta, è stato scelto per la sua profonda conoscenza dell’Associazione, maturata in 44 anni di appartenenza, e per l’attività svolta con successo in tutti i settori dell’associazione.



LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI



La Convention all'Europa Forum

Ancora una volta queste note devono iniziare esprimendo la solidarietà del comitato “LCICon 2019 Milano” alle popolazioni colpite dal terremoto di domenica 30 ottobre. Il comitato è vicino a tutti coloro che hanno dovuto subire questo evento catastrofico, perdendo le infinite cose care che con il terremoto sono andate distrutte.

Durante l'Europa Forum di Sofia due sono state le occasioni in cui è stata presentata la Convention mondiale dei Lions che si terrà a Milano nel 2019: un seminario apposito il giovedì mattina 27 ottobre e una breve presentazione di 3 minuti il sabato pomeriggio 30 ottobre durante la sessione “Consiglio Europeo II”.

Il seminario del giovedì ha visto la presenza attiva e

curiosa di una ventina di persone di nazionalità varia oltre la italiana: Slovacchia, Germania, Francia, Danimarca, Inghilterra, Turchia. Si tratta di un fatto positivo che dimostra la curiosità benevola di cui siamo oggetto. L'intervento del sabato pomeriggio si è svolto in presenza di tutte le più alte cariche attuali dell'associazione, come era già avvenuto durante l'Europa Forum di Birmingham nel 2014 e di Augsburg nel 2015. Le slide proiettate sono qui riportate e quindi val la pena spendere qualche parola per illustrarle. La presentazione si è basata su tre concetti principali: la cultura, il turismo e la solidarietà. La prima slide crea un ideale gemellaggio tra Matera e la città bulgara di Plovdiv, entrambe nominate Capitale della Cultura Europea nel 2019. L'invito a visitare Matera, rivolto a chi

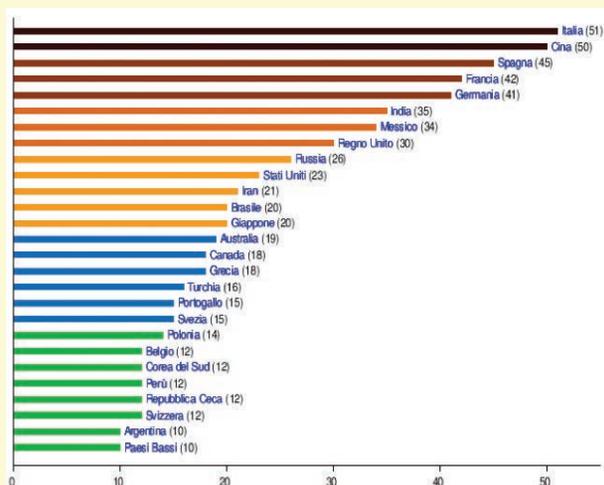




verrà alla Convention di Milano, è stato una logica conseguenza. Così come lo sono state, parlando di cultura, la seconda e terza slide che invitano al turismo culturale, ricordando che l'Italia è prima al mondo per numero di siti definiti dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Osservando il grafico con la lista (slide numero 3) si vede che, l'Europa ha più di 200 siti che, venendo alla Convention di Milano, saranno a poco più di un'ora di volo o facilmente raggiungibili con altri mezzi di trasporto.

Infine la quarta slide, con una frase dell'economista Joseph Stiglitz (premio Nobel dell'economia nel 2001) ricorda l'importanza della solidarietà, l'essenza della nostra associazione. La quinta slide, che mostra Gregory Peck e Audrey Hepburn, è in realtà l'inizio di una clip di 2 minuti presa dal famosissimo film vacanze romane, un cult movie che ha avuto entrambi come indimenticabili protagonisti; la scena si svolge sulla scalinata di piazza di Spagna a Roma ed è un chiaro spot turistico dell'Italia, soprattutto se si ricorda che, con i treni ad alta velocità, si può andare e tornare da Roma in giornata.

I siti dell'Unesco



Il comitato d'onore della Convention LCI 2019

Presidente

Pino Grimaldi, Former International President.

Componenti

Naldo Anselmi, Past Presidente del Consiglio del Governatori.

Paolo Bernardi, Past Direttore Internazionale.

Ermanno Bocchini, Past Direttore Internazionale.

Stefano Camurri Piloni, Past Presidente del Consiglio del Governatori.

Franco Carletti, Past Governatore del Distretto 108 Ib4.

Carla Di Stefano, Past Governatore del Distretto 108 Ib4.

Massimo Fabio, Past Direttore Internazionale.

Roberto Fresia, Past Direttore Internazionale.

Eugenio Gallera, Past Governatore del Distretto 108 Ib4.

Domenico Messina, Past Direttore Internazionale.

Antonio Perrot, Past Direttore Internazionale.

Il "Gruppo di lavoro" 2016-2017 del Multidistretto

Governatore delegato

Carlo Massironi.

Host Committee Chairperson

PDG Mario Castellaneta.

Componenti

Ia1 > Mauro Tos - LC Santhià.

Ia2 > Vittorino Molino - LC Alessandria Host.

Ia3 > Franco Maria Zunino - LC Albenga Host.

Ib1 > Letizia Ongaro - LC Monza Duomo.

Ib2 > Antonio Belpietro - LC Brescia Vittoria Alata.

Ib3 > Francolino Marchesani - LC Certosa di Pavia.

Ib4 > G.B. Enrico Pons - LC Sesto San Giovanni Host.

Ta1 > Jacob Pinackatt - LC Peschiera Del Garda.

Ta2 > Gianni Camol - LC Sacile.

Ta3 > Anna Paola Mercante - LC Colli Euganei Dogi Contarini.

Tb > Fernanda Paganelli - LC Crevalcore Marcello Malpighi.

A > Loredana Sabatucci - LC Val Vibrata.

Ab > Luciano Mallima - LC Monopoli.

L > Tiziana Sechi - LC Alghero.

La > Ezio Puggelli - LC Alta Maremma.

Ya > Gennaro Corcione - LC Napoli Castel S. Elmo.

Yb > Luciano Calunniato - LC Mistretta Nebrodi.

La struttura organizzativa del comitato HCC/LCIcon Milano 2019

(I) Funzioni di linea

1. Presidente/Contatti nazionali e Internazionali: *Mario Castellaneta* (Ib4).
2. Assistente al Presidente: *Chiara Brigo* (Ta3).
3. Segreteria: *Anna Dessy* (Ta2) e *Gianfranco Ferradini* (Ib4).
4. Parata: *Antonio Galliano* (Ib4) e *Valter Migliore* (Ib4).
5. Seminario DGE: *Salvo Trovato* (Ib1) e *Cesare Diazi* (Tb).
6. Board Meeting: *Maria Luisa Gasparini* (Ib3) e *Valter Rebesan* (Ta1).
7. Finanza/Amministrazione: *Salvatore Del Vecchio* (Ib4) e *Giuseppe Costanzo* (Ya).
8. Risorse umane/Volontari: *Gabriella Gastaldi* (Ia1) e *Alessandro Mastrovilli* (Ab).
9. Trasporti/Ospitalità: *Luciano Rosati* (Ib4) e *Carlo Forcina* (Ia2).
10. Marketing e comunicazione: *Maria Scappini* (La) e *Loriana Fiordi* (La).
11. Finanziamento/Sponsorship: *Giuseppe Caruccio* (Ib4) e *Luca Dal Prato* (A).
12. Pubbliche Relazioni: *Rino Porini* (Ia1) e *Giampiero Calegari* (Ib2).
13. Rapporti con i Leo: *Antonio Sarni* (Ib4).

(II) Funzionari di Staff

- a) Legale: *Pino Sarni* (Ib4), *Renato Dabormida* (Ia3), *Gianfranco Amenta* (Yb), *Gian Andrea Chiavegatti* (Ta1).
- b) Fiscale: *Alberto Arrigoni* (Ib4) e *Luigi Ghermandi* (Tb).
- c) Rapporti con la stampa: *Giuseppe Sciortino* (Ia2) e *Franco Rasi* (Ib3).
- d) Media e IT: *Roberto Trovarelli* (Ib4) e *Fabrizio Sciarretta* (L).

(III) Comitato esecutivo: *Chiara Brigo* (Vice Presidente vicario), *Salvatore Trovato* (Vice Presidente), *Carlo Forcina* (Vice Presidente), *Renato Dabormida*.

(IV) Consiglieri internazionali: *Barbara Grewe* (Germania - Amburgo 2013), *Christiane Lafeld* (Germania - Amburgo 2013), *Edmund Krug* (Germania - Amburgo 2013), *Robert Block* (USA - Chicago 2017), *Robert Lee* (USA - Honolulu 2015), *Jack Epperson* (USA - Las Vegas 2018), *Daniel O'Reilly* (USA - Chicago 2007).



L'ultima slide mostra 5 immagini dell'Italia, anche se, per motivi di spazio qui se ne vedono solo tre, per significarne la varietà della bellezza e l'unità nazionale, con i colori della bandiera. Il titolo "The Beauty" non necessita spiegazioni.

Mario Castellaneta

Chairperson Host Convention Committee Milano 2019

Nelle foto vedute di Matera e di Plovdiv, Irina Bokova, presidente dell'Unesco, i siti Unesco nel mondo, Gregory Peck e Audrey Hepburn in piazza di Spagna a Roma, le 5 immagini dell'Italia. Nel riquadro, la frase dell'economista Stiglitz. In questa pagina, un'immagine scattata alla Convention di Fukuoka. Sotto il titolo il logo orizzontale della Convention e, nella pagina seguente, quello verticale.

Solidarity

Lions are an asset of the humanity

"The well-being of individuals depends not only on standard conceptions of GDP, ... but on a much broader set of values, including social solidarity and cohesion..."

Joseph Stiglitz (Winner of the Nobel Prize for Economics in 2001)



5/Il logo dei club italiani

Momento di formazione l'altra sera in una circoscrizione della bassa padana. Si è parlato della Convention italiana del 2019 ed è stato presentato e spiegato il logo scelto dal Consiglio dei Governatori. Quello, per intenderci, che differenzia il Comitato italiano da quello che Oak Brook, come è consuetudine, sceglierà un anno prima nella manifestazione.

Molte le domande, eccone alcune...

“Perché i caratteri sono così grandi?”. “Il nostro logotipo (questa sarebbe la corretta definizione) racchiude un carattere tipografico di alta leggibilità, frutto di una scelta specifica che ricorda data e luogo, e un pittogramma, che è la sua parte simbolica, atti a identificare il particolare momento che i lions mondiali vivranno nel luglio del 2019”.

“Perché il Duomo l'avete fatto bianco? Non potevate mettere una foto?”. “Il profilo del Duomo di Milano è stato scavato nel tondo, che è il punto attrattivo più evidente, e il simbolo Lions gli è stato sovrapposto”.

“Non potevate aggiungere qualche colore più vivace?”. “I colori sono quelli classici, blu e oro. Sono quelli indicati

dalle linee guida dalla nostra associazione, assai severa quando si tratta di operare su progetti grafici specifici”.

“Ci voleva la bandiera più evidente”. “La stilizzazione della bandiera italiana con i colori del bianco, rosso e verde è un colpo di grafica simpatico e intelligente, che è ben inserito nel messaggio dell'immagine”.

Tanti i commenti: c'è chi preferisce il logo in orizzontale e chi invece in verticale, chi chiede se lo può utilizzare, chi vuole inserirlo subito sulla carta stampata del club e chi si propone di aggiungerlo nel depliant in occasione del prossimo Lions Day. Un altro vuol proporre al proprio direttivo di stamparlo sulle t-shirt. Altri ancora vorrebbero ricavarne un adesivo. Insomma, apprezzamenti favorevoli, interessati e pratici.

Mancano ancora due anni e mezzo al grande evento e il Comitato organizzatore italiano è in piena attività. Nei club se ne comincia a parlare. E questo è un bene o, meglio, è necessario. Perché saranno tutti i soci che diventeranno i principali attori di questo memorabile evento lionistico.

Franco Rasi

*Rapporti con la stampa
per la Convention Internazionale del 2016*



Sono apparsi su “Lion”

Rappresentanti dei vari Distretti: 1 - Franco Maria Zunino (delegato del Distretto Ia3) a febbraio 2016. 2 - Leda Puppa (delegato del Distretto L) a febbraio 2016. 3 - Luciano Calunniato (delegato del Distretto Yb) a marzo 2016. 4 - Salvo Trovato (delegato del Distretto Ib1) a marzo 2016. 5 - Gennaro Corcione (delegato del Distretto Ya) a giugno 2016. 6 - Fernanda Paganelli (delegato del Distretto Tb) a giugno 2016. 7 - Luciano Mallima a settembre 2016. 8 - Antonio Belpietro a ottobre 2016. **Contributi dei Lions di altri paesi:** 1 - Maria Teresa d'Avila (Group Leader GLT MD 115 Portogallo) ad aprile 2016. 2 - Barbara Grewe (Chairperson Lions Clubs International Convention 2013 in Hamburg) a settembre 2016. **Considerazioni dei soci Lions:** 1 - Renzo Bracco a maggio 2016. 2 - Ernesto Zeppa a settembre 2016. **Il logo della Convention:** 1 - Liliana Caruso (CC a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 2 - Giancarlo Buscato (DG a.l. 2015-2016) ad ottobre 2016. 3 - Salvo Trovato (Vice Presidente del Comitato “LCICon Milano 2019”) a novembre 2016. 4 - Fabio Panella (La) e Mariano Lebro (Ya) a novembre 2016. **I nostri Leo:** 1 - Laura Scuccato (Presidente del MD Leo) a novembre 2016.





UNITI PER SERVIRE

Non sarà semplice estrinsecare, in poche righe, le emozioni, i sentimenti, le perplessità e le sensazioni provati durante il 62° Forum europeo svoltosi a Sofia dal 27 al 29 ottobre 2016, ma cercherò di farlo nel migliore dei modi possibile con la speranza di poterli fare rivivere e provare a coloro che non erano presenti. Forse è presuntuoso pensarlo, ma mi fa piacere sperarlo. **Di Ernesto Zeppa**

Tante sono state le occasioni che mi hanno fatto riflettere e capire che, con l'impegno e la buona volontà, si possono affrontare le varie difficoltà e i problemi che l'organizzazione di un Forum può comportare. Alcuni limiti sono emersi, ma credo che gestire quasi mille soci Lions con mogli, amici, ospiti ed accompagnatori non sia una cosa facile, ma tutto ciò si supera se si considerano i risultati finali che sono stati, certamente, rispondenti alle aspettative.

Nei tre giorni di Forum, non ci si è riposati; molti sono stati, infatti, gli incontri, i seminari, i workshop ed i momenti di confronto organizzati, i cui esiti avranno una positiva ricaduta sullo sviluppo della nostra associazione internazionale.

Si è discusso di problematiche sociali contingenti, di GMT e GLT, di immigrazione, di giovani, di Leo e Lions, di LCIF, di Lions Quest e di tanto altro ancora; ci si è arricchiti ascoltando varie esperienze sviluppatesi nei diversi Paesi europei - ne erano presenti 39 - si sono apprezzati i progetti e le attività di servizio proposti molti dei quali potrebbero trovare spazio anche nella

realtà italiana.

“Uniti per servire” è stato lo slogan di questo Forum europeo ed è un invito che non dobbiamo far cadere nel vuoto se vogliamo far crescere la nostra associazione e motivare maggiormente i soci ad impegnarsi di più ad aiutare il prossimo, soprattutto in questo particolare momento socio-economico.

Il LCI deve cambiare modo di rapportarsi con il territorio: non più, quindi, solo donare, ma fare; scendere in piazza, farci vedere e non delegare più ad altri i nostri progetti.

“Abbiamo tante idee, abbiamo fatto tante cose, ma, spesso, non abbiamo avuto la costanza e la capacità di seguirle e farle progredire”, ha affermato l'ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli. Facciamo, quindi, in modo di guadagnarci quella stima e fiducia che ci meritiamo perseverando nel nostro essere Lions al servizio della comunità a tempo pieno. Offriamo le nostre capacità operative, proponiamo agli Enti pubblici progetti di fattibilità attraverso i nostri professionisti e progettisti; andiamo nelle diverse strutture per anziani, disabili e bambini e mettiamo



moci a disposizione.

È questo il vero cambiamento e qualcosa in merito, per la verità, si sta già verificando. Forse qualche socio “storcerà il naso”, non condividerà questa nuova impostazione, ma il cambiamento non è più derogabile se vogliamo essere attraenti soprattutto per le giovani generazioni sulle quali è bene puntare con nuovi obiettivi senza perdere di vista, comunque, i nostri principi istituzionali.

Guardiamo più alla sostanza delle cose che alla forma perché è questo che le persone si aspettano da noi. Usciamo, dunque, dai nostri club, uniamoci e potremmo trovare tanta altra gente disponibile a seguirci e ad impegnarsi per il bene comune.

Questo è il messaggio che ci viene rinnovato e che il Forum europeo di Sofia ha, per più volte, ribadito nelle varie sedute comuni e nei seminari.

Sintesi delle tre giornate del 62° Forum Europeo...

Diario di bordo

Giovedì 27 ottobre

Gli organizzatori hanno proposto una cerimonia d'apertura veramente entusiasmante ed interessante iniziata con una bellissima presentazione delle bandiere delle 39 Nazioni partecipanti: è stato un momento esaltante ed ognuno dei presenti, in cuor suo, ha rivolto un appassionato pensiero al proprio Paese lontano.

Sono seguiti i saluti di rito delle Autorità civili e lionistiche.

Il presidente del Comitato organizzatore, Petar Malamov, ha ringraziato tutti per la numerosa presenza di soci Lions - più di 800 - e si è augurato che Sofia, in questi giorni, possa offrire il meglio di sé.

Portando il saluto della città, il sindaco, Yordanka Fandakova, ha avuto parole d'elogio per l'iniziativa con la speranza che i Lions possano collaborare ancor più attivamente con le istituzioni pubbliche a favore della Comunità. Ha chiuso i vari interventi il Presidente internazionale Lions, Bob Corlew, che, oltre che auspicare un buon lavoro congressuale, ha ringraziato i Lions europei per l'ottimo lavoro che stanno portando avanti in relazione ai quattro service del Centenario ed ha invitato tutti alla Convention internazionale che si svolgerà a Chicago dal 30 giugno al 4 luglio 2017.

La manifestazione è proseguita con uno spettacolo di canti e balli tradizionali bulgari che ha riscosso un notevole successo.

Venerdì 28 ottobre

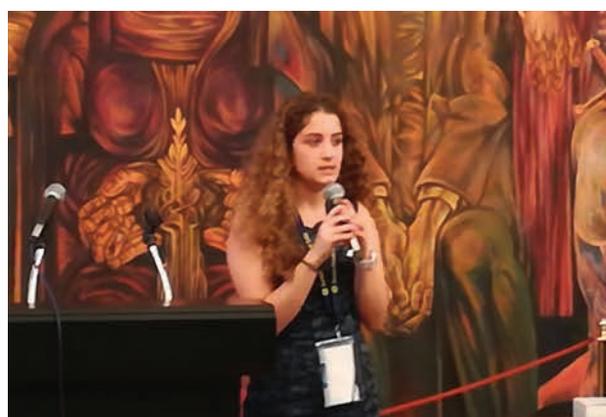
Per tutta la giornata, si sono tenuti o sono proseguiti vari incontri, seminari e workshop suddivisi per aree tematiche ai quali hanno partecipato i vari responsabili ed i soci Lions coinvolti. Dei più interessanti, daremo un resoconto a parte.

Nelle diverse riunioni, c'è sempre stato un dialogo corretto ed un confronto costruttivo nel rispetto delle varie situazioni territoriali contingenti e delle diversificate culture e tradizioni. L'obiettivo comune era sempre lo stesso: migliorare, uniti, la nostra attività di servizio.

In altre sale del National Palace of Culture, che ospitava il Forum, si sono svolte le selezioni dei giovani candidati ai due concorsi inseriti nel programma: il 25° concorso di violino ed il concorso “Young Ambassador”, le cui premiazioni dei vincitori hanno avuto luogo durante la cerimonia di chiusura del Forum.

Sabato 29 ottobre

Prosecuzione dei lavori congressuali con dibattiti aperti



ai soci. Tra i temi affrontati, segnaliamo le testimonianze Lions, i problemi legati all'immigrazione e il Lions Quest.

Nella sala principale, la Convention Hall, nel primo pomeriggio, si è tenuta la seconda sessione del Consiglio europeo con la presentazione, tra l'altro, dei vari candidati alla carica di Direttore internazionale per il biennio 2017/2019. L'Italia è rappresentata da Sandro Castellana.

Nel tardo pomeriggio, si è tenuta la cerimonia di chiusura durante la quale sono stati premiati i giovani vincitori dei due concorsi europei:

- lo svizzero Antony Fournier è risultato primo classificato nel concorso "Violin 2016";
- il rumeno Sergiu Marian Opean primo nel concorso "Young Ambassador".

A seguire i vari saluti degli organizzatori che, ringraziando per il successo riscosso e scusandosi per gli eventuali inconvenienti, hanno augurato ai soci Lions di Montreux, che coordineranno il 63° Forum europeo, un buon lavoro e consegnato il guidone della manifestazione.

La cerimonia ha avuto il suo culmine con il discorso del nostro Presidente internazionale che ha rinnovato i

suoi ringraziamenti per la calda ed ospitale accoglienza e l'attenta e curata programmazione degli eventi. Naturalmente, ha ricordato il prossimo ed importante appuntamento Lions: la Convention internazionale del Centenario a Chicago dove, con la nostra massiccia presenza, dovremmo testimoniare e confermare il nostro attaccamento ed amore ai principi fondamentali della nostra associazione e "prepariamoci a scalare nuove montagne".

"Have you ready?" ha chiesto a gran voce Bob Corlew e la platea, all'unisono, ha risposto "Yes".

Un ultimo spettacolo ha suggellato la fine del 62° Forum europeo di Sofia: tra raggi laser e luci psichedeliche, è stato presentato uno show veramente accattivante e raffinato dal titolo "The mystery of enyov day" dalla compagnia "Charity Concert" in cui la musica e le coreografie moderne si fondevano perfettamente con la storia e la cultura bulgara.

Una degna conclusione per un appuntamento che ha fatto il punto sul presente della nostra associazione e lanciato delle sfide per quello che sarà il lionismo del futuro nel mondo e, in particolare, in Europa recependo il messaggio del Forum di Sofia: "Uniti per servire". (e.z.)



Seminari e workshop

Durante i tre giorni del Forum, si è svolta un'intensa attività operativa suddivisa in seminari, incontri, workshop, sessioni di lavoro, discussioni e confronti che hanno impegnato non poco tutti i partecipanti. Nella maggioranza dei casi, si è registrato un lusinghiero numero di presenze che, spesso, ha animato e reso interessanti le varie argomentazioni proposte.

In questa sede, daremo spazio a quegli appuntamenti che, in qualche modo, sono stati più convincenti e, soprattutto, vicini alle problematiche del lionismo italiano non dimenticandoci, comunque, le diverse implicazioni europee.

Rete di tracce Lions

Numerosa la delegazione italiana al 62° Forum, circa 100 soci, la maggior parte della quale presente a questo seminario tenuto dal direttore internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli.

Si è parlato di testimonianze Lions relative soprattutto al territorio italiano, ma non sono mancate alcune considerazioni sullo "status quo" del lionismo sia nel nostro Paese che mondiale.

“Dobbiamo incentivare nei nostri soci il piacere, la gioia di donare - ha esordito il Direttore internazionale - è questa una componente importante, un salto di qualità rispetto al passato. Ieri, si chiedeva al socio un contributo economico, oggi, la disponibilità al servire, al piacere di donare non solo economicamente. Essere soci Lions implica assumersi dei doveri e, in primo luogo, il dovere di essere al servizio del prossimo, di essere coinvolti mettendoci a disposizione del club. Dobbiamo far crescere, nei soci, la voglia di servire uscendo dal chiuso dei nostri club. La gente ci deve vedere, conoscere e,

soprattutto, sapere ciò che facciamo per i disabili, per gli anziani, per i bambini e per le persone nel bisogno. È sul fare che giochiamo il nostro futuro, dobbiamo lasciar traccia del nostro operato, cosa che, allo stato attuale, non avviene. Stiamo cambiando lentamente, ma con perseveranza e convinzione.

In occasione del Centenario, cerchiamo di realizzare qualcosa che possa lasciar traccia, qualcosa che coinvolga tutti i soci e che, come una malattia contagiosa, faccia nascere all'esterno la voglia di conoscere di più e meglio il mondo Lions. Creiamo entusiasmo perché sarà la carta vincente per il futuro. Purtroppo, per varie situazioni contingenti, il numero dei soci sta diminuendo, ma non demordiamo e puntiamo maggiormente sulle attività di servizio guardando serenamente al domani. Stiamo cercando qualcosa che ci identifichi, come fu il progetto "Sight first" e ci si sta organizzando, a livello internazionale, sulla lotta contro il diabete, un'operazione che ci dovrà vedere tutti coinvolti e che richiamerà, se gestita adeguatamente, l'attenzione della gente. Spetterà, quindi, a ciascuno di noi farci carico della sua penetrazione in campo sociale. È necessario ragionare in grande, alimentare il cambiamento che sta, pian piano, avvenendo ed aprirci ai giovani che hanno sempre una gran voglia di dare se trovano proposte interessanti ed entusiasmanti da seguire, e alle altre associazioni del territorio con le quali dobbiamo creare stretti vincoli di collaborazione. Chiudiamo con il passato facendo, comunque, tesoro di quanto realizzato e delle varie esperienze accumulate, ma, d'ora in poi, non dobbiamo più cedere agli altri ciò che abbiamo iniziato e realizzato. Potrei fare, a questo proposito, diversi esempi, ma "non infiliamo, di nuovo, il coltello nella piaga". Non ci deve



più bastare una targa ricordo, è necessario iniziare a gestire in proprio ciò che progettiamo: solo così la gente potrà dire “li ci sono i Lions” (vedi la Scuola cani guida di Limbiate). Abbiamo professionalità, capacità organizzative e gestionali, intelligenza ed integrità morale, mettiamole al servizio della Comunità in maniera concreta; andiamo in mezzo alla gente che saprà apprezzare il nostro operato.

Su una reale e quotidiana attività di servizio, deve puntare il LCI per il suo futuro, evitando, però, una ‘selvaggia ed individualistica’ proliferazione e segmentazione di service. Sosteniamo proposte di ampio respiro perché saranno la nostra immagine di domani. ‘Insieme si vince’ e potremmo così avvicinare mondi e realtà che, oggi, ci snobbano, ma che, poi, forse, verranno a cercarci”.

Rapporti Leo/Lions

Questo workshop ha occupato un’intera mattinata, alla quale è seguito un dibattito pomeridiano. La tematica legata ai rapporti Leo/Lions è sempre d’attualità perché, molto spesso, “alle parole non seguono i fatti”. I Lions sono sempre disponibili ad aiutare i Leo, ma, all’atto pratico, queste due realtà lionistiche lavorano in modo autonomo. C’è, quindi, poco coinvolgimento che, spesso, porta i Leo ad abbandonare l’associazione nel momento di passare ai Lions. Perché accade? Ce lo siamo chiesto più volte ed anche durante l’odierno dibattito e la risposta è sempre la stessa: i Leo sono poco coinvolti dai programmi Lions e, quando lo sono, si richiede solo un lavoro di “manovalanza”. Ed è qui l’errore: i Leo vogliono partecipare a pieno titolo nell’organizzazione di service congiunti con le stesse responsabilità, doveri ed incombenze. Tra i Leo, ci sono giovani veramente

United to Serve

“Uniti per servire” è il motto adottato al Forum Europeo di Sofia, una delle città più antiche d’Europa. Di Maria Pia Pascazio Carabba

• Nella cerimonia di apertura di giovedì 27 ottobre, alle ore 17, nella Convention Hall del mastodontico, stupendo Palazzo della Cultura di Sofia, il presidente del 62° Lions Europa Forum, PDG **Peter Malamov**, nel ringraziare i Distretti Europei per l’aiuto organizzativo del Forum, ha sottolineato l’importanza dell’unione nel servire: “Attualmente l’Europa ha maggiore bisogno di unirsi per aiutare la gente povera ed i rifugiati. Pertanto, occorre non solo confermare i risultati già ottenuti della più grande associazione di servizio del mondo, ma anche creare nuove iniziative, nuove amicizie, immettere nuovi soci. Quindi un **Forum aperto alla cittadinanza** che permetterà di farci conoscere, nella speranza della condivisione e di un incremento soci”. Poi Peter Malamov ha ricordato la ricorrenza del 25° anniversario del concorso musicale Thomas Kuti e con entusiasmo il “Re degli strumenti musicali: il violino”. Splendide le successive esibizioni dei ragazzi vincitori del concorso musicale del Forum Europeo.

• Il Presidente Internazionale Robert **Bob E. Corlew**, nel porgere gli auguri per un Forum di successo, ricordando che quest’anno la nostra associazione celebra cento anni di servizio, ha raccomandato, alla luce del suo motto “nuove montagne da scalare”, una programmazione per i prossimi cento anni che coinvolga le nuove generazioni e risponda ai bisogni crescenti delle comunità, affrontando le nuove sfide con passione.

• Il Governatore del Distretto 130 Bulgaria, **Momchil Kornazov**, evidenziando che i Lions e i Leo club del Distretto celebrano 25 anni di attività, ha sottolineato che, tramite la nostra Fondazione Internazionale (LCIF) sono stati realizzati tanti progetti con grande visibilità sul territorio.

• Il Sindaco di Sofia, **Yordanka Fandakova**, ricordando che Sofia è una delle città più antiche d’Europa, con un eccellente patrimonio storico e culturale, ha ringraziato i Lions Club per il “lavoro attivo e le loro iniziative nel settore della beneficenza, cura sanitaria e formazione”.

• Il PDG **Franco Marchesani**, nella relazione sul tema: “Immigrazione in Europa, un ritorno di malattie infettive?”, servendosi di documenti statistico-sanitari, ha dimostrato che tale pericolo è più teorico che reale. • Venerdì 28 ottobre, nella Hall 10, dalle 9 alle 14.45, tre seminari su “Leo-Lions”, gestiti interamente dai Leo. I Leo, ed in particolare per l’Italia **Emilia** ed **Eleonora Fresia**, hanno le idee chiare, e le esprimono in un impeccabile inglese.

• Il Concorso “Giovani ambasciatori” è stato vinto quest’anno dalla Romania.

• Alla presenza del Presidente Internazionale **Bob Corley** è stata presentata la prossima “Conferenza dei Lions del Mediterraneo” ad Alessandria d’Egitto, auspicando risoluzione dei conflitti e la piena integrazione.

• Il prossimo Forum Europeo sarà a Montreux, in Svizzera, dal 28 al 30 settembre 2017.



motivati, preparati e capaci e lo hanno dimostrato anche durante questo seminario con interventi appropriati e propositivi e progetti di service concreti e realizzabili a basso costo.

Tre Leo - un finlandese, una rumena ed un bulgaro - hanno gestito buona parte dei lavori e presentato alcuni service che stanno portando avanti nei loro Paesi, ma che potrebbero essere sviluppati ed “esportati” in altre nazioni.

Per esempio, in Finlandia, è d’uso comune la raccolta di beni di prima necessità nei supermercati da parte dei Leo; in Romania, si incentivano attività sociali e formative nel rispetto dell’etica lionistica; in Bulgaria, si cerca di indirizzare i giovani verso l’arte ed in particolare verso la musica con concorsi musicali. Su iniziativa del MD 108 Italy, è stato adottato dal Consiglio dell’ILO (International Labour Organization) al Forum Europa Pre-Leo di Parnu (Estonia), nel gennaio 2016, il progetto “Leo4Green european activity” che ha come obiettivo quello di migliorare la consapevolezza ambientale attraverso la promozione di attività relative a 4 campi d’azione: l’Acqua, le Piante, gli Animali e l’Aria. È un service piuttosto impegnativo e di largo respiro che potrà coinvolgere tutti i Leo europei e, volendo, anche i Lions.

Come si può constatare, i giovani dimostrano entusiasmo, iniziativa, voglia di fare, capacità organizzative, competenze tecnologiche innovative e, soprattutto, l’abilità e l’intelligenza di “unire le forze” per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Siamo proprio sicuri che i Lions non debbano imparare dai Leo e non viceversa?

Meeting sul tema dei “Rifugiati”

Due sono stati i seminari in agenda sui Rifugiati e sui Flussi Migratori. Gli interventi dei Lions di diversi paesi hanno evidenziato come tante attività siano state intraprese nell’ultimo anno grazie anche ai contributi chiesti ed elargiti a LCIF.

In un anno, la Fondazione ha sostenuto i progetti europei per un importo di circa 900mila dollari perché venissero distribuiti materiali di prima necessità quali acqua, cibo, vestiario, sacchi a pelo, zaini e coperte nell’emergenza legate ad un piano di intervento immediato, mentre, nella programmazione di progetti più a lungo termine, sono stati portati all’attenzione del pubblico quelli che coinvolgono bambini e giovani per tutto quello che concerne l’alfabetizzazione, il Lions Quest e la scolarizzazione nei campi di raccolta affiancato dal training lavorativo nei centri di accoglienza in città.

L’educazione viene, pertanto, presentata come la via preferenziale per l’integrazione ad ogni livello di età e genere e diventa la sfida irrinunciabile per l’oggi e il domani di noi Lions per non perdere intere generazioni di profughi.

La Convention 2019 di Milano

Ci sono state due occasioni per presentare la Convention del 2019 a Milano: un seminario apposito il giovedì mattina e la sessione “Europe Council 2” il sabato pomeriggio. Le due presentazioni sono state diverse e quanto riportato sono note relative al primo di questi due incontri.

Oltre ad una buona rappresentanza di Lions italiani, si è registrata la presenza di una ventina di persone di



nazionalità diverse: Turchia, Regno Unito, Slovacchia, Danimarca, Francia, Germania, cosa che mostra una notevole curiosità da parte dei Paesi europei. Si è calcolato l'accento sul fatto che si tratta di una opportunità per i Lions di tutta Europa per cui sono stati tutti invitati a cercare di lanciare progetti che possano prevedere la partecipazione di club delle varie nazioni europee. Da parte del responsabile dell'organizzazione, Mario Castellaneta, sono stati messi in evidenza due progetti italiani che potrebbero svilupparsi su scala europea: il "Progetto Martina: Lezioni contro il silenzio", con il quale si intende sensibilizzare i giovani sulla prevenzione e la lotta contro i tumori dando dei preziosi consigli e suggerimenti pratici, e il "Lifebility", per premiare idee innovative di business ad alto contenuto etico. Il primo dei due progetti ha avuto ed ha, tuttora, un grande successo in Italia e, ultimamente, tra l'altro, è stato presentato anche in Croazia e Francia.

Si è messo, inoltre, l'accento sugli obiettivi di sviluppo sostenibile che riescono a conciliare esigenze di crescita, inclusione e rispetto dell'ambiente all'interno di nuovi modelli di governance.

Incontro GMT e GLT

Abbiamo bisogno di crescere per servire di più! Questo è il vero significato dello sviluppo della membership: aumentare il numero di soci significa avere più cuori, più teste, più braccia che lavorano al servizio delle comunità. Anche quest'anno, al Forum Europeo di Sofia, è stato dato un ampio spazio ai lavori del Global membership team e del Global leadership team. In particolare, c'è stato un incontro con gli Area Leader GMT e GLT d'Eu-

ropa e il Presidente Internazionale, Bob Corlew, con i Coordinatori Internazionali PID AP Sing e PID Sangeeta Jatia.

Sono stati realizzati dei focus su alcuni temi specifici: in particolare, il MD Italia ha presentato il progetto pilota della "Mappatura del Territorio" che ha due principali obiettivi:

- Mappare, attraverso la conoscenza delle aree geografiche, la presenza dei Lions evidenziando le zone particolarmente libere per individuare realistiche prospettive per la fondazione di nuovi club o per il reclutamento di nuovi soci.
 - Mappare e analizzare i comportamenti dei soci Lions per capire le motivazioni che portano certe aree ad essere più "stabili" in termini di numeri di soci rispetto ad altre.
- Tre sono le parole chiave della membership:
- Invitare.
 - Soddisfare.
 - Espandere.

Per raggiungere l'obiettivo di 200 milioni di persone servite ogni anno, è necessario avere più soci che si dedicano all'Associazione.

L'attenzione del GMT è rivolta ai club e ai soci del LCI che sono l'anima, il passato, il presente e il futuro dell'Associazione. Dai soci dipende la salute dei club, che sono il centro dell'Associazione e non possono chiudersi dentro i propri confini senza ricordarsi che soltanto insieme le danno un senso.

È attiva una ricerca continua di strumenti che possano favorire lo sviluppo della membership sia per quanto riguarda le attività di mantenimento dei soci esistenti che per la ricerca di nuovi soci.

La mappatura è un utile strumento che ci permette di visualizzare immediatamente le aree scoperte ed intervenire per colmarle. L'attuale presenza dei Lions sul territorio nazionale è pari a circa lo 0,72 per mille, in media, rispetto alla popolazione. Questo dato ci indica immediatamente l'opportunità e lo spazio di crescita su cui possiamo lavorare utilizzando degli strumenti che ci possano aiutare e ci segnala che possiamo immaginare un futuro in cui l'associazione cresce di 1 o 2 punti percentuali all'anno in termini di nuovi soci e riesce a comprendere le cause di disaffezione dei soci in essere prima che questi decidano di abbandonarci.

Ernesto Zeppa con la collaborazione di **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Elena Appiani, Mario Castellaneta e Claudia Balduzzi.**

Nelle foto scattate al Forum Europeo di Sofia sono riconoscibili l'IP Bob Corlew, l'IPIP Jitsuhiro Yamada, l'ID Gabriele Sabatosanti Scarpelli, il PID Domenico Messina, i PDG Sandro Castellana (designato ID 2017-2019), Mario Castellaneta (Chairperson Host Convention Committee), Aron Bengio, Salvo Trovato e le Leo Emilia e Eleonora Fresia.

Il seminario LCIF

Di ritorno dal Forum Europeo di Sofia vi aggiorno su quanto emerso. C'è stato un appello forte e sentito da parte del Chairperson Jitsuhiro Yamada e dal PID Gerondal affinché i leader europei e i Lions presenti partecipino alla raccolta fondi a sostegno della nostra emergenza terremoto che sta superando di gran lunga le previsioni e le immaginazioni.

Facevano parte della delegazione che, negli immediati giorni antecedenti il Forum, ha fatto il sopralluogo in quelle martoriate località, nelle quali, credetemi, quello che si vede, si respira, si sente nulla vale al confronto di una notizia letta o mutuata da un telegiornale. È una pena enorme, un magone che ti sale da dentro e ti vela lo sguardo, una sensazione di vuoto intorno, di irrecuperabile, di ineluttabilità che non può non lasciarti il segno.

Così, con questo sentimento, siamo qui a chiedere a tutti uno sforzo che, per quanto grande, non è paragonabile a quello che i nostri concittadini stanno sostenendo con la perdita di tutto quello che avevano, familiari, casa, lavoro, in una parola le radici perché niente di quello che ti circondava si è salvato per ricordarti che lì è il tuo paese dove sei nato e cresciuto...

Allora, una volta ancora ringrazio di essere fortunata e mi dico che posso, anzi no, debbo fare qualcosa per gli altri che non lo sono, non perché sono Lion, non perché devo saldare il conto con la generosità della sorte o altro, ma perché il sentimento di solidarietà non ha una connotazione o una codificazione o si sente o non lo si prova... Così chiedo a tutti di guardarsi dentro e condividere il dolore, la paura, la precarietà, lo smarrimento con il solo strumento che ci viene offerto dalla nostra Associazione: un versamento sul conto dedicato dalla LCIF alla ricostruzione di qualcosa di tangibile per chi è ancora



piccolo, ma deve poter crescere, per chi è anziano, ma è rimasto a presidiare e ad accogliere il ritorno dei giovani...

A queste riflessioni si affiancano le attività ordinarie della LCIF, cioè l'incoraggiamento a promuovere le attività a sostegno della Campagna contro il Morbillo, vale a dire le raccolte fondi per sostenere le vaccinazioni nei paesi in via di sviluppo e le campagne divulgative sull'opportunità di vaccinazioni nei paesi evoluti a causa del mal costume dilagante che incita all'esatto contrario. Pertanto, cari amici, avete tanti spunti di riflessioni sia a titolo personale che nei consessi di club, vi esorto a meditare con speciale trasporto e sensibilità alla testimonianza concreta, ora più che mai, verso la nostra Fondazione.

Claudia Balduzzi

Coordinatore MD LCIF per l'Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano

Conferenza dei Lions del Mediterraneo

Si svolgerà ad Alessandria, in Egitto, dal 30 marzo al 1° aprile 2017.

Ci avviciniamo a questo particolare momento di incontro in amicizia fra lions di paesi vicini e dalla storia e cultura comuni

Nel corso del 62° Forum Europeo a Sophia si è tenuta la tradizionale sessione dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea, che ha registrato un'ottima partecipazione. Come da O.d.G., il Coordinatore Sami Barbari ha parlato del problema dei migranti e dei rifugiati e ha fatto l'esempio del Libano, paese di 4 milioni di abitanti che ne accoglie 2 milioni dalla Siria; il Segretario-archivista PID Massimo Fabio ha trattato di questioni interne (le decisioni potranno essere prese nella riunione for-

male durante la Conferenza), il Past Coordinatore e VP PDG Aron Bengio ha ricordato i tanti service illustrati nel corso delle ultime Conferenze: esprime il dispiacere che non si sia ripetuto lo screening diabetico con un logo e immagine comune. Propone pertanto che nel futuro ci sia un coinvolgimento sostanziale dei VDG per poter convenire programmi comuni che abbiano maggiori possibilità di concretizzarsi l'anno successivo.

Si osserva un minuto di silenzio in memoria del PIP Jean Behar, deceduto recentemente a Parigi, e che tante energie aveva dedicato alla Conferenza e all'Osservatorio.

Da notare, con orgoglio, che durante la sessione



abbiamo avuto il passaggio del Presidente Internazionale Bob Corlew che ha elogiato i nostri lavori e esaltato lo spirito che anima la Conferenza (era già venuto a Tangeri e Malta). Ha speso parole tranquillizzanti su Alessandria e assicurato la sua partecipazione. Il VDG del Distretto Egitto Mahmoud el Maghraby e presidente del Comitato Organizzatore della Conferenza illustra con dovizia di particolari come gli amici egiziani stiano preparando questo evento che si svolgerà dal giovedì 30 marzo alla domenica 1° aprile. Sede della Conferenza e hotel centrale sarà il famoso Four Seasons di San Stefano, Alessandria, sul lungomare (prezzi 195/210 dollari USA per notte). Sono previsti altri alberghi fra cui l'Hilton in città (120/130 dollari USA per notte). Iscrizione: 150 €, comprendente vari servizi fra cui pranzi e traduzione simultanea, cena di Gala 60 €. Disponibili altri hotel vicini 5 stelle. Sarà assicurato un buon servizio navetta, incluso per gli aeroporti di Alessandria e del Cairo.

Tema della conferenza: "Mediterraneo, mare di vita". Per informazioni, condizioni e prezzi aggiornati (US

\$ e €), iscrizioni è disponibile il sito web multi-lingue "www.alex2017mediterraneanlc.com".

Al termine: breve dibattito e prime informazioni sulla Conferenza di Antalya nel 2018. In una successiva riunione chiusa del Comitato di Coordinamento si sono impostati altri particolari del programma. Giovedì: accoglienza e together party 18h. Venerdì Cerimonia di apertura, lectio magistralis, sessioni LCIF e GMT-GLT e prima parte dei lavori, cena Alexandria night. Sabato Sessione aperta dell'Osservatorio, seconda parte dei lavori, incontro con il Presidente internazionale e Presidente LCIF, Cerimonia di chiusura, passaggio della bandiera.

Tenendo conto del tema della Conferenza "Sea of life" si convengono questi due argomenti: "Turismo e conoscenza dei popoli, primi motori di pace" e "Agricoltura tradizionale per la difesa del Mediterraneo". Consultare sempre il sito ufficiale della Conferenza!

Aron Bengio

*Coordinatore 2013-2015 dell'Osservatorio,
Membro del Comitato di Coordinamento 2015-17.*

Il Progetto Martina sbarca in Europa

Li Forum Europeo di Sofia si è appena concluso. Mi piace comunicare a tutti i lions del nostro MD che il Progetto Martina, uno dei service nazionali ritenuto un fiore all'occhiello, ha avuto notevoli riconoscimenti: abbiamo avuto due sessioni a disposizione per presentarlo usufruendo anche di diapositive e di un roll up in lingua inglese, ci è stata concessa la possibilità di inserire nella borsa dei partecipanti una brochure in inglese con sintesi e risultati, (sono state distribuite 600 copie), nel corso della sessione del centenario, diretta dal pre-

sidente internazionale Bob Corlew, ho avuto modo di illustrare, dal microfono, il Progetto Martina, apprezzato dal pubblico presente in aula.

Ma il successo del Progetto Martina non si ferma qui: nell'agorà è stato allestito, a cura del PID Robert Retby (Svizzera) uno stand per il Centenario con un roll up per ciascuno dei quattro temi del centenario (giovani, vista, lotta alla fame, ambiente). Ebbene per l'area giovani il roll up, in bella mostra, presentava proprio il Progetto Martina! La scelta è stata proprio di Robert Retby il

quale aveva chiesto in precedenza a Mino di Maggio alcune fotografie da inserire nel roll up scrivendo la seguente giustificazione: “Vogliamo preparare dei Roll-up per presentare progetti provenienti da diversi paesi europei sui quattro temi del Centenario. Per il tema Giovani pensiamo di presentare “Martina”, che è da ritenersi una “pietra angolare”. Grande Progetto!. Complimenti per il vostro impegno eccezionale”.

Il service Martina da tempo è stato realizzato nelle scuole italiane dell’Istria, ma da alcuni giorni è disponibile anche in croato. Il progetto è in fase di attuazione nella Francia del sud ed a Montecarlo ed è stato presentato anche nei Forum Europei di Istanbul e di Birmingham. Tutti noi “Martina’s friends” siamo del parere che il service possa diventare davvero mondiale perché non ha costi economici e soprattutto perché è importante per il futuro dei nostri figli e nipoti.

Per tale motivo sono stati già presi dei contatti con gli organizzatori dei prossimi Forum, che si terranno a Montreux (Svizzera, 2017) ed in Macedonia (2018), rispettivamente con il PID Robert Rettby e con il DG Slobodan Vukicevic.

La ciliegina sulla torta a Sofia è stata una video-intervista, realizzata da Fabrizio Sciarretta, del distretto L, per divulgare il Martina in campo nazionale ed anche internazionale dal momento che il video è su youtube.



Penso, con un pizzico di orgoglio, possa farvi piacere vedere l’intervista, entrando nel sito: www.progettomartina.it (il video è nella prima pagina) Ed allora buon Martina a tutti!

Carlo D’Angelo
*Comitato di Promozione
e Coordinamento del Progetto Martina*

Concorsi giovanili

Nell’ambito del 62° Forum europeo di Sofia, come da tradizione, si sono tenuti due importanti concorsi: il “25° Lions european music competition Thomas Kuti - Violin 2016” e lo “Young Ambassador european award, Sofia 2016”, 9ª edizione.

Il primo è un concorso musicale internazionale dedicato, in ogni edizione, ad uno strumento diverso. Quest’anno, è stata la volta del violino. Dopo le varie selezioni distrettuali di giovani musicisti, sono arrivati a Sofia, per la valutazione finale, 19 concorrenti da diverse Nazioni europee (Germania, Austria, Polonia, Belgio, Francia, Olanda, Italia, Bulgaria, Lussemburgo) che si sono esibiti con un programma prestabilito, davanti ad una qualificata giuria, presieduta da Angel Stankov, professore di violino presso l’Accademia nazionale di musica di Sofia. Dei 19 concorrenti, ne sono stati scelti 6 che hanno partecipato alla seconda fase del concorso. Sono risultati vincitori...

Primo premio a Antony Fournier, rappresentante del MD 102 Svizzera e Liechtenstein, che ha avuto l’onore di esibirsi durante la cerimonia di chiusura del 62° Forum europeo.

Secondo premio a Charlotte Saluste-Bridoux, rappresentante del MD 103 Francia.

Terzo premio a Floris Willem, rappresentante del MD 112 Belgio.

La rappresentante italiana, Sara Zeneli, purtroppo, non è riuscita a piazzarsi nei primi sei, ma, considerata la sua giovane età (16 anni) e la poca esperienza internazionale, ha, certamente, ottenuto un bel riconoscimento ed un valido stimolo per continuare a progredire nello studio e perfezionarsi in quello straordinario strumento musicale che è il violino. Credo che per Sara sia stata una grande soddisfazione partecipare al concorso come lo è stata per tutti quei Lions che ne

hanno sostenuto la candidatura sin dalle prime battute del concorso. Il secondo concorso è lo “Young Ambassador european award” che consiste nella presentazione di un progetto per un nuovo modello di servizio inteso ad individuare quei giovani di età compresa dai 15 ai 19 anni, in possesso di eccellenze che, se fatti conoscere, possono essere di stimolo a quel mondo giovanile sempre alla ricerca di nuove esperienze. Il concorso, ideato nel 2008, sta acquistando un incoraggiante riscontro e consente, alla nostra associazione, di intercettare ed incoraggiare quei giovani, capaci e competenti, che operano, con dedizione ed altruismo, nell’ambito del volontariato. La rappresentante italiana, Alessandra Taurisano, superate le diverse selezioni locali e distrettuali, ha presentato a Sofia il suo progetto “Advised: the imperial city’s Web-Forum platform” che, attraverso una rete informativa efficace e ramificata, potrà rispondere adeguatamente a tutte le esigenze ed i bisogni informativi di una comunità. Questa proposta operativa è un tentativo pratico di diffusione, ampia e capillare, di quelle informazioni necessarie per evitare quel fenomeno di clientelismo che mina i rapporti sociali; inoltre, potrà avviare un’efficiente semplificazione burocratica. Purtroppo, questa idea non ha riscosso il successo sperato - Alessandra è arrivata quarta -, ma è stata una grande soddisfazione essere stata selezionata a rappresentare l’Italia in questo prestigioso concorso, che ha visto primeggiare il concorrente rumeno Sergiu Marian Opean, con un progetto dedicato allo sviluppo delle nuove tecnologie informatiche al servizio degli anziani. Incentiviamo la partecipazione a queste interessanti iniziative pubblicizzandole nei nostri club e, soprattutto, facendole conoscere e divulgandole tra i Leo ed tra i loro amici e coetanei. (E.Z.)



L'alfabetizzazione al pozzo

I Lions e la LCIF affrontano la sfida dell'alfabetizzazione nel Sud del Sudan con un programma che utilizza il tempo di attesa trascorso in fila per rifornirsi di acqua per insegnare alle donne e alle ragazze a leggere e scrivere.

Nel Sud del Sudan devastato dalla guerra, le donne e le ragazze spesso camminano diverse miglia a piedi per raggiungere i pozzi. Poi attendono per ore in fila prima che venga loro consegnata una brocca pesante da portare alle loro famiglie. Questa principale mansione lascia poco tempo per la scuola.

L'incombente necessità giornaliera di rifornirsi di acqua ha conseguenze disastrose. Il Sud del Sudan ha il più basso tasso di alfabetizzazione femminile del mondo. Non a caso, ha anche il più alto tasso di mortalità materna al mondo. Una ricerca dell'Unicef mostra una forte correlazione tra l'istruzione di una madre e la salute dei suoi figli. Nel Sud del Sudan, le ragazze hanno più probabilità di morire per le complicazioni di una gravidanza che possibilità di completare la propria istruzione primaria. Un bambino su dieci muore prima di aver compiuto cinque anni.

I Lions e la LCIF stanno offrendo una soluzione pratica e creativa per affrontare la sfida dell'alfabetizzazione nel

Sud del Sudan. La LCIF ha assegnato il sussidio "Core 4" al progetto "Alfabetizzazione al Pozzo (LATW)". Questo programma senza scopo di lucro utilizza il tempo di attesa trascorso in fila per insegnare alle donne e alle ragazze a leggere e scrivere. Di conseguenza le donne istruite al pozzo possono poi dare lezioni a casa alle loro famiglie. Il programma LATW recluta, educa e assume insegnanti locali per portare avanti il programma.

Fondato negli Stati Uniti, il LATW sta lavorando dal 2008 nel Bahr al-Ghazāl Settentrionale nel Sud del Sudan. I fondi della LCIF stanno supportando la costante adesione al progetto di alfabetizzazione nell'Aweil, la città più popolata del Bahr al-Ghazāl Settentrionale.

Il "Centro per la Difesa delle Donne" dell'Aweil istituito dal LATW fornisce istruzione a più di 1000 donne e ragazze ogni settimana. Il centro è utilizzato non solo per insegnare a leggere, scrivere e per imparare l'inglese, ma anche per formare i futuri insegnanti e fornire

Per saperne di più ...

corsi di alfabetizzazione per alcuni gruppi della comunità come la polizia e gli operatori sanitari.

Le sfide nel Sud del Sudan sono sconfinite. Situato nell'Africa Centro-Orientale, è stato descritto come "lo Stato più rovinato a livello mondiale". Decenni di guerra in Sudan hanno distrutto le infrastrutture della zona e pochissime regioni dispongono di acqua corrente, elettricità, cliniche, scuole o strade asfaltate.

La nazione ha ottenuto l'indipendenza nel 2011. L'accordo di pace del Sud del Sudan, firmato nell'agosto 2015, avrebbe dovuto porre fine all'ultima guerra civile del paese che iniziò nel dicembre 2013 e uccise decine di migliaia di abitanti. Tuttavia questo accordo non è

mai stato pienamente attuato e, al momento di andare in stampa, ha ceduto il posto a più di un combattimento. Le condizioni disperate rendono gli sforzi dei Lions ancora più necessari. Aumentare il tasso di alfabetizzazione della nazione può incentivare la crescita economica e diventare il primo tassello per la costituzione della democrazia. Le famiglie che possono leggere sono più solide, meno vulnerabili all'oppressione, hanno più possibilità di farcela e sono più in grado di aiutare gli altri nella loro comunità.

Il progetto "Alfabetizzazione al Pozzo" insegna a donne e bambini a leggere, mentre aspettano in fila ai pozzi d'acqua della comunità.

Napoli Maschio Angioino & Decan Bucaresti

Il giorno 7 ottobre una serata di gala presso l'Hotel Ramada di Napoli ha caratterizzato e completato l'incontro di ritorno del gemellaggio internazionale fra i club Napoli Maschio Angioino del Distretto 108 Ya e Decan Bucaresti del Distretto 124 (Romania).



Dai due presidenti in carica è stato ribadito che l'impegno dei loro club sarà quello di incoraggiare ed aumentare legami permanenti e esaltare i sentimenti più fervidi di fraternità al fine di favorire lo spirito di collaborazione, con regolare scambi di officer, in occasione di convegni di particolare importanza lionistica. Ancora una volta è stato sottolineato che il gemellaggio servirà anche ad approfondire la reciproca conoscenza tra i loro due popoli ed avviare contatti che potranno produrre benefici sociali che, solo migliorando la conoscenza fra le due culture, si potrà contribuire al processo di pace fra tutti i popoli del mondo.

È stato fatto anche presente che i gemellaggi internazionali sono uno dei principali patrimoni del Lions e che rappresentano l'unione, l'amicizia, la speranza e la forza oltre ogni confine e ostacolo sia politico che religioso.

Il club Napoli Maschio Angioino, per tale occasione, ha organizzato, per gli amici romeni, un pranzo di benvenuto presso un circolo nautico napoletano, e, anche per fargli conoscere le bellezze della regione con un

giro panoramico della città, una visita guidata in lingua romena agli scavi di Pompei, una gita a Sorrento e una visita al centro antico di Napoli, fra cui la nota strada di San Gregorio Armeno, presso il laboratorio presepiale del maestro Marco Ferrigno, insignito dal club, nel corrente anno, del prestigioso "Premio Maschio Angioino". L'occasione del gemellaggio fra i due club ha dato anche l'opportunità, di far sottoscrivere un patto di Gemellaggio Internazionale, fra il Distretto 108 Ya e il Distretto 124 Romania, che è stato sottoscritto dai due Governatori: Renato Riviaccio e Daniela Holtzhaimer e controfirmato dal PID Ermanno Bocchini, alla presenza di numerosi officer.

I due Governatori si sono impegnati ad unire i loro sforzi al fine di aumentare l'amicizia e le intese fra il nostro e il popolo romeno, anche attraverso l'attuazione della "Carta della Cittadinanza Umanitaria Europea", approvata dal Forum Europeo di Roma del 2004.

Giuseppe Spina

Un Lions Club a Dubai

Il lionismo italiano sponsor del primo club negli Emirati Arabi Uniti. La celebrazione della Charter Night del club è avvenuta il 3 ottobre. Sponsor il LC Lomellina Parco del Ticino del Distretto 108 Ib3. Di Franco Rasi



Lo Sceicco Tariq Bin Faisal Al Qassimi, Presidente del neonato UAE Premier Lions Club ha ricevuto dal PDG Renato Sambugaro, in qualità di Presidente del LC Lomellina Parco del Ticino del Distretto Ib3, sponsor del nuovo club, il dono del maglietta e della campana secondo le nostre consuetudini. A ricordo della serata, è stata donata una preziosa scultura in ceramica dal titolo “Amicizia”, creata dallo scultore Beppe Menozzi. Titolo simbolico che sottolinea l’unione fra i due club nell’amicizia e nella realizzazione di comuni service. La celebrazione della Charter Night del club è avvenuta nel salone delle feste del Palazzo Versace Hotel a Dubai il 3 ottobre scorso. Presenziavano il 1° Vice Presidente Internazionale Naresh Aggarwal, il PID Salim Moussan, altri officer internazionali e un nutrito gruppo di Lions italiani del Club sponsor.

Artefice di questo evento che non ha precedenti nel mondo del Medio Oriente, è il socio del nuovo club, il MJF Augusto di Pietro, imprenditore italiano di suc-

cesso, da anni trapiantato a Dubai, in passato socio nel Distretto Ib3. Il lion Augusto di Pietro, molto stimato negli Emirati e assai attivo nel mondo lionistico internazionale, ha dato corpo al sogno del PDG Renato Sambugaro, Presidente del Comitato Euro Asia, di portare nel mondo arabo l’universalità del messaggio lionistico di solidarietà verso chi soffre. Gli Emirati Arabi Uniti sono fra i primi al mondo per donazioni. Ci sono molte Fondazioni e la raccolta fondi è sempre autorizzata dal Ministero degli Affari Islamici che controlla che tutte le risorse siano destinate ad aiuti umanitari. Evidente l’affinità con gli scopi del LCI nel motto “we serve” e la certezza che anche la LCIF, la nostra Fondazione, sarà controparte fondamentale nella realizzazione di comuni progetti di servizio.

Tutti gli interventi nel corso della serata hanno auspicato un grande futuro per il club e la certezza che altri club saranno presto costituiti nel segno della solidarietà e della gioia del servizio verso chi soffre.

AquaFire®

**Lastra
in cemento alleggerito
fibrorinforzato**
resistente
all'acqua e al fuoco

Supersil®

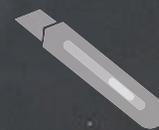
**Lastra
a base di calcio
e silicato**
altamente resistente
al fuoco



resiste all'acqua



più leggere



facili da tagliare



resiste al fuoco



www.bifire.it



Bifire s.r.l. - Via Lavoratori dell'Autobianchi, 1 - 20832 Desio (MB) - Italia
Tel. +39 0362 364.570 - Fax +39 0362 334.134 - email: bifire@bifire.it





Il “Villaggio della solidarietà” per i terremotati

“Accogliere non vuol dire soltanto dare un rifugio sicuro, ma essere vicini ai bisogni anche da un punto di vista umano”. Intervista al Governatore del Distretto 108 A (Romagna, Marche, Abruzzo, Molise) Marcello Dassori. **Di Giulietta Bascioni Brattini**

Nel 2007 il Distretto 108 A, tramite la Fondazione Distrettuale, ha riacquisito dal Comune l'area urbanizzata e l'intero Villaggio della Solidarietà di Corgneto, frazione di Serravalle del Chienti, nelle Marche, costruito in risposta al tragico terremoto del 1997.

L'allora Governatore Distrettuale Enzo Rivizzigno aveva coordinato e dato un forte impulso ai lavori di costruzione del Villaggio di Corgneto, esteso su un'area di 5.000 mq nella vallata di Colfiorito, a 900 metri sul livello del mare. Realizzato grazie ai fondi raccolti dai Lions del Distretto 108 A, dal MD 108 Italy e con il contributo della LCIF, il villaggio fu inaugurato il 21 giugno 1998 ed è costituito da 10 unità abitative, la sala comune, la chiesa e vi è stato ricreato l'ambiente centralizzato tipico dei paesi della zona, con una piazzetta al centro, un parcheggio auto perimetrale sul quale si affacciano da due lati le villette in legno prefabbricate, con vista panoramica. Nel 2006, dopo la ricostruzione dei centri abitati, le abitazioni erano state lasciate libere dalle famiglie che vi avevano abitato dopo il sisma. Grazie alla volontà del compianto PDG Massimo Olivelli, all'impegno generoso e convinto del Comitato di Gestione del villaggio e il contributo economico del Distretto e della Fondazione Distrettuale, il villaggio era stato reso nuovamente agibile ed era stato messo a disposizione di iniziative sociali, culturali, umanitarie. Il caso ha voluto che il “Villaggio della Solidarietà” sia oggi il rifugio per-

fetto ed un prezioso aiuto per le famiglie terremotate con maggiori difficoltà.

Chiedo notizie dettagliate ed impressioni al Governatore Distrettuale Marcello Dassori, ancora impegnato nelle attività frenetiche di allestimento e sistemazione delle famiglie che dopo il sisma di intensità 6.5, il maggior grado di magnitudo dal 1980, sono state accolte in ogni posto disponibile.



Governatore Dassori, puoi darci un quadro della situazione delle zone colpite nel Distretto 108 A, dopo il sisma del 30 ottobre?

Il 30 ottobre, alle 7.41, all'improvviso la scossa più grande, la scossa che ha devastato quello che già era precario, che ha costretto più di 25.000 marchigiani a lasciare le proprie case e a diventare pendolari in cerca di riparo e di sistemazione.

Intere famiglie hanno cominciato a riempire gli alberghi, le case di amici (quelli più fortunati), i vari centri di accoglienza sorti nei comuni, dormendo anche per terra, senza più nulla.

In questo scenario di dura necessità, dove anche un semplice materasso diventa una soluzione dignitosa per garantirsi il doveroso riposo, scende in campo la solidarietà, l'aiuto, la collaborazione e l'operatività di tante persone che vogliono dare una mano e cercare di alleviare le difficoltà altrui.

Qual era la situazione del "Villaggio" prima del sisma?

In questi anni si sono svolte varie attività nel villaggio che è diventato sede di tanti service lionistici, la casa dei Lions al servizio degli altri.

Particolarmente interessante si è rivelata la sinergia tra Università di Camerino, Comune di Serravalle di Chienti ed i tre Club della Zona B della 4ª Circoscrizione, i quali hanno sponsorizzato la settimana in cui si è tenuta la scuola estiva di restauro paleontologico con 11 studenti provenienti da tutta Italia. Hanno soggiornato inoltre, provenienti da tutto il mondo, i ragazzi degli Scambi Giovanili Lions.

Serravalle di Chienti, come altre zone colpite, ha potuto evitare nuove perdite di vite umane proprio perché ormai i suoi abitanti sono abituati a vivere in allerta ed hanno imparato a resistere, a sperare. Sanno anche che esistono Lions, con la

nosciuto un ruolo primario, vista la nostra vocazione ad andare incontro ai bisogni immediati e la nostra sempre dimostrata disponibilità, al fine di risolvere nell'immediatezza i problemi di un primo soccorso di ricevimento. Di conseguenza la sinergia si è stabilita immediatamente, fin dalla prima telefonata accorata del Sindaco.

Come si è realizzata la mobilitazione dei Lions del Distretto, quali sono state le loro azioni concrete?

Ogni Circoscrizione si è impegnata nel reperimento dei numerosi materiali richiesti dal Comitato del Villaggio per rendere subito ospitali le unità abitative.

Nel giro di pochissimi giorni, grazie alle sei Circoscrizioni Distrettuali, siamo riusciti a dotare le abitazioni di lavatrici, televisori, decoder tv sat, caldaie, pentole, piatti, bicchieri, materassi, reti, stoviglie, asciugamani, lenzuola, coperte, piumoni, mobiletti, detersivi per la pulizia e altri generi di primo conforto.

Che cosa manca ancora, che cosa può essere utile alla vita delle persone accolte nel Villaggio?

In effetti rispondo a questa domanda che ha un duplice quesito. Il primo su "che cosa manca" posso affermare con certezza che ormai siamo a pieno regime e non abbiamo più esigenza di generi di prima necessità, tuttalpiù occorre integrare limitatamente ancora qualcosa negli arredi, mentre per "l'utilità alla vita" delle persone accolte ovviamente serve una costante presenza in termini di tempo per stare sempre più vicini alle famiglie ospitate e sostenerle in questo particolare e difficile momento della loro vita. Accogliere non vuol dire soltanto dare un rifugio sicuro, ma essere vicini ai bisogni



collaborazione dei quali hanno gestito l'emergenza. Quando è cominciata l'accoglienza degli sfollati nel Villaggio?

L'ospitalità presso il nostro centro è cominciata poche ore dopo l'evento del sisma, in collaborazione con i Comuni limitrofi e la Protezione Civile. Abbiamo immediatamente messo a disposizione la nostra struttura in quanto ci siamo resi conto dell'enorme criticità creata dal terremoto, che ha avuto una forza pari ad una magnitudo di 6.5. La gravità del momento era tale che dovevamo operare in emergenza cercando fin da subito di accogliere nel miglior modo possibile le famiglie rimaste senza le loro abitazioni.

Come si è organizzata la sinergia con il Comune di Serravalle di Chienti?

Premetto che esiste già da circa 20 anni una collaborazione diretta con il Comune di Serravalle che da sempre ci ha rico-

anche da un punto di vista umano.

C'è stata una mobilitazione anche di altri Distretti e di non Lions?

Absolutamente sì. Alcuni altri distretti hanno partecipato direttamente all'invio di beni di prima necessità e di qualche arredo, così come hanno fatto d'altronde persone non Lions, testimoniando la loro vicinanza con aiuti concreti, specialmente generi di conforto.

Le tende purtroppo sono soluzioni difficilissime, date le temperature molto basse di queste zone. Come sono state scelte le famiglie da ospitare?

Premetto che non c'è differenza alcuna fra persone colpite dal terremoto, di conseguenza tutti coloro che sono stati decretati sfollati dalle proprie abitazioni per noi sono assolutamente considerate alla pari. Si è usato un metodo di assoluta trasparenza collaborando strettamente sia con i Comuni limitrofi

sia con la Protezione Civile e dalle due istituzioni sono state segnalate le famiglie e le singole persone che avevano maggior bisogno di essere ospitate presso il villaggio. Ci siamo attenuti ad un criterio di assoluta imparzialità e giustizia.

Ci puoi parlare di alcune di esse in particolare?

In effetti non c'è una famiglia in particolare di cui parlare, bensì di ogni famiglia, ognuna delle quali è una testimonianza di particolari e personalissimi drammi. Di conseguenza si può dire che è talmente drammatico il contesto in cui versano tutti i nostri ospiti che viene spontaneo non fare distinzioni, bensì aiutare nell'assoluta equità.

Che impressioni ed emozioni hai provato stando con loro?

Da uomo e da Lions ho provato e provo un senso di grande forza stando insieme a queste persone. Ognuno ha perso qualcosa, la casa, il lavoro, la quotidianità... qualcuno ha perso anche i propri cari. Eppure in loro c'è grande coraggio, forza e dignità per andare avanti. Gli aiuti sono importanti perché assottigliano il senso di solitudine, ma ognuna di queste persone insegna che la resilienza, la forza di volontà, nasce da dentro ed è in questi momenti di bisogno che risultano necessarie per ricominciare a vivere. Ecco posso dirti che mi hanno trasmesso coraggio, forza e tanta voglia di portare avanti il nostro lavoro di Lions per loro.

I telegiornali, il Corriere della Sera ed altre testate, mostrano e parlano di un'isola felice nel quadro buio di un incubo che ricorre e mostrano persone finalmente tranquille, come fossero accolte da una grande famiglia. Sicuramente è un vanto per i Lions del Distretto 108 A che ancora una volta hanno dimostrato di essere laddove

emerge un bisogno. C'è la possibilità di ampliare il Villaggio, di avere aree libere da occupare per dare una risposta ancora maggiore alle tante richieste di aiuto?

In realtà una possibilità c'è, infatti, proprio in questi giorni, stiamo vagliando, insieme all'Amministrazione Comunale di Serravalle, la possibilità di farci concedere un'area, di 3.000 mq adiacente al villaggio, per poter studiare una soluzione che possa generare una maggiore accoglienza con progetto adeguato e andare sempre più incontro alle tantissime richieste, che ci vengono rivolte giornalmente e che possiamo ormai definire pressanti e urgentissime.

Quando ci sembra che le situazioni siano troppo difficili da affrontare possiamo trarre forza proprio dall'esempio di chi si impegna nel servire instancabilmente, con passione, generosità e intelligenza, proprio come hanno fatto tanti Lions di tanti club che, insieme, hanno voluto, realizzato, donato, riacquisito, recuperato, mobilitato, accolto, seguito... e reso possibile un service che riempie di orgoglio i soci del Multidistretto.

Questo ci rende consapevoli che insieme si può fare molto e bene e che quanto si fa deve essere anche divulgato. Sono certa che tanto coinvolgimento, anche emotivo, tanto impegno, illustrato attraverso gli articoli e le immagini dei canali di Comunicazione, saranno un esempio e daranno un rinnovato impulso per una azione corale ancora più grande.

Nelle foto immagini scattate nel "Villaggio della Solidarietà" di Corgneto. In alto, nella pagina a fianco, il Governatore Marcello Dassori.

Filo diretto con il CdG

Pubblichiamo una sintesi di alcune decisioni prese dal Consiglio dei Governatori nella 3ª riunione svoltasi a Roma il 16 ottobre 2016.

Nomine

Coordinatore del Concorso Musicale EF 2017 Montreux: Lion Ugo Cividino (Ta2).

Coordinatore Concorso "Young Ambassador" EF2017 Montreux: PDG Cesare Diazzi (Tb).

Terremoto del Centro Italia

È stato acceso il conto corrente dedicato su cui potranno confluire i contributi raccolti dai Distretti, ferma restando la possibilità di versare i fondi sul conto corrente della LCIF specificando, nella causale, "Terremoto Centro Italia". Il Comitato si è riservato di individuare due o più progetti da realizzare focalizzando la propria attenzione sulle necessità di bambini e anziani, secondo le esigenze che saranno rappresentate dalle autorità locali.

Il Consiglio ha...

- Preso atto della relazione di aggiornamento sullo stato organizzativo e finanziario della Convention Internazionale 2019 di Milano presentata dall'Host Convention Chairperson Mario Castellaneta.
- Approvato il bilancio consuntivo del Congresso Nazionale di Sanremo 2016.
- Definito in via di indirizzo generale i compiti del Comitato Statuti e Regolamenti e Privacy, consistenti nel confronto di statuto e regolamento MD in vigore con quello tipo da ultimo approvato dal Board al fine di segnalare eventuali difformità



e proporre eventuali adeguamenti ed altresì proporre altre modifiche ritenute necessarie, fornire ai distretti le indicazioni utili per l'adeguamento di statuti e regolamenti distrettuali alla nuova normativa tipo approvata dal Board e in vigore dal 1 luglio 2016; questioni inerenti la privacy.

Note internazionali...

- È stato affidato alla Commissione Relazioni Internazionali il compito di pre-selezionare, in via consultiva, le proposte di intervento al Forum di Montreux e alla Conferenza del Mediterraneo di Alessandria d'Egitto.
- La "Serata Italiana" alla Convention Internazionale di Chicago si svolgerà il 2 luglio 2017 presso l'Hotel Sheraton.



Il lionismo è ancora vivo e forte

La differenza fra entrate e uscite dei soci va sistematicamente assottigliandosi. Pertanto, pur nella negatività, il trend della crescita associativa in Italia è positivo. Di Giuseppe Potenza

In questi ultimi tempi, incontrando amici lions, mi vengono spesso rivolte le domande: “Come va? Quanti soci perdiamo?”. Sempre su questo argomento, sulla rivista distrettuale, un amico, nel corpo del suo articolo scrive: “...non possiamo non ricordare un’allarmante perdita di soci (da rivedere il ruolo del GLT e GMT?)”. Ci siamo chiesti se, con i dati a disposizione ad oggi, tutto questo allarmismo abbia motivo di esistere, o sia frutto di una non corretta informazione o, ancora, faccia parte del negativismo che caratterizza noi italiani.

Per fare una valutazione abbastanza corretta andiamo indietro nella nostra analisi e ricordiamo che quando abbiamo iniziato la nostra attività (luglio 2014) il MD aveva perso a fine dell’anno sociale 1.203 soci fra entrate (3.616) e uscite (4.819).

A fine giugno 2016, dopo due anni, il MD ha perso 860

soci frutto di 3.712 entrate e 4.578 uscite.

Approfondendo l’analisi di quest’ultimo risultato, constatiamo che esso rappresenta...

- Il minor numero di uscite soci degli ultimi 5 anni.

- Le entrate soci sono nella media degli ultimi 5 anni. Ciò significa che mentre contraiamo le uscite abbiamo difficoltà nel reclutamento. Siamo diventati poco attrattivi? Riteniamo proprio di no. Sono i club che all’inizio dell’anno non fanno piani di sviluppo o se li fanno non ne seguono l’evoluzione, malgrado le nostre ripetute sollecitazioni ai Distretti. I Direttori dei Soci a volte non sono stati eletti e se eletti non sanno quello che devono fare perché non hanno partecipato agli incontri di formazione a loro dedicati.

- Il minor netto (entrate-uscite) degli ultimi 5 anni.

A questo contesto di fondo vanno aggiunte altre consi-

derazioni...

- Ben 331 club, il 25% del totale, non hanno immesso soci. Su tale punto abbiamo fatto una campagna serrata nei confronti dei Distretti. L'anno precedente i club nella situazione in argomento erano 445.

- I club che non hanno immesso soci donne sono 414, il 31% del totale dei club. Il reclutamento femminile è un tallone d'Achille del nostro sistema, anche se qualcosa si sta muovendo. In molti Distretti sono stati creati comitati appositi per lo sviluppo femminile che non si collegano però con i GMT Distrettuali e ognuno va per la propria strada.

- I club che nel loro corpo sociale non hanno donne sono 127.

- I club con meno di 20 soci sono 235 (19%). Anche per questa tipologia di club abbiamo molto sensibilizzato i Distretti i cui club hanno risposto solo parzialmente. Questi club se non cambiano rotta sono destinati a scomparire. Vi sono club con 3 (avete letto bene: 3 soci), 7, 8 soci etc. Ci chiediamo quale sviluppo possono avere, quale solidarietà possono esprimere?

- L'età media dei soci uomini è di 61 anni, l'età media dei soci donne è di 57 anni. L'età media dei soci va gradualmente diminuendo.

- L'età media dei nuovi ingressi è di 51 anni per gli uomini e di 50 anni per le donne.

- L'età media dei soci usciti è di 63 anni per gli uomini e di 57 per le donne.

- 3 Distretti (Ib2, L, Ya) hanno perso 519 soci, cioè il 60% del totale delle uscite, condizionando fortemente il risultato finale dell'anno passato.

- 4 Distretti hanno chiuso in positivo.

- 3 si sono avvicinati molto alla positività.

- 7 hanno avuto, chi più, chi meno perdite sostenibili.

- L'82% dei Distretti hanno applicato metodiche indicate dalla sede centrale e dai GMT.

A settembre di quest'anno tutti i Distretti europei compresa la Germania ed esclusa l'Olanda hanno perso soci. Il nostro MD è fra quelli che ha perso meno (0,50%).

Altro elemento da considerare è quello relativo alla diffusione del lionismo nel nostro paese. Ebbene l'Italia con 0,70 soci ogni 1.000 abitanti è, in Europa, dopo la Svezia, il paese che ha il miglior indice di diffusione del lionismo.

Questo è il quadro che indica senza ombra di dubbio che il nostro lionismo è ancora vivo e forte e che la differenza fra entrate e uscite dei soci va sistematicamente assottigliandosi. Quindi, pur nella negatività il trend della crescita associativa è positivo.

C'è da chiedersi allora quando si avrà il pareggio e la crescita? Secondo noi fra due anni al massimo avremo l'inversione della curva e la risalita degli indici. Bisogna però fare ancora di più di quello che viene fatto oggi. I club ogni anno cambiano tutta la compagine direttiva e ogni anno si ricomincia quasi tutto daccapo. Quindi il

salto di qualità non può essere immediato, cioè da un anno all'altro, ma può essere raggiunto gradualmente, tenendo ferme però alcune strutture di supporto alla crescita che garantiscono la continuità.

Ci siamo spinti a fare una previsione, perché verifichiamo che la cultura della crescita associativa che qualche anno fa era considerata solo un elemento utilitaristico per la sede centrale, ora va assumendo una dimensione sempre più consistente, perché si prende sempre più coscienza che non si può svilire il corpo associativo in quanto i service, nostro primo e unico scopo, vengono organizzati, realizzati e spesso volte anche finanziati dai soci e se questi vengono meno può essere ridotta se non pregiudicata la nostra capacità di fare solidarietà.

In questa visione possibilista per raggiungere l'obiettivo immaginato sono però indispensabili alcune condizioni...

- 1) I Governatori, aiutati dai GMT Distrettuali e dalla loro struttura organizzativa, dovranno sistematicamente sensibilizzare i club verso la crescita associativa motivandola con argomentazioni che così possiamo sintetizzare:

- maggiore diffusione nella collettività dei nostri valori etici, che produce benefici alla collettività stessa;

- aumento di idee, attività e risorse finanziarie per la solidarietà;

- garantire il futuro dei nostri club e dei livelli organizzativi superiori.

- 2) A cascata i club dovranno strutturare con responsabilità piani di reclutamento e di conservazione dei soci con argomenti e attività motivanti forti.

- 3) I club dovranno tendere ad organizzare service "sfidanti", cioè service di non basso profilo che devono essere sostenuti dall'emozione e dal forte impegno che aumentano la motivazione e il senso di appartenenza e di autostima dei soci.

- 4) I Distretti, in particolare attraverso l'opera dei GMT Distrettuali, dovranno essere vicini con consigli e supporto tecnico ai club in difficoltà numerica e che non producono service.

- 5) La litigiosità fra soci, che è uno dei fattori disgreganti di maggior peso per il gruppo, dovrà finire. È vergognoso che in un'associazione che propugna valori come la solidarietà, la pace, la giustizia e la fratellanza debba, per responsabilità di alcuni, subire defezioni e perdere, a volte, amici che hanno dato all'associazione anni di servizio.

- 6) La crescita associativa dovrà essere sentita nei club come se i soci fossero componenti di una grande orchestra che genera armonia e nella quale ogni musicista suona a tempo giusto con grande perizia e con la passione che contraddistingue i grandi orchestrali. Quindi tutti noi dobbiamo sentirci, ed essere, i musicisti di quella grande orchestra che è il lionismo.

**PDG - Coordinatore GMT Multidistrettuale.*

CONGRESSO NAZIONALE DEL CENTENARIO

Un badge per il congressista

Al 65° Congresso nazionale, che si svolgerà a Roma dal 26 al 28 maggio, ci saranno procedure avanzate per la registrazione dei congressisti. Il badge del congressista conterrà un codice QR, nel quale saranno già stati caricati tutti i dati che lo riguardano, sia come eventuale ospite di un hotel, sia come delegato.

L'organizzazione del congresso nazionale non è mai stata lasciata al caso, poiché si è sempre trattato di approntare un'aula con circa 1.500 persone, assicurando loro l'ospitalità.

Il congresso di Roma presenta maggiori difficoltà rispetto al passato, in quanto verrà celebrato il centenario del lionismo e alla seduta inaugurale saranno presenti autorità civili, militari e religiose di alto grado.

Sarà quindi necessario dare particolare solennità all'evento e questo richiederà un maggior numero di congressisti, considerata anche la centralità di Roma e le sue attrattive culturali e turistiche.

Si pone quindi l'imperativo di accogliere le persone, provenienti anche dall'estero, in modo che le operazioni di registrazione siano ridotte al minimo.

Gli organizzatori del congresso di Sanremo hanno aperto la strada, realizzando un programma informatico di registrazione dei delegati che ha consentito un eccezionale contenimento dei tempi morti, unitamente alla regolarità delle procedure.

Tuttavia, a Roma si apre un nuovo problema, che consiste nell'ospitalità di tutti i congressisti - e non solo dei delegati - presso il quartier generale: nell'Hotel ERGIFE, che ha messo a disposizione 550 camere oltre all'area congressuale; qui troverà alloggio la maggior parte dei partecipanti, ai quali occorre evitare la doppia registrazione.

È qui che entrano in gioco le procedure avanzate.

Il congressista, che avrà effettuato regolarmente la prenotazione nei tempi e nei modi previsti, si recherà alla reception dedicata ai Lions e qui gli verrà consegnato un badge da appendere al collo; il badge conterrà un codice QR, nel quale saranno già stati caricati tutti i dati che lo riguardano, sia come ospite

dell'hotel, sia come delegato.

Sarà sufficiente la lettura ottica del badge per consegnargli la chiave della camera.

Se il congressista sarà anche delegato, si recherà presso il box del suo distretto dove verrà effettuata la lettura ottica del badge e, in assenza di irregolarità, gli verrà consegnata la cartella con la documentazione di rito.

Appare evidente che queste attività non richiedono più doppie registrazioni e si esauriscono in pochi minuti, consentendo in tempo reale tutte le operazioni di carattere amministrativo.

Infine, ogni qualvolta il delegato entrerà in aula, verrà effettuata la lettura ottica del badge - per porre la presidenza del congresso in condizione di rilevare il numero legale - e la stessa procedura verrà effettuata all'uscita dall'aula.

In conclusione, sempre nell'ottica di mettere al centro il congressista, l'organizzazione del congresso si sta orientando verso l'adozione di procedure e tecnologie avanzate per realizzare un evento di grande portata con il massimo della qualità e il minimo delle risorse.



ANNIVERSARI

La nostra Banca degli occhi

Compie vent'anni (1996-2016) un nostro grande "fiore all'occhiello" nel filone della lotta alla cecità. Il 24 ottobre, con una toccante cerimonia, è stato celebrato a Genova l'anniversario della costituzione della Fondazione Banca degli Occhi Melvin Jones. **Di Gimmi Moretti**



Alla presenza del Governatore del distretto 108 Ia2 Daniela Finollo Linke e del Vice Governatore del distretto 108 Ia3 Giovanni Costa, il Presidente della Fondazione, PDG Michele Cipriani, e il Direttore Sanitario, prof. Carlo Traverso, hanno ricordato, ai numerosi amici presenti, la storia di questo organismo, espressione della passione e della indefessa azione, sino all'immaturo decesso, del suo fondatore Enrico Mussini.

L'ispirazione nacque, all'inizio del 1996, allorquando, l'allora Governatore Mussini, aveva raccolto l'amaro sfogo del Direttore della Clinica Oculistica Universitaria, che aveva lamentato l'intervenuta impossibilità di procedere ad un urgente trapianto corneale a favore di una giovane vittima di un grave incidente, a causa della mancata disponibilità di organi espianati.

In presenza di cecità corneale, infatti, l'unico rimedio è il trapianto del tessuto, ma per poterlo eseguire è necessario un articolato lavoro di squadra. Medici prelevatori che provvedano all'espianto, biotecnici in laboratorio che selezionino, classificano e conservino le cornee e, da ultimo, staffettisti che curino il trasporto degli organi

alle cliniche oculistiche per l'esecuzione degli interventi.

Le toccanti parole del chirurgo stimolarono il Governatore inducendolo ad attivarsi per la creazione di un organismo che, da un lato, si dedicasse alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla indifferibile necessità della donazione delle cornee e, dall'altro, elaborasse un modello di gestione operativa.

L'idea si trasformò in men che non si dica in un progetto che, previa approvazione del distretto, fu inviato alla sede centrale del Lions Clubs International ricevendone approvazione ed autorizzazione alla costituzione di una Fondazione.

Ottenuto il riconoscimento ufficiale del Ministero della Sanità e, con un finanziamento di 59.126 dollari della LCIF, il laboratorio della Banca venne dotato delle più moderne attrezzature. In concomitanza con il riconoscimento, alcuni lions, procedettero alla costituzione dell'Associazione Amici della Banca degli Occhi, aperta anche ai non lions, con finalità squisitamente promozionali e di permanente ricerca di finanziamenti.

Per saperne di più ...

Nel frattempo si perfezionò l'iscrizione nel registro delle Onlus e la fondazione partecipò alla costituzione della Società italiana Banche degli occhi e venne ammessa nell'European Eye Bank Association.

Mentre l'attività andava a regime, tutto l'ambiente patì l'improvvisa scomparsa del suo animatore. Enrico Mussini, minato nel fisico, morì senza avere il tempo di ricevere la Good Will Ambassador conferitagli dal Presidente Internazionale J. Frank Moore III.

Dieci anni dopo pervenne alla Banca la certificazione di qualità del Centro Nazionale Trapianti e, nel 2013, divenuto patrimonio comune dei distretti Ia2 e Ia3, acquisì, al Congresso Nazionale di Taormina, la qualifica di Service Nazionale Permanente.

A tutt'oggi, la Banca degli Occhi Melvin Jones Lions, una delle 67 attive nel mondo, unico organismo lion ufficialmente riconosciuto ed operante in Italia, ha ridato la vista a 2.600 persone.

Questo lungo percorso, trascorso nella memoria del PDG Enrico Mussini, è stato particolarmente faticoso, complesso, ma denso di risultati e di soddisfazioni. Non bisogna infatti sottacere che la Fondazione vive grazie allo sforzo, al lavoro, ai contributi volontari dei lions ed alle sovvenzioni dei privati, delle aziende e delle associazioni che hanno sposato questa azione di servizio. Buona parte delle Aziende Sanitarie della Liguria si sono convenzionate con la Fondazione e versano un rimborso spese a fronte degli organi ricevuti e trapiantati.

Nonostante la mole di lavoro profuso dai sostenitori, gli



oneri che quotidianamente vengono affrontati per mantenere operante l'intero organismo, che vive sul volontariato, ma, necessariamente, deve avvalersi delle prestazioni professionali in laboratorio di alcuni biotecnici laureati e di medici espantatori, sono estremamente onerosi.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione si adoperano e si adopereranno in futuro per poter rispondere alle sempre più crescenti richieste di intervento provenienti anche dall'estero e lottando perché si riesca a vincere l'ostacolo maggiore al perseguimento delle finalità della Fondazione: la vigente normativa in materia di donazioni di cornee e la irrazionale reticenza da parte dei familiari alla concessione dell'autorizzazione all'espanto. Questa sarà per il futuro la battaglia più impegnativa da combattere, ma i membri della Fondazione ed i soci dell'Associazione Amici della Banca degli Occhi ce la metteranno tutta per uscirne vincitori.



SELEGGIO® CRESCE

I LIONS ITALIANI PER LA DISLESSIA

È un servizio gratuito dei Lions, che mette a disposizione libri di studio, dispense e altro materiale didattico in formato testuale e audio, rielaborato in modo da agevolare l'apprendimento agli utenti dislessici.

Siamo arrivati a 150 libri scolastici rielaborati in due anni, tutto frutto del lavoro di molti volontari in numerosi Lions Club.

La diffusione principale è nelle Scuole Medie della Lombardia, ma il sistema si sta estendendo in altre regioni. La crescita è sostenuta da una campagna di sensibilizzazione presso le scuole, dove è sentito l'obiettivo di Seleggio di fornire uno strumento compensativo per favorire la lettura e l'apprendimento della lezione. Cresce il numero di libri scolastici disponibili nel sito internet www.seleggio.org e cresce il numero di studenti che si iscrivono inviando obbligatoriamente il certificato di dislessia.

La tecnologia si basa sulla trasformazione del testo

scolastico cartaceo in file word con caratteri di formato particolare, lettere spaziate e righe spaziate. Questi testi vengono poi "letti" da un sintetizzatore vocale e memorizzati con voce maschile, voce femminile e 5 velocità ciascuna.

La documentazione scientifica è fornita dall'Istituto Scientifico Medea - La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (Lecco), con alcuni neuropsichiatri infantili molto collaborativi.

Il Blog del sito internet www.seleggio.org riporta le informazioni scientifiche; il catalogo dei libri è liberamente consultabile sul sito, dove si trova un libro Demo aperto a tutti.

Enrico Pons



incontra in aula gli studenti

Quattro giorni di incontri formativi con gli studenti delle classi terze. Soddisfazione della Dirigente Scolastica che ringrazia il Lions Quest Italia onlus e i presidenti dei Club di Rovereto per aver offerto questa valida e preziosa opportunità di Corso innovativo. Onlus in assemblea: utile di gestione, potenziato il gruppo di formatori. **Di Dario C. Nicoli**

Lions Quest conquista la Scuola ed entra nel Liceo delle Scienze Umane "Fabio Filzi" di Rovereto come progetto di formazione degli studenti nell'ambito dell'attività di *Alternanza scuola - lavoro* in collaborazione con l'Associazione "Solidale 365" e con i Lions del Ta1 nell'ambito del "Progetto Multiculturalità".

Lo ha comunicato sabato 19 novembre, a Mestre, la country director Maria Cristina Palma, in occasione dell'assemblea annuale della Onlus Lions Quest Italia. "Questa felice iniziativa è stata propiziata dall'Officer del Lions Club Rovereto Host Giovanna Bronzini - ha spiegato Palma - Ci eravamo incontrate a Sanremo in occasione del Congresso Nazionale e qui avevamo posto le basi per la realizzazione del service. Presto, attueremo una analoga esperienza anche nelle Marche".

In una lettera indirizzata ai presidenti dei club Marco Manica, Andrea Castellani e Maria Domenica Rossaro, la dirigente scolastica del Liceo "Filzi" Marta Ober ringrazia i club Lions e il Lions Quest dell'opportunità formativa ricevuta. "Le quattro giornate di lavoro, una per ogni classe terza, hanno rappresentato un momento di crescita personale autentica e di grande stimolo per tutte le persone che vi hanno preso parte - ha scritto la prof. Ober - Ringrazio in particolare le due formatrici Paola Vigliano e Gabriella Orlando per la loro straordinaria professionalità e per l'entusiasmo che hanno saputo trasmettere ai partecipanti".

Gabriella Orlando ex dirigente scolastica e socia del club Chieti è una new entry del gruppo di formatori Lions Quest. È stata formata da Paola Vigliano, diventata contemporaneamente Senior Trainer nel settembre scorso. Affiancherà, così, le altre due formatrici esperte Claudia Crudele e Stefania Schiesaro. La prof. Vigliano si pone al fianco del prof. Giacomo Pratisoli con il compito di seguire, in particolare, la preparazione dei docenti attraverso la formazione on line.

Potenziamento della struttura, nuova piattaforma web e sviluppo del progetto "Insieme nello Sport", ideato da Giacomo Pratisoli e finanziato al 66% dalla LCIF tramite il Core 4, sono state le principali attività svolte dalla Onlus Lions Quest durante l'anno sociale 2015-2016. Il conto economico si è chiuso registrando un avanzo gestionale, ma la soddisfazione espressa dal presidente Michele Roperto non si è soffermata tanto sulle cifre doviziosamente illustrate dal tesoriere Roberto Faggi, affiancato dalla segretaria Marilena Miani, quanto sulla qualità degli interventi compiuti a favore dei nostri giovani.

Con brevi e toccanti parole, il PDG Roperto ha, infatti, sottolineato come ogni Officer abbia lavorato con generoso impegno alla realizzazione di questo service, che rappresenta uno dei fiori all'occhiello del lionismo internazionale. Il risultato va, infatti, ben oltre i semplici numeri (70 corsi complessivi al 30 giugno 2016), se consideriamo che il *Progetto Sport italiano* è stato

Per saperne di più ...



preso come modello dai Paesi Nordici e che il *Progetto Mediterraneo* per l'educazione dei minori rifugiati presentato alla Conferenza del Mediterraneo di Malta da Cristina Palma è stato fatto proprio dalla LCIF che ha già stanziato una somma di circa 300mila dollari per il suo sviluppo.

Va ricordato ancora che la Lions Quest Italia Onlus è



entrata a far parte del *“Progetto Internazionale sulla Valutazione”* coordinato dall'Università di Helsinki, e che l'Asl e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo hanno chiesto e ottenuto di poter rinnovare l'accordo operativo per l'attuazione nelle scuole della provincia del *“Progetto per Crescere”*, del *“Progetto Genitori”* e del *“Progetto Insieme nello Sport”*.

Ricordo di Jean Behar

Caro Jean, abbiamo appreso solo pochi giorni fa che il Signore ti ha chiamato a sè. Tutti noi, CC e DG dell'anno 2000/2001 del MD 108 Italia (“i tuoi ragazzi”), abbiamo perso il nostro amico Jean.

Hai rappresentato per tutti noi una guida, un faro, un modello, che ci ha fatto crescere lionisticamente grazie al tuo prezioso carisma di “fratello maggiore”. Il tuo motto “Quality: la chiave per il futuro”, riferito ai membri dei club di qualità, ai programmi di qualità e alle pubbliche relazioni di qualità, è rimasto per noi l'obiettivo da raggiungere, da far conoscere, da realizzare. Privilegiare, pertanto, la qualità, sempre, e non il semplice aumento dei soci fine a se stesso. “Meglio pochi ma dotati di qualità”, dicevi. Oppure “di più, ma soprattutto di qualità” e “una leadership di qualità”. Erano i tuoi motti che tutti noi abbiamo “adottato” e a distanza di 16 anni rimangono punti fermi nel nostro essere Lions. Per tutti noi sei stato il nostro Presidente Internazionale, ma anche un “amico”, un “fratello maggiore”, sereno, forte nei messaggi, un modello da amare.

I nostri incontri istituzionali, oltre a quelli informali, come accade tra amici, hanno rafforzato ancor più il nostro rapporto con te e con tua moglie Stella.

Il tuo modello di uomo-lions ha dato i suoi frutti. Nel gruppo dei tuoi “ragazzi”, due sono diventati Direttori



Internazionali, uno CC, ben quattro GWA. Una annata DOC, grazie a te.

Lassù tu incontrerai alcuni di questi ragazzi del 2000/2001 che ti hanno preceduto: salutaceli. Noi che siamo ancora qui come Lions impegnati sentiremo la tua mancanza e ti ringraziamo per averci avuto come amico. A Stella, tua straordinaria compagna di vita e di lionismo, giunga, con l'affetto di sempre, il nostro amorevole abbraccio.

Caro Jean, dopo sedici anni ti vogliamo sempre bene e ti vogliamo ricordare così.

Il Consiglio dei Governatori del 2000/2001

La So.San. per i poveri del Marocco

La Solidarietà Sanitaria Lions (So.San), nell'ambito di un accordo triennale con il ministero della sanità del Marocco, dal 9 al 19 novembre ha effettuato la 12^a missione presso l'ospedale regionale di Azilal. **Di Salvatore Trigona**



Il team operativo era composto da 7 soci So.San.: il sottoscritto Salvatore Trigona, chirurgo (LC Milano Marittima 100); Bruno Davitti, chirurgo (LC Milano Marittima 100); Giovanni Patania, chirurgo di Catania; Sandra Cecchini, ferrista di sala operatoria di Ravenna; Alessandro Mastroilli, ginecologo (PDG - LC Altamura); Alfonso Carnevalini, oculista (LC Viterbo); Alfredo Altitonante, ingegnere (LC Teramo).

In 7 giorni di attività lavorativa sono stati effettuati 56 interventi di chirurgia, 4 interventi con procedura d'ur-

genza (una perforazione intestinale, due appendicectomie, un ascesso appendicolare) e 52 colecistectomia di cui una, per la prima volta in quella zona, in videolaparoscopia. Inoltre, per l'oculistica sono stati effettuati oltre 800 controlli e distribuiti più di 400 paia di occhiali offerti dal "Centro occhiali usati Lions".

Tutto ciò è stato possibile grazie alla competenza e professionalità dei nostri medici e alla completa collaborazione dei medici, degli anestesisti, degli infermieri, del personale, della dirigenza sanitaria e delle autorità politiche del distretto di Azilal. Con loro si è instaurato un rapporto così intenso e così bello da rasentare l'amicizia. La soddisfazione dell'equipe So.San. è pari a quella delle autorità sanitarie e politiche marocchine. Prova ne è stata la cerimonia dell'ultimo giorno di missione. Ci sono stati riconoscimenti per tutto il team So.San. da parte del prefetto della regione e da parte della direzione sanitaria.

La 13^a missione So.San. ad Azilal è programmata per la seconda metà di aprile del prossimo anno.



Una strada ancora lunga ma...

“I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)” sta creando benessere in Burkina Faso con il progetto dell’orticoltura. Di Giuseppe Innocenti

La presidente dell’Unione Africana Nkosazana Dlamini-Zuma in ottobre ha rilasciato una intervista al Sole 24 Ore dove sosteneva che “l’Italia potrebbe essere il locomotore a cui l’Europa potrebbe finalmente agganciarsi” dopo la deludente mancata analisi del piano africano nel vertice europeo di Bratislava.

La presidente Zuma, pensando ai giovani africani, è convinta che si debba assicurare “la formazione professionale affinché siano poi in grado di esercitare una professione e di creare a loro volta posti di lavoro” e terminava: “credo che sia davvero arrivato il momento di passare all’azione”.

Su questa strada, da anni si è avviata la presenza di MK in Burkina e le quattro missioni di cui due in corso fra novembre e dicembre e due già programmate per gennaio e febbraio sono, ovviamente nei limiti della nostra forza operativa, indirizzate alla realizzazione di progetti importanti per la preparazione professionale, in particolare dei giovani.

Il progetto oculistico, quello trasfusionale, il progetto “nascere bene” e quello dell’acqua e della filiera dell’orticoltura sono l’impegno di queste missioni che oltre a darne il definitivo avvio devono coinvolgere i Lions locali a farne da tutor per la buona e corretta esecuzione. Questi progetti comprendono anche la formazione alla gestione dell’impianto, quindi dopo avere consentito la loro realizzazione e il loro avvio debbono contare sempre sull’autosufficienza gestionale e economica locale.

Le prime telefonate dai membri e le due missioni in

corso hanno espresso la soddisfazione e l’entusiasmo provocati dalla concreta e personale verifica dello sviluppo dei vari progetti e l’importanza del coinvolgimento concreto e operativo dei Lions locali.

In Italia abbiamo ormai previsto, per il corrente anno, l’arrivo di oltre 180.000 migranti e dobbiamo, in modo definitivo, comprendere e condividere che l’antidoto per diminuire i flussi migratori consiste nel creare benessere nei Paesi d’origine.

Il nostro progetto dell’orticoltura è un esempio reale e si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Costruzione di nuovi pozzi in villaggi segnalati dai Lions locali.
- Costruzione di orti didattici ed orti di villaggio irrigati.
- Formazione delle donne contadine all’irrigazione “goccia a goccia”.
- Organizzazione di attività imprenditoriale per giovani del villaggio.
- Corso professionale di 2° livello per 20-25 giovani ragazzi e ragazze di buona volontà e con un minimo di scolarizzazione.

A Toega il nostro orto, realizzato da mesi, è in produzione e lo stiamo trasformando (ci auguriamo 1° di una importante serie), con la collaborazione dei Lions di Koudougou, in un - centro di formazione - per la realizzazione e la gestione degli orti con il “goccia a goccia”. Confidiamo, come sempre, nel contributo dei Lions ai quali auguriamo, di cuore, un sereno periodo natalizio e un nuovo anno pieno di soddisfazioni e di gioia.

Business idea... con Lifebility

Idee dei giovani che possono essere utili anche nel quotidiano con l'obiettivo di creare una start up insieme con altri, come previsto dal Service nazionale "Help Lavoro Giovani" che i Lions e l'Associazione Lifebility portano avanti dall'annata lionistica scorsa. **Di Francesco Violi**

L'attuale rivoluzione digitale che ha introdotto grandi benefici nella Società, sta manifestando un'elevata capacità di ridurre il lavoro dell'uomo (non solo manuale) con un ritmo in continua accelerazione e con un'imprevedibilità fino ad oggi completamente sconosciuta. Questo impone una revisione del Capitale Umano (insieme di capacità, competenze, conoscenze, abilità professionali e relazionali possedute in genere dall'individuo) e ipotizza una rinnovata adattabilità della forza lavoro. Per guidare tale revisione e adattabilità sarebbe necessario immaginare quali beni e servizi saranno richiesti nei prossimi anni e conseguentemente definire quali sono le professionalità che si renderanno necessarie; questo non siamo in condizione di farlo per quanto appena detto.

Con queste condizioni la cosa che con onestà intellet-

tuale si può fare e, a mio parere si deve fare per aiutare la collettività, è trasmettere alla forza lavoro e, quindi, soprattutto ai giovani di andare oltre l'applicazione di conoscenze standardizzate. Il *capitale umano* non coinciderà più col bagaglio conoscitivo delle persone e la produttività dei lavoratori non sarà legata alle conoscenze tradizionali acquisite una volta per tutte sui banchi di scuola. Queste conoscenze saranno un bagaglio irrinunciabile, ma dovranno essere inserite in un

contesto dinamico dove fondamentale è la *competenza*, intesa come la capacità di mobilitare le risorse interne ed esterne per saper far fronte a situazioni non previste e fuori da ogni routine.

Gli assi portanti che concorrono alla creazione della *competenza* sono: l'esercizio del pensiero critico, l'attitudine alla risoluzione dei problemi, la creatività e la disponibilità positiva nei confronti dell'innovazione, la capacità di comunicare in modo efficace, il lavoro di gruppo, l'imparare a imparare.

Ora la possibilità di tirar fuori una *business idea* e la applicazione e lo studio conseguente con l'obiettivo (possibile) di creare una start up insieme con altri, come previsto dal Service "Help Lavoro Giovani" che i Lions e l'Associazione Lifebility portano avanti, è sicuramente una palestra in cui gli assi su detti della *competenza* sono



per gran parte attivati e quindi rappresenta una *esercitazione coerente* con un accrescimento e aggiornamento del capitale umano secondo le conoscenze richieste nel 21° secolo e forse dovrebbe essere intesa come una vera e propria materia di studio.

Un secondo aspetto rilevante di questo Service è quello che chiedendo ai giovani di produrre delle business idee che possano essere utili anche nel quotidiano, in qualche modo si costringe questi a interessarsi del mondo che li

circonda e quindi a essere cittadini informati comunque delle eventuali difficoltà della Comunità. Ciò favorisce in qualche modo lo sviluppo di una tipologia di cittadini che possiamo definire *attivi* nel senso che s'interessano degli altri e che si attivano per gli altri e questo può essere un ottimo viatico per lo sviluppo di una vera cittadinanza attiva che, a oggi, è un poco una Araba Fenice. La business idea, poi, per essere valida deve avere una serie di caratteristiche fra cui la sostenibilità in generale, il miglioramento dei servizi ispirandosi a efficienza ed equità, il rispetto della dignità e dei diritti delle persone. Questi sono concetti sociali ed etici propri del mondo Lions che sono veicolati e controllati, laddove necessario, proprio dal socio Lion appositamente previsto nel team di lavoro.

È questo quindi anche un approccio al *bene comune*, essenziale per il superamento della crisi profonda che stiamo vivendo, un esercizio per la partecipazione alla vita pubblica e per l'interazione virtuosa con gli altri cittadini.

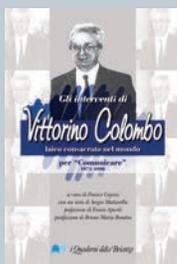
È un qualcosa che non solo è in linea con la cittadinanza attiva e umanitaria che da qualche tempo si predica



nella nostra associazione, ma che non ha la caratteristica della predica (attività spesso usata e talvolta abusata perché foriera di applausi anche se non riesce quasi mai ad andare oltre l'applauso), bensì è *esercitazione di didattica attiva* su questi temi. Sviluppare quanto è possibile un tale tipo d'impegno, di là dalla contingenza del Service, potrebbe essere, a nostro avviso, un compito importante per tutti i Lions in una rivisitata relazione con il mondo giovanile.

Libri Lions

Gli interventi di Vittorino Colombo



Volume ponderoso, per ricordare - a vent'anni dalla morte - un uomo che ha occupato la scena pubblica per venticinque anni. Curato da Franco Cajani Gli interventi di Vittorino Colombo, laico consacrato nel mondo per "Comunicare" 1971-1996 porta alla nostra memoria questo politico che fece del "potere" il luogo della sua testimonianza o, per usare parole mai obliate (ma magari oggi un po' neglette), del "servizio".

E ben ha fatto il curatore - dopo una sintetica biografia (Colombo è nato ad Albiate il 25 aprile 1925 ed è morto a Milano il 1° giugno 1996), abbondante di note integrative - lasciar parlare lui, l'onorevole/senatore, così da far risaltare e la sua statura umana e l'epoca che lo vide protagonista. Anche se i suoi interventi "esprimono un'attualità che oltrepassa gli eventi da cui traggono spunto", come osserva il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel contributo che apre il volume.

E di questa storia e dei personaggi che l'hanno costellata e sono stati maestri di Vittorino Colombo è tracciato un itinerario dal pregevole (e necessariamente da leggere in anteprima) testo di monsignor Ennio Apeciti, Rettore del Pontificio Seminario Lombardo dei Santi Ambrogio e Carlo in Roma e Responsabile Servizio Cause dei Santi della Diocesi di Milano che fa trasparire al di là delle righe la nota accezione "che i Santi, riconosciuto o no, quando passano lasciano un segno". Vittorino ne è l'esempio.

La parte preminente del volume sono appunto i suoi interventi. Ponderosi, ma sempre interessanti, (illuminati da giudizi sempre straordinariamente pertinenti come, ad esempio quelli contenuti in "Il primato della fede sul fare" del 1995 o come in "La chiesa si è scordata del Paradiso") che spaziano dal pubblico al privato, che egli scrisse per

"Comunicare", foglio di collegamento dell'Istituto Secolare "Cristo Re" (fondato da Lazzati) al quale apparteneva sin dall'ottobre 1947 e che era la strada della sua realizzazione umana. Egli era "un consacrato nel mondo", persona dunque per la quale tutto assumeva un valore infinito e che continuamente era interrogato da ciò che succedeva perché questa consacrazione fosse la misura del suo operare.

"Sono i problemi nostri, della nostra scelta di vita e quindi non possiamo pensare di ricevere la soluzione da altri, ma la dobbiamo cercare noi, con le nostre esperienze, con la nostra sensibilità, anche con i nostri errori" (L'Istituto e la dimensione umana). "Per me, per noi, questo impegno nel mondo per ordinare la realtà secondo Dio" (art. 2 delle Costituzioni) rappresenta l'aspetto qualificante della nostra consacrazione, che viene prima del pur grande "impegno di evangelizzazione". Balzano qui per me dopo tanti anni di impegno, gli inevitabili interrogativi: dove sono i risultati? Quali i bilanci? (Un serio esame). Ma anche limitandosi a scorrere i titoli dei vari interventi si scopre un interesse e una attenzione che ha veramente come confini il mondo e tute le persone che egli ha incontrato. Un volume che ci può insegnare insieme alla capacità di stare dentro la storia, anche come essere protagonista in ogni circostanza e come la fede sia il mezzo migliore per leggere la realtà e la più costruttiva: il suo precoce interesse per la Cina ne è un esempio. Un volume che, proprio per la scansione degli "Interventi" può essere letto come meditazione serale. Significativa anche la postfazione di monsignor Bruno Maria Bosatra, Direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Milano, che avendo discusso la sua tesi dottorale sugli Istituti Secolari, vivente Lazzati, ha avuto l'incarico di seguire i "ritiri" di queste comunità.

Camillo Ravasi

**Gli interventi di Vittorino Colombo
laico consacrato nel mondo per "Comunicare" 1971-1996**

A cura di Franco Cajani

Anno 39°/n. 182 - i Quaderni della Brianza, pp. 656

Desio - CISD PIO XI



Scambi giovanili... Testimonianze

In occasione del XV Congresso d'Autunno del Distretto 108 Ab Puglia sono stati presentati alcuni dei 24 giovani pugliesi che hanno partecipato al Programma Campi & Scambi Giovanili Lions 2016. **Di Domingo Pace**

I nostri giovani "Ambasciatori nel Mondo", da poco rientrati da ben 21 paesi di tutto il mondo, hanno voluto condividere con i soci del Distretto 108 Ab la loro recente esperienza e trasferire direttamente il loro entusiasmo per questa esperienza esaltante. Bastava guardarli negli occhi per vedere in loro ancora il ricordo di 3/4 settimane vissute a migliaia di chilometri da casa e che hanno contribuito ad arricchire il loro bagaglio di vita.

Alessandra Adamo (Virginia, U.S.A.), Laura Nicastro (Brasile), Antonio Rizzi e Francesco Bonadies (India), Domenico Carnimeo (Islanda), Valentina Chico (Spagna), Stefania Foligno e Matteo Bonadies (Australia), Rosalba Pallotta (Francia), Pietro Nicastro (Cipro), Marco Bonadies (Indonesia), Alessandro Toma (Serbia), Davide Gentile (Massachusetts, U.S.A.), Teresa Di Santo e Giorgia Caporale (Ungheria), Paola Lobaccaro

(Austria), Martina Loporchio (Taiwan), Martina Matera (Finlandia), Matteo Fracasso (Bulgaria), Raffaele Pagano (Inghilterra), Giuseppe Larocca (Danimarca), Carlotta Nicastro (Israele), Francesco Vitucci (Giappone), Antonello De Palma (Sud Dakota, U.S.A.). Presente anche il Leo Dario Pettico in procinto di partire per l'India nel periodo invernale, così come Ilenia Musto prossima a vivere l'esperienza in Giappone durante il prossimo periodo natalizio.

Grazie ragazzi per averci emozionato. Un grazie particolare alle famiglie Lions e non che, con la loro disponibilità ad ospitare giovani provenienti da tutto il mondo, fanno sì che questo service si possa realizzare. Infine un ringraziamento particolare a tutto lo staff del Comitato Campi & Scambi Giovanili Lions per la collaborazione e la disponibilità manifestata. We Serve

Il coraggio di sognare... il futuro

Una importante e attesa occasione d'incontro con il Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli ha visto riuniti a Mestre, giovedì 3 novembre, numerosi soci della 2^a Circoscrizione, zone C e D, del Distretto 108 Ta3. **Di Marina Canal**

Di sicuro richiamo il tema proposto, suggestivo anche nella sua sintesi "il coraggio di sognare". Nel corso della conversazione è infatti emerso con forza l'invito a proiettarsi in un nuovo futuro del lionismo, che sarà reso possibile se tutti i soci con coraggio sapranno favorire il necessario cambiamento.

Evidenziando il rovesciamento di obiettivi che oggi connotano la nostra presenza nella società rispetto al passato (non più centralità del socio ma centralità del servizio), il Direttore Sabatosanti ha delineato la direzione da seguire per migliorare la crescita associativa, stimolare la motivazione a servire, amplificare le nostre capacità d'intervento mediante sinergie sul territorio, comunicare in maniera efficace la visione del nostro agire.

L'invito è quello di abbandonare, dove ancora resistono, i criteri di autoreferenzialità, scarsa autocritica, diffidenza nell'operare in gruppo, per imboccare la via del lavoro di squadra, della delega, dotandosi di strutture non più verticistiche ma orizzontali. Il verticismo è chiaramente un freno allo sviluppo, ha indicato il direttore, mentre nella trasversalità di ruoli e competenze si accresce la progettualità, la volontà di realizzare e gestire, la partecipazione attiva di un maggior numero di soci disposti a tradurre in service il proprio tempo e la propria professionalità.

Ma capacità e competenze non bastano a significare il nostro impegno se non sono sostenute dall'orgoglio di essere Lions, dal desiderio di suscitare e accrescere l'entusiasmo dei soci meno attivi e l'interesse di potenziali nuovi soci. Sappiamo bene quanto sia preoccupante nella nostra organizzazione la progressiva contrazione della base associativa. L'attrattiva è molto diminuita nelle fasce d'età sotto i 50 anni e per favorire l'ingresso dei più giovani si impone un cambiamento di approccio nel modo di progettare i nostri service e di realizzarli, nel modo di collegarci alla società civile e ai bisogni che in essa emergono. Perché i giovani sono sempre più orientati all'impegno sul campo e desiderosi di testimoniare direttamente la solidarietà, amano "fare" più che "dare", applicarsi su obiettivi concreti e viverne la realizzazione.

Il direttore Sabatosanti ha aiutato i presenti a visualizzare le possibili vie da seguire all'interno della programmazione dei club, a partire da alcuni fondamentali criteri utili a indurre cambiamenti nel saper gestire i nostri pro-



getti, i nostri fondi, le nostre realizzazioni. Tra questi criteri, meritano particolare attenzione: impegnarsi in service di ampio respiro da realizzare in un arco temporale superiore all'anno sociale; sviluppare grandi service possibilmente di rilevanza nazionale per dare testimonianze di sicura visibilità; progettare e sviluppare service secondo il principio della sussidiarietà nei confronti di istituzioni e enti locali; promuovere raccolte fondi per sostenere nostre iniziative dirette e per sostenere e potenziare i grandi service avviati da organismi Lions che già da lungo tempo ci qualificano; rinunciare a costruire strutture o raccogliere fondi da donare ad altre associazioni o organismi caritatevoli; creare interfaccia diretta con le amministrazioni, con le strutture pubbliche e con la società; far vedere efficacemente al mondo che cosa il lionismo fa.

Un vero cambiamento nel modo di servire può prevedere fasi molto articolate e approcci molto innovativi nell'individuare azioni coerenti con le più pressanti esigenze della nostra comunità. Sarà questa la via per indurre molti altri ad unirsi alla nostra associazione, ha concluso il direttore Sabatosanti, consapevoli che nel mondo lionistico potranno esprimere quella forma di impegno solidaristico cui molti oggi tendono.

Nel dibattito seguito alla conversazione sono emersi quesiti, considerazioni, riflessioni sugli indirizzi ricevuti, unitamente all'impegno ad approfondire possibilità, opportunità, resistenze, ostacoli, al fine di accompagnare nel miglior modo possibile, ciascuno nella rispettiva realtà di club e territoriale, la strada verso il cambiamento.

Lions, Giubileo, misericordia e perdono

La ricetta per il benessere nel Multidistretto Lions. Il Giubileo della Misericordia è stato un evento di grande interesse spirituale e un'occasione di introspezione individuale alla ricerca dei valori più importanti della propria esistenza. **Di Filippo Portoghese**



Anche i Lions del nostro Distretto (108 Ab Puglia) hanno fornito un proprio contributo di studio: il 6 marzo 2016 il LC Altamura Host ha organizzato un seminario in cui tutti i nostri Past Governatori hanno svolto relazioni in base alle proprie esperienze professionali e di vita. In quella domenica pomeriggio è stato bello vedere un Distretto unito cogliere gli aspetti più profondi della nostra vita di Lions e del nostro percorso di solidarietà.

In quell'occasione abbiamo vissuto finalmente momenti di serenità e collaborazione come da tempo non si vedevano. Sono state messe da parte fazioni, separazioni e diversità per dare vita ad un dibattito in cui è emersa la vera forza operativa del nostro credere ed essere Lions: dedizione al servizio, bene comune, costruzione di ponti di amicizia.

Il cammino è ancora lungo, ma mi piace pensare che sia giunto il momento per una concreta riappacificazione che veda i nostri leader diventare protagonisti, finalmente insieme, di progetti di "visibilità concreta". Anche la scienza ci viene in aiuto: portare rancori in eterno non giova alla salute e alimenta il rischio di malesseri. Non si tratta di una ipotesi piuttosto benevola, ma di un vero e proprio percorso di benessere, di *life style*.

Riporto infatti il lavoro di gruppo di scienziati di alto livello guidati da Daniel Lumera (Presidente della International School of Forgiveness dell'University of Girona, scrittore e responsabile Unesco per la valorizzazione del patrimonio intangibile) che ha dimostrato come l'ansia della vendetta inneschi una serie di disturbi

organici come ipertensione, disturbi digestivi, inappetenza, mal di testa e mancanza di concentrazione. Anche studiosi dell'Università americana dello Iowa si sono occupati di questa problematica pubblicando studi recenti sul "Journal of Adult Development" che evidenziano che chiunque abbia subito un tradimento sviluppa meno rischi di infarti se è stato capace di superare al meglio l'evento.

In Italia da tempo ci si occupa del benessere spirituale, inteso laicamente, per riportare la mente in linea con il corpo. Al Fatebenefratelli della provincia Lombardo Veneta un gruppo di psicologi e medici guidati da Maria Laura Zorzella conduce, con buoni risultati, un vero corso sul perdono, restituendo benessere fisico e mentale, insegnando a ritrovare il senso della propria esistenza, vivendo positivamente il presente comprendendo gli errori e potendo così riprogettare il futuro.

Su "Frontiers in Human Neuroscienze" un gruppo dell'Università di Pisa afferma che il cammino verso la ricerca dell'equilibrio mentale, dimenticando i rancori, porta a stati emotivi positivi mediante l'attivazione di una zona del cervello prefrontale in cui alloggia l'empatia, con la quale ci si pone meglio di fronte agli altri nella vita di tutti i giorni.

In concreto potremmo iniziare questo esperimento rinunciando al percorso tortuoso del rancore, ritornando a salutare tutti, accogliendo con un sorriso disarmante anche chi ci ha fatto del male. Nel nostro operare lionistico - che ne dite? - proviamo a fare questa "dieta emozionale" attivando il pur difficile percorso del perdono, che appare la migliore vendetta possibile? Perdonare è

cosa diversa rispetto al dimenticare: con il perdono non si pone l'altra guancia agli avversari. Con il perdono si fa comprendere quanto effimero sia la continua rigidità, si demoliscono muri creati in attesa di vendetta che non gratifica mai e ci fa sicuramente male alla salute. Dobbiamo saper accettare anche gli sbagli serenamente, con la consapevolezza che non si può sempre avere il controllo totale di ogni situazione.

Queste riflessioni supportate - come abbiamo visto - anche

scientificamente, potremmo porle a base del nostro stare insieme nei club, nel Distretto e nel Multidistretto in particolare nell'anno del Centenario ed alla vigilia di un congresso nazionale che nel maggio 2018 tornerà a Bari.

Abbiamo la possibilità di realizzare lo scopo di quel Seminario del 6 marzo, condiviso da chi il Distretto l'ha già guidato, per addivenire tutti insieme alla realizzazione del fine ultimo: una pace vera. Sforziamoci tutti di dare il nostro contributo. Siamo capaci di farlo.

Occhi sul diabete

La Giornata Mondiale del Diabete oggi sembra essere divenuta la più grande manifestazione del volontariato in campo sanitario, realizzata in Italia anche con il patrocinio di numerosi Ministeri, tra cui il Ministero della Salute, la Croce Rossa Italiana e il Coni. **Di Ugo Ciulla**

Lions portano avanti e sostengono fattivamente l'impegno locale e su larga scala per il controllo e la cura del diabete e delle sue complicanze attraverso l'informazione, la prevenzione e la ricerca.

In occasione di questo importante avvenimento annuale (denominato per l'anno 2016 "Occhi sul diabete"), il LC Caltagirone si è reso protagonista di una iniziativa finalizzata al controllo ed alla cura del Diabete Mellito e delle sue complicanze, con il chiaro intento di offrire un contributo concreto in questa direzione.

Il 17 novembre su iniziativa del presidente del club di Caltagirone, Calogero Scebba (diabetologo), insieme con Salvatore Oriente (igienista), Pietro Bellissima (infettivologo), ed il Past Governatore Salvatore Ingrassia, coordinati dal Componente per l'VIII Circoscrizione per la prevenzione e l'attività contro il diabete Ugo G. Ciulla (pediatra), hanno varcato le porte del C.A.R.A. (Centro di Accoglienza per i Richiedenti Asilo) di Mineo con circa 3.000 ospiti, dove hanno effettuato uno screening sul diabete mellito.

Dai dati della letteratura scientifica si è evidenziato come nella popolazione centro africana, pakistana, del Bangladesh e nelle popolazioni delle regioni arabe (rappresentanze consistenti degli ospiti del CARA di Mineo) insiste una percentuale di persone affette da diabete mellito pari a quella dei paesi occidentali ma con un maggior numero di

casi non ancora diagnosticati.

La raccolta dei primi dati ottenuti sembra confermare tale tendenza e l'elaborazione e la proiezione dei dati definitivi saranno pubblicati a breve. Per tali motivazioni i Lions di Caltagirone hanno ritenuto utile ed opportuno l'intervento effettuato all'interno del CARA anche con l'obiettivo, quali "cavalieri della vista", di poter diagnosticare e così prevenire le eventuali complicanze soprattutto riguardanti la retinopatia diabetica che come è noto può causare la cecità; il tutto per un principio di servizio, di solidarietà sociale, del rispetto della persona e per promuovere quei processi di integrazione sociale.

Il Direttore Generale del CARA ed il Direttore Sanitario della CRI di Mineo presenti anche loro alla predetta iniziativa hanno accolto con entusiasmo una ulteriore proposta del LC Caltagirone e cioè quella di attivare un protocollo di collaborazione da realizzare mediante l'utilizzo dell'unità mobile oftalmica del Distretto 108 Yb (Sicilia) e dell'opera di oculisti soci Lions per favorire la prevenzione ed il riconoscimento precoce delle complicazioni croniche quali la retinopatia diabetica.

Per l'evento il club ritiene doveroso ringraziare, per le autorizzazioni ricevute: Il Ministero dell'Interno, la Prefettura di Catania, il Direttore del CARA di Mineo; per la collaborazione la CRI Italiana in sede al CARA.



Un ambulatorio odontoiatrico gestito dai Lions

I soci del LC Cittadella del Distretto 108 Ta3 l'8 ottobre hanno inaugurato il primo Ambulatorio Odontoiatrico a livello nazionale, interamente gestito dai Lions, in località Onara di Tombolo, in provincia di Padova, nei locali ristrutturati di una vecchia scuola media in disuso per fornire cure odontoiatriche di base completamente gratuite ai non abbienti.

Il presidente Conz nel suo intervento inaugurale ha tenuto a sottolineare che questo ambulatorio è il risultato della sensibilità e dell'impegno dei Ssci del club ed è un segno di attenzione verso chi purtroppo non può curarsi e che il Lions è presente nel territorio.

Il past presidente Gilberto D'Amato e Coordinatore per questo Centro di Solidarietà Sanitaria (So.San) ha spiegato ai presenti che questo è il primo esempio in Italia, continuativo, in appositi locali attrezzati, per Assistenza Odontoiatrica di Base. Ai sindaci, assessori e assistenti sociali presenti è stato spiegato il progetto di questo service permanente.

Un risultato importante molto apprezzato dal Governatore del

“L'Ambulatorio è un punto di partenza” tiene a sottolineare il Lions Antonio Conz e ora che abbiamo la struttura al più presto con tutti i colleghi completeremo protocolli operativi molto rigorosi per poter erogare prestazioni odontoiatriche di base di qualità che, anche se economiche, siano terapie basate solo su evidenza scientifica e riconosciute da tutti gli operatori. Il protocollo per lo screening delle patologie cancerose del cavo orale è oramai completato anche grazie alla donazione di una apparecchiatura molto sofisticata donata dal Lions Club Cittadella. La gratuità è sostenuta da una Banca del Tempo la cui Sussidiarietà deve essere poi alimentata da adeguati finanziamenti e donazioni per attrezzature, servizi e materiali di



Distretto Massimo Rossetto, dal Presidente del So.San Salvatore Trigona, dal PDG Francesco Celante che ne è il Coordinatore Distrettuale, dal PDG Mario Marsullo segretario del Centro Studi Distrettuale, dal Presidente della 4ª Circoscrizione Giorgio Brigato e dal Presidente della Zona H Andrea Berti.

Sono coinvolti nel progetto, per ora, dodici medici odontoiatri sia Lions che non Lions che già svolgono la loro attività libero professionale e quattro Assistenti alla poltrona. I medici e le assistenti lavoreranno esclusivamente a titolo gratuito e offriranno tutta la loro professionalità ed esperienza per offrire un segno concreto di aiuto verso le persone più sfortunate.

In rappresentanza dei medici volontari erano presenti il Dott. Antonio Conz del Lions Club Cittadella e il Dott. Luigi Scapin del Lions Club Camposampiero.

consumo a cui possono concorrere i singoli come soprattutto i Club presenti sul territorio dei 28 comuni interessati a questa iniziativa. Insomma noi siamo i primi e vogliamo diventare un modello di riferimento per altri club e altri Distretti Lions”. Il Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale di Cittadella Chiara Azzolini dell'ULSS 15 nel suo intervento ha tenuto a precisare che “Sempre più persone non hanno soldi per le cure e si rivolge a noi: questa dei Lions è una collaborazione operativa importante”. I pazienti infatti verranno segnalati al Responsabile di Ambulatorio solo ed esclusivamente su segnalazione delle Assistenti Sociali e da nessun altro per non dare addito a nessun tipo di conflitto di interessi. Il Sindaco di Tombolo Cristian Andretta che ha messo a disposizione del Lions i locali della ex scuola media, ha sottolineato il fattore squadra, molto apprezzato dal nostro Gover-

natore Rossetto che ha messo la Squadra nel suo motto. “Abbiamo fatto squadra - ha detto il Sindaco - creando una struttura importante per il territorio: chi ha dà a chi non ha”.

Il sindaco di Cittadella Luca Pierobon ha ringraziato le Associazioni come il Lions, oramai ben conosciuta e apprezzata dai suoi concittadini, “che danno una mano all’aspetto sociale del nostro territorio. Senza le Associazioni - ha sottolineato il Sindaco - non riusciremmo a dare un servizio soddisfacente ai nostri cittadini. E quindi ben venga chi ci mette soldi, ci mette tempo, ci mette la propria professionalità. Diamo una mano a chi è in difficoltà perché i numeri continuano a crescere. I Veneti sono una popolazione orgogliosa e le assistenti sociali fanno anche fatica ad incontrare queste persone”.

Il Sindaco di Cittadella ha anche spiegato la difficoltà di reperire strutture per le attività di volontariato e per questo ha ringraziato il Sindaco del Comune di Tombolo per avere dato una grossa mano alla realizzazione del progetto dei Lions di

Cittadella, anche a nome di tutti i ventotto sindaci del territorio. Il Sindaco Pierobon ha tenuto a precisare che il Comune di Cittadella farà la sua parte spiegando che “conoscendo quanto negli anni il Lions ha fatto per Cittadella è molto bello vedere il Lions Cittadella uscire un poco dai suoi confini territoriali per portare qualche cosa di se anche nei Comuni vicini”.

Alla inaugurazione era presente l’Assessore Regionale Giuseppe Pan e molte altre autorità civili e militari.

Grande soddisfazione tra i soci alla fine della cerimonia per la consapevolezza di aver dato fiducia ad un progetto che mette al centro del nostro agire la Società. Una azione concreta che sviluppa una maggiore consapevolezza dei Lions come portatori di Cittadinanza Umanitaria. Questo è anche un modo nuovo di vivere l’Associazione perché le Istituzioni Pubbliche e il Privato si trovano ad interagire e collaborare fin dal momento della progettazione dell’intervento, sollecitando il club ad elaborare proposte concrete sfruttando la professionalità dei suoi soci. (A.C.)

Cultura e amicizia tra i popoli...

A Siracusa, dal 7 al 10 novembre, si sono riuniti ben 81 giovani medici specializzandi in Medicina Fisica e Riabilitativa provenienti dai Paesi dell’Area Euro-Mediterranea, per partecipare al 12° Corso di Alta Specializzazione che ha avuto per tema le recentissime tecnologie in materia di terapia fisica. A tenere il corso ci sono stati cattedratici anch’essi provenienti dall’Area Euro-Mediterranea. **Di Franco Cirillo**

Il corso è stato organizzato dall’Euro Mediterranean Rehabilitation Summer School (EMRSS), associazione che ha sede a Siracusa e che annovera tra i soci, oltre le società scientifiche internazionali, anche prestigiose realtà quali il Consorzio Universitario Archimede e la Fondazione Sant’Angela Merici. Questi undici anni trascorsi hanno visto avvicinarsi un totale di circa mille giovani medici provenienti dai seguenti Paesi: Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Inghilterra, Svizzera, Austria, Germania, Romania, Lettonia, Lituania, Estonia, Polonia, Serbia, Croazia, Slovenia, Bosnia Herzegovina, Montenegro, Albania, Grecia, Cipro, Turchia, Egitto, Israele, Giordania, Tunisia, Marocco.

Alla inaugurazione del 7 novembre ha presenziato S.E. il nuovo Arcivescovo di Messina Mons. Giovanni Accolla che nella qualità di Presidente della Fondazione Sant’Angela Merici è stato sempre vicino alla Scuola Euromediterranea.

Una novità quest’anno è stata rappresentata dal fatto che i Lions, attraverso il nuovo club Siracusa Archimede, hanno dato un segno di condivisione per questa attività della EMRSS che riunendo giovani professionisti provenienti da tutte le nazioni, sia europee che dell’area mediterranea, contribuiscono a diffondere uno spirito di amicizia e solidarietà che sono principi fondanti anche del lionismo.

Per questa circostanza, in occasione della giornata di chiusura del corso e della consegna dei diplomi, alla presenza dell’immediato Past Governatore del Distretto Franco Freni Terranova, è stato affidato a ciascuno dei giovani convegnisti un messaggio recante il Logo dei Lions e un pensiero di universale amicizia che sarà da essi consegnato al Presidente del Lions Club della Città ove ciascun convegnista risiede. Questo messaggio è stato realizzato in occasione della coincidenza con il 100° Anniversario della fondazione del Lions



Clubs International ed inserito, da parte del LC Siracusa Archimede nel progetto Community Legacy Projects del 100° anniversario Lions.

Una circostanza, anch’essa particolare, è stata la ricorrenza del 2750° Anniversario della Fondazione di Siracusa e per questo ha partecipato alla consegna dei diplomi e del messaggio Lions anche il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura di Siracusa Francesco Italia, il quale ha sottolineato come sia importante realizzare eventi di livello internazionale con la partecipazione di soggetti provenienti da vari Paesi e incrementare rapporti di amicizia così come si propone il Lions.

Ha concluso l’IPDG Franco Freni Terranova, il quale ha rimarcato l’importanza della solidarietà, della amicizia e soprattutto, in questi tempi difficili, dell’accoglienza. I giovani presenti hanno apprezzato il messaggio e si sono impegnati ad essere testimoni nelle loro Nazioni dello spirito che ha ispirato le giornate trascorse a Siracusa.

Prevenzione, ricerca e finanziamenti

L'allarme sismico e le forti scosse di terremoto del 26 ottobre che hanno interessato l'Umbria e le Marche non hanno impedito il successo della due giorni di Narni, in particolare dei due convegni su attualissime problematiche sanitarie organizzati, con la stessa mirabile cura dell'anno precedente, dal locale lions club. **Di Bruno Ferraro**

Coinvolte le autorità ma, soprattutto, i cittadini e le scuole intervenuti in folto numero per ascoltare le relazioni svolte da personaggi di spicco in rappresentanza delle Fondazioni (Telethon, Veronesi), dell'Università (Perugia), del Ministero della Salute e del Centro Internazionale lions per la ricerca sul diabete (inaugurato lo scorso anno ed intitolato alla memoria del PDG Aldo Villani). Non è mancato, ovviamente, l'accento alle iniziative del progetto Martina, adottato da qualche anno dal distretto 108 L per "agire su stili di vita ed ambiente, contrastando i fattori di rischio ad essi collegati" (relatore Giuseppe Lio), per vincere sacche di pregiudizio e dare un concreto aiuto ai giovani ed alle loro famiglie per mezzo di una più completa informazione.

Sintetizzare le relazioni è impossibile, sia per la natura dei vari interventi sia per la brevità dello spazio a disposizione. Mi limito quindi alle citazioni essenziali nella veste di cronista per conto della nostra rivista.

Dottorssa Agnese Collino su "Il lavoro del ricercatore tra scienza e prevenzione". La ricerca non ha un compito facile poiché si tratta di patologie derivanti da diversi fattori, alcuni dei quali direttamente dipendenti dai nostri stili di vita. La Fondazione Veronesi nata nel 2003 ha sostenuto più di 90 progetti di ricerca e circa un migliaio di ricercatori in vari settori come oncologia, cardiologia, neuroscienze, nutrigenomica e stili di vita.

Prof. Riccardo Calafiore su "Le nuove frontiere per la terapia cellulare e molecolare delle malattie croniche". La medicina

rigenerativa si avvale di due approcci metodologici, la terapia cellulare che prevede la sostituzione di cellule non più vitali con cellule sane, e la terapia molecolare che si propone di educare una cellula a svolgere la funzione che svolgeva la cellula ammalata o distrutta. Nel settore diabetico si è ricorso alle cellule di suino neonato ed alle cellule staminali del cordone ombelicale, agendo su topi e scimmie con risultati incoraggianti.

Prof.ssa Francesca Fallarino su "Nuove prospettive e risultati nella prevenzione dell'inibitore dell'emofilia". Quest'ultima è una malattia ereditaria causata da un difetto di coagulazione del sangue, con conseguenti gravi emorragie. Si interviene con l'infusione del fattore mancante prodotto per via biotecnologica.

Come si vede, al di là dell'indubbia complessità dei temi in discussione, che gli esimi relatori si sono sforzati di semplificare usando toni e fraseologie alla portata degli ascoltatori, si è trattato di un service alla cittadinanza e di un omaggio alla scienza, da sempre impegnata sul terreno della prevenzione e della ricerca.

Il club di Narni va perciò omaggiato per l'interessante percorso che ha imboccato lo scorso anno, poiché prevenzione e ricerca sono di importanza fondamentale nella lotta che l'umanità va combattendo. Ed invero, se è giusto sostenere gli sforzi di scienziati e ricercatori con i necessari mezzi finanziari, è altresì necessario impegnarsi nella divulgazione scientifica per far sì che le conoscenze diventino patrimonio del maggior numero di persone.

Il Libro Parlato Lions arriva... in medicina

Il 21 ottobre è stata sottoscritta tra l'ASST Papa Giovanni XXIII e l'Associazione Libro Parlato Lions una convenzione che per due anni permetterà ai pazienti ricoverati nel reparto di Medicina interna dell'Ospedale di Bergamo di poter accedere gratuitamente ad una biblioteca di oltre 9 mila audiolibri.

Ce n'è davvero per tutti i gusti, dai best seller di Ken Follet ai Promessi Sposi, dal Signore degli Anelli alla Bibbia, dalle fiabe al racconto delle spedizioni di Simone Moro sulle vette più alte del pianeta. Il progetto è pensato soprattutto per i pazienti disabili e anziani, che fanno fatica a leggere, ma che potrebbero trovare in un libro un po' di compagnia e un lieto diversivo durante i giorni di ricovero, ma anche per i pazienti non vedenti, ipovedenti e dislessici.

Alla audiobiblioteca è possibile accedere tramite pc, tablet, smartphone e lettori mp3. Per venire incontro ai pazienti meno tecnologici, l'Associazione Libro Parlato ha donato al Papa Giovanni anche 10 lettori Mp3.

"Il progetto è già attivo in diverse residenze per anziani nella provincia di Bergamo e nel nostro Hospice di Borgo Palazzo - ha spiegato Carlo Nicora, direttore generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII - Ora, grazie ai Lions, nostri partner in tante



iniziative, è arrivato per la prima volta anche in un reparto per acuti. È un ulteriore servizio che diamo ai nostri pazienti, per offrire un luogo di cura sempre più vicino alle loro esigenze, che non sono solo quelle legate alla malattia. Grazie dunque alle tante persone che hanno unito gli sforzi per mettere a disposizione dei pazienti più fragili un passatempo, uno svago, una compagnia, un viaggio, tante emozioni e tutto ciò che un libro può rappresentare”.

“L’Associazione Libro Parlato Lions è orgogliosa di aver ascrivito tra i propri utenti una struttura di primaria importanza quale l’Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo ed è lieta di poter alleviare il periodo di degenza delle persone

ivi ricoverate - ha commentato Beniamino Sazio, Presidente dell’Associazione Libro Parlato Lions -. Questo è stato possibile grazie all’intervento della Fondazione Bruno Bnà, che ringrazio, che ha supportato l’impegno economico”.

Concretamente, a scaricare gli audiolibri sui dispositivi, ci penseranno i volontari dell’Associazione Volontari Ospedalieri AVO, che ha accolto con entusiasmo la proposta.

Il Libro Parlato Lions è nato nel 1975 e la sua audiobiblioteca è costituita da libri registrati grazie alla disponibilità dei donatori di voce, che volontariamente e gratuitamente si prestano a leggere ad alta voce i testi e a registrarli tramite un apposito software.

I Lions per la pace

Il 14 aprile, presso l’Hotel dei Congressi di Roma, il LC Roma Amicitia, in interclub con il LC E.U.R. Colosseum, ha organizzato la conferenza “I Lions per la pace”. Di Mauro Bonello

Relatore d’eccezione è stato Mohamed Ben Cheikh, Past Governatore del Distretto 414 Tunisia ma soprattutto membro del quartetto di associazioni del “Dialogo Nazionale Tunisino” insignito del Nobel per la pace 2015, per il suo “significativo contributo alla costruzione di una democrazia pluralista in Tunisia a seguito della Rivoluzione del 2011, detta “dei gelsomini”.

Durante il suo intervento, Ben Cheikh, che presiede un’organizzazione simile alla nostra Confindustria, ha raccontato la propria esperienza e l’apporto del quartetto, dai primi momenti della primavera araba alla caduta del presidente Ben Ali, dalla creazione di un governo di transizione fino alla stesura della nuova costituzione, ispirata ad altre costituzioni molto avanzate come quella italiana e quella francese.

Ben Cheikh, che si trova in Italia per una serie di conferenze, ha voluto inoltre ribadire il proprio impegno nel voler coinvolgere gli stati europei ed i loro cittadini nella ripresa economica dello stato tunisino, partendo dalla sua economia trainante, quella turistica. “Oggi, dice Ben Cheikh, le principali mete del turismo sono sicure, le strade sono sicure, i punti di aggregazione sono sicuri e, dunque, aiutateci a far ripartire la nostra economia riportando in Tunisia i circa 7 milioni di turisti italiani che prima dei fatti del 2010/2011 erano soliti frequentare le nostre zone

di maggior attrazione turistica”.

La conferenza, vuoi per l’amicizia personale con il presidente del club Roberto Tabolacci, vuoi per il clima di lionistica cordialità, si è trasformata ben presto in uno scambio di opinioni con domande, risposte e approfondimenti che hanno reso la serata interessante, emozionante ed estremamente dinamica nei modi e negli argomenti.

Durante la cena, oltre al consueto scambio di doni e di guidoncini, Mohamed Ben Cheikh è stato insignito del premio Amicitia, con la scultura, opera dell’artista Raffaella Murgò, che viene donata annualmente dal club Roma Amicitia a persone e organizzazioni che si sono distinte per la loro attenzione verso il prossimo.

Ad evidenziare l’importanza dell’evento e del “personaggio” è stata anche la presenza di numerose autorità lionistiche, officer distrettuali e soci Lions provenienti da altri distretti. Tra gli altri abbiamo piacere di ricordare l’Immediato Past Governatore Giampaolo Coppola, il 1° VDG Eugenio Ficorilli, i PDG Bruno Ferraro, Alberto Maria Tarantino e Mario Paolini, i Presidenti di Zona Salvatore Miglionico e Alfonso Pacetti, i presidenti di club Mauro Medda, Alessandra Rossi e Lucilla Andreolli. Ospite d’eccezione il Past Direttore Internazionale 2013-2015 degli Stati Uniti, Larry Dicus con la signora Jane.



Associazioni unite per il bene comune

Due apparecchiature per un ambulatorio di odontoiatria pediatrica sono stati donati all'associazione "Europa solidale onlus" dalla presidente del LC Taranto Poseidon, José Minervini. La consegna è avvenuta il 3 novembre nel Salone degli Specchi del Palazzo di Città a Taranto, nell'ambito del progetto "Il mio dottore" dell'Associazione benefica Fulvio Occhinegro (ABFO). **Di Franco Madaro**

Due associazioni di volontariato, "Europa solidale" e "ABFO", hanno deciso di mettersi insieme per il bene comune, convinte che lavorare insieme - piccole e grandi associazioni - possono dare maggiori risultati anche in tempi non facili per nessuno. Inoltre conviene a tutti perché è l'unico modo per offrire alla comunità quei servizi che un'associazione o un ente pubblico, da soli, non potrebbero mai garantire.

La necessità di sperimentare collaborazioni fra organizzazioni diverse, si è ormai consolidata nel mondo del volontariato attraverso progettazioni comuni ed apporti specifici che, rispettando le identità di ciascuno, riescano a dare quelle risposte complesse di cui la realtà sociale contemporanea ha sempre più bisogno.

Convinti che l'associazionismo rappresenti essenzialmente la presa d'atto, coraggiosa, che uniti si è più forti sia a livello locale (tra volontari che hanno lo stesso ideale di solidarietà da perpetrare) che a livello di associazioni (che si riuniscono, "coalizzano" per essere più forti nelle lotte contro la burocrazia e nel raggiungimento degli scopi istituzionali).

Le due associazioni di Taranto mettono a disposizione l'opera di circa trenta medici specialisti che, in un poliambulatorio, prestano gratuitamente la loro professionalità a favore dei meno fortunati. L'Abfo provvede, tra l'altro, a selezionare le richieste di visita organizzando il calendario delle attività

in base alla disponibilità dei medici volontari. L'associazione "Europa solidale", ha provveduto all'allestimento degli ambulatori odontoiatrici dotati di due 'riuniti', sterilizzatrice e imbustatrice che, grazie ad una prima dotazione di materiale sanitario e di consumo, sono in grado di poter prestare cure odontoiatriche.

Le due apparecchiature donate dal Club Poseidon, una turbina Bien Air Black Pearl Eco e un Contrangolo Soco con 2 testine compatibili Kavo, consentiranno la terapia endocanale di elezione nei piccoli pazienti i quali, fino ad oggi, non potevano, per la mancanza di tali strumenti, accedere a questo tipo di cure conservative per debellare la carie del canale. L'alternativa disponibile sarebbe stata quella estrattiva.

Oltre alla presidente del Club Poseidon José Minervini, erano presenti le socie Flora Lombardo Altamura, presidente della Commissione Service del Club, la segretaria Rosellina Basile Cavallo, Annamaria Miloro, i soci Franco Madaro, Addetto Stampa del club, nonché Nicola Ciaccia, medico radiologo, e Marcello Stante, medico dermatologo-estetico i quali prestano la loro opera come volontari anche presso le associazioni "Abfo" e "Europa solidale" di Taranto.

La donazione da parte del LC Taranto Poseidon, sempre attenta alle necessità locali in ogni settore da quello culturale a quello medico, e tanto altro, ha effettuato l'importante donazione in occasione del Centenario del Lionismo Internazionale.

I Lions di Bagnacavallo per il teatro

Il club della cittadina romagnola sosterrà l'intera stagione musicale del locale Teatro Goldoni. Venerdì 23 dicembre, ci sarà l'inaugurazione ufficiale con il tradizionale "Concerto di Natale".

Il LC Bagnacavallo prosegue nella sua instancabile opera di sostegno alla cultura del suo territorio. Forte del successo dei due concerti natalizi promossi nel 2014 e nel 2015, il club ha deciso di sostenere addirittura l'intera stagione "Bagnacavallo Classica", in programma nel locale Teatro Goldoni, fra dicembre 2016 e aprile 2017. Ad inaugurarla, il concerto di Natale dal titolo "Clarae Stellae Scintillate", venerdì 23 dicembre: protagonista, il controttenore Carlo Vistoli, accanto ai musicisti del gruppo cameristico, Accademia Bizantina. L'ensemble di musica antica, diretto dal Maestro Ottavio Dantone, è noto a livello internazionale per la capacità di coniugare ricerca filologica e studio della prassi estetica interpretativa ed esecutiva del Barocco, si sta distinguendo, fra le tante altre attività, per la realizzazione del Music Summer Camp, il campus musicale estivo che, giunto alla sua 3ª edizione, si sta affermando come un'esperienza unica per ragazzi e ragazze, alla scoperta del mondo delle arti, dalla musica al teatro, dalla scenografia alla scrittura.

Per informazioni su biglietti e abbonamenti e per prenotazioni: 0545 64330 (teatro Goldoni) - www.vivaticket.it Per informazioni sui concerti: info@accademiabizantina.it (tel. 0545 61208).

Il paese di Babbo Natale

Immaginate le luci, i colori e la musica tipica del Natale. Immaginate di veder spuntare dal buio uno sfavillante Santa Claus in mongolfiera o in sella ad un orso polare. Provate a immaginare che tutto questo villaggio sia a disposizione gratuitamente. O, meglio, basta lasciare un'offerta che sarà donata al reparto di Neuropsichiatria infantile dell'ex Asl 2 di Lucca per l'acquisto di attrezzature e materiali.

Non è un sogno americano, anzi. È tutto made in Italy grazie al nostro socio Gaspare Masaracchia ed al Lions Club Lucca Host (di cui è socio) che sostiene da quattro anni questo progetto.

Masaracchia ha realizzato a casa sua in Lucca (a Balbano, in via per Massaciuccoli n. 2090) un intero "paese di Babbo Natale" con personaggi che arrivano dall'America. L'inaugurazione è il 18 dicembre (resterà aperto fino al 6 gennaio), davanti ai soci del Lucca Host con in testa il suo presidente Claudia Carmassi, e sarà visitabile nei giorni feriali dalle 16 alle 22, nei festivi dalle 10 alle 22.

TIBER
officinegrafiche

“Una macchina
può fare il lavoro
di cinquanta uomini comuni.

Nessuna macchina
può fare il lavoro
di un uomo eccezionale.”

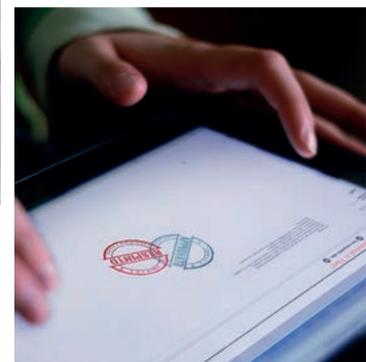
*Elbert Green Hubbard (1856-1915),
scrittore e tipografo americano.*



Stampa rotativa



Stampa offset



Visto ciano on-line

Tiber è un'azienda grafica che coniuga alla perfezione l'efficienza della tecnologia e l'esperienza dell'uomo. Nasce come solida realtà cartotecnica nel 1967 e si evolve poi negli anni, trasformandosi in un'azienda grafica altamente specializzata nella stampa rotativa e piana in offset di riviste, cataloghi, libri e volantini.

- 350 milioni di copie stampate all'anno
- 25.000 tonnellate di carta stampata
- Sviluppo progettuale con l'innovativo sistema del "visto ciano on line"
- Consulenza e valorizzazione del customer care
- Sostenibilità e rispetto ambientale



We print green!

Tiber S.p.A. Via della Volta, 179 - 25124 Brescia - Italy Tel. +39 030.354.34.39 Fax: +39 030.34.98.05

www.tiber.it - info@tiber.it



UNIVERSO GIOVANILE

Leo & Lions

No ai luoghi comuni ed alle facili illusioni. I giovani vanno incoraggiati e seguiti, ma senza guardare troppo ai risultati ed anche se non diventeranno Lions.
Di Bruno Ferraro

Leo e Lions sono due realtà complementari destinate a fondersi in una proiezione futura oppure due esperienze talmente diverse da divenire inconciliabili, sempre in una proiezione temporale? È questo il dubbio che mi assilla, essendo diventato lions giovanissimo senza passare attraverso l'esperienza leo.

Il bilancio a livello generale non è certamente positivo: pochi i leo che diventano lions, non rari i casi di leo che chiudono in età adulta con l'esperienza del servizio volontario o lo proseguono su altre sponde... ivi compresa quella rotariana.

A mio avviso occorre, per noi lions, operare senza farci molte illusioni. Creare un club leo, inteso come un "programma" del club padrino, è un dovere, esattamente come quello che ci spinge, con molta frequenza, ad occuparci delle problematiche giovanili, attraverso temi di studio, service mirati, dibattiti, convegni, iniziative di vario genere. Se infatti il lionismo ha la propria ragion d'essere nella tutela delle fasce deboli, i giovani non possono non essere in primo piano nel pensiero e nell'azione dei club lions.

Dunque, continuiamo tranquillamente a farlo senza pre-

clusioni e senza tentennamenti. Continuiamo, laddove ne sussistono i presupposti, ad incoraggiare la creazione di club leo. Ne vale la pena sia per noi lions, sia per i ragazzi di ambo i sessi che riusciamo ad aggregare. Sono ragazzi e ragazze che in una esperienza di volontariato e di servizio cresceranno meglio e getteranno i presupposti per essere i buoni cittadini del domani, consapevoli dei loro diritti, ma anche impegnati ad assolvere ai propri doveri.

Mi colpì, molto tempo addietro, la riflessione di un ex leo non approdato tra i lions, che racchiuse in un lungo elenco i motivi per i quali giudicava comunque positiva l'esperienza leo: l'amicizia, il servizio per i meno fortunati, l'orgoglio di appartenenza, le domeniche in piazza; ma anche gli aspetti che maggiormente riproducono l'organizzazione del mondo lions, come le feste, le riunioni fiume, l'attesa di una carica, i cerimoniali, il suono degli inni, le serate di gala, le riunioni distrettuali e nazionali, i discorsi in pubblico dopo l'iniziale timidezza, le distanze ricoperte anche a notte fonda, i soldi buttati di provenienza genitoriale, le visite dei Presidenti distrettuali, i mille ricordi legati ad eventi più o meno

significativi ed alle persone le più diverse.

È una riflessione in controtendenza rispetto al comune modo di percepire la realtà del mondo leo, che vorrebbe questi ultimi totalmente refrattari alle forme ed agli orpelli di noi adulti. Ma, a ben vedere, è un fatto positivo che il ragazzo viva in anticipo secondo modelli che, se sconosciuti o snobbati, potrebbero di poi trovarlo impreparato. Sotto tale profilo, il protocollo leo-lions che ritroviamo negli statuti ha un'importanza relativa, perché non influisce più di tanto sul modo di vivere dei lions e dei leo.

Sarebbero invece importanti iniziative comuni, ma si stenta a trovarne traccia nella realtà delle nostre annate associative. Egualmente importanti (ma quanti Governatori e Chairperson distrettuali leo ne controllano l'esistenza?) sarebbero l'albo Leo, la nomina di leo advisor motivati-competenti e disponibili, l'individuazione di almeno un service annuale comune, una seduta di formazione comune, un protocollo finanziario in grado di supportare i leo.

Quello appena tracciato è solo il quadro delle cose minime da curare per promuovere l'ideale associativo nell'universo del mondo giovanile. Non occorre però farsi molte illusioni. Il passaggio da leo a lions non è scontato, come pure la voglia del giovane leo, una volta raggiunta l'età massima, di entrare nell'associazionismo degli adulti. Credo di più alla possibilità che un gruppo di ex leo si ritrovi e decida di creare un club lions, facendo giustizia di tutti quegli appesantimenti formali che i leo, magari solo silenziosamente, "rimproverano" ai lions. Ciò che conta è che, con il dovuto rispetto delle regole



inderogabili della nostra Associazione, gli ex leo si mantengano giovani, dinamici, entusiasti, anche goliardici, impegnati nel servizio, orgogliosi di esserci.

Il mio personale auspicio è che siano dismessi i luoghi comuni e le affermazioni di facciata tipo: i giovani sono il nostro domani; i giovani sono migliori di noi; se i giovani si allontanano la colpa è sempre e soltanto di noi adulti. Sono deformazioni ormai superate nella società civile, che tanti guasti hanno apportato in passato e che è preferibile non riproporre nel mondo lions. Capita a tutti di incontrare giovani maturi ed anziani immaturi, ma anche giovani vecchi e giovani pigri o demotivati. Non è il caso di farsene un dramma.

CENTO ANNI DI STORIA

Si è completata una tappa, non un percorso

Un passato che incombe, un presente che avanza, si verifica pertanto una realtà che si materializza di volta in volta e caso per caso fra pregresse memorie, recenti cimenti e progetti per il futuro.

Rivolgiamo allora il nostro sguardo verso un orizzonte dalle profondità misteriose ma accattivanti per poter accarezzare non suggestive indicazioni illusorie ma suggerimenti vincolanti in una alternanza fra l'incredulità che sa molto di umano e la fiducia che sa molto di divino.

Cento anni di storia, cento anni di esperienze, ci viene offerta l'opportunità del dialogo, del confronto per attualizzare la memoria remota nella realtà recente come miglioramento per un nuovo percorso da affrontare.

Ci sentiamo allora più che incoraggiati, illuminati da una speranza che l'alba della nuova era, abbandonando un limite così prestigioso ci possa assicurare un ritorno dalle tenebre in cui è precipitato purtroppo un mondo per certi versi a noi ostile per alcune ideologie eversive per le tante crisi congiunturali, per

la violenza distruttiva di eventi naturali.

Necessita quindi una strategia che da una esperienza maturata volga lo sguardo verso una nuova stagione per illuminare sacche di oscurità per le quali le finalità dell'etica lionistica assumono un significato davvero strategico.

Diceva Seneca nel suo "De consolazione": "Nulla che si trovi in questo mondo è estraneo all'uomo".

Emerge quindi in tutta sua valenza la necessità e l'impegno di spendere nel contesto socio-ambientale iniziative ed energie espressione di competente solidarietà che solo una istituzione quale il Lions International può assicurare.

Potremo allora dire con umiltà, ma con gran determinazione: là dove un bimbo piange, là dove una donna è stata umiliata nel corpo e nell'anima, là dove un violento evento naturale ha creato sconforto e dolore, là dove le endemie affliggono un tessuto sociale lì c'è "un lion".

Sarà forse una illusione ma sicuramente: "una certezza".

Corrado Coletta

IL NOSTRO MONDO

Un lionismo... più impegnato

Operare con competenza e capacità organizzativa per realizzare service che incidano sulle necessità delle popolazioni. Di Vincenzo G.G. Mennella

Ho sempre pensato che essere Lion significasse avere una filosofia di vita, comune a circa un milione e mezzo di persone di razza, colore e religione diverse sparse nel mondo che si adoperino a che la vita di ogni essere umano fosse costruita sull'amore, sulla lealtà, sul reciproco aiuto, dove ogni bene fosse di tutti, ogni gioia fosse comune e ogni dolore più lieve perché portato da tutti. Quaranta anni spesi nell'associazione per attuare nel mio piccolo gli scopi del lionismo, non sono bastati a rendere esplicito il senso di garanzia del cammino di solidarietà intrapreso e gli interrogativi sulla utilità della nostra azione si vanno infittendo con qualche maggior pessimismo dovuto ad una applicazione troppo spesso appiattita in una stanca ritualità priva di effetti.

Colpa delle procedure? Colpa della insufficienza dei singoli Lion? Colpa della scarsa convinzione politica e sociale della nostra azione? Colpa dell'eccessiva burocratizzazione dei nostri apparati? Colpa della crisi economica che da qualche anno sta flagellando non solo il nostro paese? Colpa della modificazione della Società e della scomparsa dei valori che erano alla base delle scelte fondamentali degli esseri umani? Colpa delle tec-

nologie informatiche che fanno sì che ciascuno di noi sia connesso con il mondo ma che fundamentalmente è solo? Colpa della Società dell'apparenza? Colpa delle calamità che ci affliggono con sempre maggiore frequenza? Probabilmente tutte queste cose insieme ed altre che al momento non mi vengono in mente. (...)

Sarà quindi necessaria un'ampia riflessione che coinvolga le modificazioni del contesto decisionale, i soggetti e le forme della programmazione e delle organizzazione a livello soprattutto distrettuale. L'intenzione non è quella di cercare criticità e inefficienze, ma quella di esplorare potenzialità inesprese e possibilità di miglior adattamento della azione dei Lions nel contesto sociale in cui si opera anche attraverso sostanziali riforme strutturali di organizzazione.

Nel momento storico attuale dove l'incertezza ha un ruolo centrale nell'ambito dei processi decisionali dell'uomo ed è legata a possibili eventi dannosi imprevedibili che purtroppo con sempre maggiore frequenza interessano la nostra esistenza, l'unico modo (come affermato dal filosofo Benjamin Constant) per sfuggire all'angoscia dell'incerto è quello di concentrarsi solo



sugli aspetti conoscibili con certezza.

Per entrare nel concreto e per attuare le finalità che l'Associazione dei Lions Club si propone dobbiamo essere interpreti delle esigenze emergenti nelle battaglie della vita quotidiana contro le disuguaglianze, la violenza e l'inganno elevati a sistema di vita e di organizzazione sociale, per l'affermarsi delle certezze fondate sul rispetto dell'uomo che deve essere sempre fine e mai mezzo. Cerchiamo di migliorare e valorizzare le nostre competenze e l'efficacia delle nostre azioni. Per migliorare la nostra capacità operativa, conquistare il consenso dell'opinione pubblica e allargare la base associativa non è però sufficiente aggiornare i contenuti e le tipologie dei nostri interventi ma risulta indispensabile anche razionalizzare il "modus operandi". Le iniziative portate avanti dai Lions sono numerosissime ma ciascuna slegata dall'altra, meeting su argomenti i più disparati e convegni con tematiche affascinanti, che vivono il tempo in cui vengono trattati, sono presto dimenticati senza lasciare traccia alcuna. Bisognerà quindi dare maggiore concretezza ed efficacia ai nostri service che richiedono il coinvolgimento del maggior numero di soci. Ciò potrebbe ottenersi se ci si concentrasse su pochi progetti ampi di grande respiro di medio e lungo periodo che abbiano impatto sulla Società e che garantiscano la permanenza dei risultati nel tempo. In tal modo potremmo ottenere quel riconoscimento, oggi molto debole, da parte delle istituzioni e realizzare una vera attrattiva della associazione. Una opportunità potrebbe essere rappresentata dai temi del centenario. Inoltre sarebbe opportuno...

- Migliorare l'indice di penetrazione di alcune entità componenti il distretto, aumentando il numero di club e di soci in rapporto alla popolazione laddove risulti molto basso. Un indice di

penetrazione alto indica una più capillare presenza sul territorio ed una maggiore capacità di servire la collettività di riferimento. A questo riguardo va anche considerato che un distretto grande non ha molte possibilità di acquisire nuovi soci.

- Le riunioni (assemblee, convegni, congressi etc.), che comportano notevoli spese accessorie per i delegati, debbono risultare produttive nel senso che debbono vedere soci partecipanti che tessono rapporti con tutti gli altri club. Se alle parole non seguono le opere la solidarietà è morta.

- È indispensabile che i club si arricchiscano di forze qualitative nuove onde aumentare e differenziare le proprie capacità operative. Al fine di assicurarci un futuro siamo tenuti a dirigere i nostri sforzi per incrementare la qualità (necessità assoluta) e il numero dei club. Un club che mette in atto idee valide e impegno progettuale facendosi apprezzare dalla Comunità in cui opera non solo conserva i soci ma diventa polo di attrazione di nuovi soci.

- Infine appare urgente il nostro impegno etico, culturale ed educativo, inserito nella realtà sociale anche locale senza alcuna discriminazione religiosa, politica, etnica in nome della tolleranza, del rispetto per l'altro e della difesa della dignità della persona. Mi domando se è possibile raggiungere questi obiettivi con la grande opportunità che ci viene offerta dai temi del Centenario. Credo di sì se però riusciremo a superare particolarismi e faziosità impegnandoci tutti a costruire un "ponte" teso a ricreare negli uomini quegli elementi comuni atti ad unirli anziché a dividerli in modo che si giunga ad un'arte del vivere umano che rispetti in primo luogo la dignità della persona evitando che la tecnica domini l'uomo e il denaro ne determini il comportamento nonché attivando le risorse socio culturali di cui siamo portatori sani.

Crescere comunicando... un service per noi stessi

Dicono che la pubblicità sia l'anima del commercio. La nostra associazione non compie atti commerciali ma ha un enorme bisogno di essere conosciuta per tutte le attività che compie in favore di quanti si trovano in condizioni disagiate. Molti ancora non ci conoscono per tutto quello che facciamo con i nostri service. Abbiamo un nostro problema che si trascina ormai da tanti anni. Anziché crescere numericamente, continuiamo anno dopo anno a perdere nostri soci. Molte sono le ragioni, talune anche comprensibili e conosciute. Viene a noia scrivendo qualche articolo o parlando di questo problema tra noi stessi. In verità non siamo i soli a subire questi allontanamenti, ma ciò non ci consola e comunque aumenta la sensibilità sul volontariato.

Ma ecco il punto: noi raccontiamo a noi stessi i service che facciamo che assumono molte volte valenza sociale, economica, umanitaria che coinvolgono le nostre comunità. La divulgazione di ciò che fanno i Lions non dovrebbe essere fatta solamente "in casa", ma sarebbe molto più importante trasmettere le nostre opere all'esterno con una divulgazione che attualmente è molto scarsa.

Leggendo queste righe alcuni potrebbero obiettare che ciò viene già fatto. Una domanda sorge spontanea. La mole delle "opere" che vengono da noi fatte è ben controbalanciata dalla pubblicità? Scrivere sulle nostre riviste è facile, quasi obbligatorio, ma questi scritti non potrebbero essere più proficui se apparissero sui quotidiani nazionali, regionali o sulle riviste. È troppo poco, direi insignificante quanto sino ad ora viene fatto. Bisognerebbe chiarire all'opinione pubblica chi sono i

Lions e cosa fanno e come operano. Scrivere a noi stessi non è molto utile, la conoscenza di quello che facciamo, è bene ribadirlo, deve andare all'esterno.

Detto questo credo sia opportuno, considerando l'antefatto, ricorrere a iniziative diverse da quelle attuali per stimolare chi legge ad approfondire la conoscenza verso la nostra associazione.

Forse occorrerebbe promuovere di questi tempi su riviste, giornali e qualche rete televisiva una campagna di sensibilizzazione sul nostro Lions, cosa peraltro già in passato promossa, non stampando solamente il nostro logo, ma esponendo ciò che questa associazione "conosciuta nel mondo" realizza. Se osserviamo i mass media notiamo un fiorire di inserzioni pubblicitarie che non si limitano ad una sola apparizione, che a detta delle società che operano in questo settore vale poco o nulla, ma reiteratamente e non con il solo logo, ma con la descrizione di cosa l'acronimo Lions significa.

Teniamo presente che non vendiamo un prodotto qualsiasi, ma cerchiamo persone disposte a partecipare alle nostre iniziative. Forse una campagna del genere potrebbe non essere compresa a causa dei costi da sostenere per tale iniziativa, non pensando ai positivi riscontri che possiamo ottenere. Troviamo anche nuove strade non solo a parole ma effettivamente.

I service importanti per la pubblicità lionistica che non si riescono a proporre non è parte del problema ma la sua soluzione. La comunicazione è un service per noi stessi.

Giorgio Amadio

IL FATTO DEL MESE

Vi presento Melvin...

In provincia di Venezia, a Campolongo Maggiore, si trova il Parco faunistico "Tiger Experience". In questa oasi naturale si sta realizzando uno dei più ambiziosi e preziosi progetti Lions. Di Rita Cardaioli Testa

L'idea venne nel 2010 a Giuseppe Gasparini che la propose ai soci del suo club, il Piove di Sacco. Si trattava di trasferire nel Parco cuccioli africani di leone bianco per farli crescere in un ambiente libero ma protetto, sperando che riuscissero a riprodursi. Il bellissimo leone bianco è infatti in via di estinzione e pochissimi sono gli esemplari rimasti al mondo. Il service "Un leone per i Lions" piacque e fu realizzato.

Il leone, si disse allora, è il simbolo della nostra associazione. Il leone bianco poi, diverso dagli altri ma allo stesso tempo parte del gruppo, rappresenta tutti coloro che hanno bisogno della nostra solidarietà e aiuto. E la tutela dell'ambiente e delle biodiversità è uno degli impegni fondamentali per i Lions nel mondo. A testimoniare le idee chiave e la passione per questo significativo service, nel 2011 è stato prodotto il film documentario "Il segno del leone", che nello stesso anno ha ottenuto il premio speciale del pubblico al Pompei Film Festival.

Nella grande area verde del "Tiger Experience" il tempo è passato e i leoncini sono cresciuti forti e sani. E finalmente è arrivato il regalo più bello: una magnifica cucciolata, una cosa rara e difficile per animali in cattività.

La presentazione ufficiale dei piccoli leoni bianchi è avvenuta lo scorso ottobre alla presenza del governatore del distretto 108 Ta3 Massimo Rossetto, del vice governatore Pietro Paolo Monte e della coordinatrice distrettuale del comitato per il Centenario Chiara Brigo. Tanti i Lions e i visitatori presenti, emozionati alla vista di queste splendide creature. Ma il momento più bello è stato quello in cui, a sorpresa, il responsabile del Parco Gianni Mattiolo ha presentato al pubblico l'unico maschietto della famiglia e, sollevando il piccolo leone tra le mani, ha detto: "Vi presento... Melvin". Grande applauso. Per il Distretto 108Ta3 i festeggiamenti del Centenario cominciano da qui.



Frittellata e prevenzione diabete



Domenica 13 alle 9.30 in Piazza Fonte Diana in Comiso l'appuntamento con la cittadinanza, che pare si stia

affezionando all'evento, per lo screening gratuito del diabete. Buona l'affluenza, 150 persone circa che si sono sottoposte al test, guidato come sempre dal socio Marcello Di Sano, con la collaborazione della dottoressa Garofalo dell'associazione "Insieme per il diabete onlus", che volentieri si presta all'esecuzione del service. Anche questa volta i soci non hanno fatto mancare il loro sostegno.

Aggregazione, amministrazione e sussidiarietà concentrate in rapida successione stanno diventando una costante nel LC Comiso Terra Iblea, che in poco meno di tre mesi ha già al suo attivo tre direttivi, due assemblee e tre service, oltre la consueta cerimonia di apertura dell'anno sociale.

Questo club sa superare le distanze chilometriche perché conosce ed applica la mission lionistica. (*guru*)

LA NOSTRA STORIA/11

Lions Quest

Lions Quest ha inizio grazie alla passione di un giovane adolescente che voleva trovare un modo migliore per preparare i giovani a gestire le sfide della vita. Oggi questo è uno dei programmi di apprendimento socio-emotivo più largamente usato al mondo.

Nel 1975 Rick Little, un diciannovenne di Findlay (Ohio), si ferisce in un incidente d'auto. Immobilizzato per sei mesi, Little ha tempo per riflettere sul motivo per cui le scuole stavano facendo così poco per aiutare i giovani a sviluppare le capacità di vita e a rafforzare il carattere per riuscire poi nelle proprie imprese da adulti. Quando guarisce, Little si prefigge di raccogliere risposte intervistando adolescenti, insegnanti ed esperti in infanzia e sviluppo adolescenziale.

Dopo alcune difficoltà per trovare un finanziamento iniziale, nel 1977 Little fonda Quest International grazie a un contributo di 130.000 dollari USA della Fondazione W.K. Kellogg al fine di creare e sviluppare un piano di studi basato sui valori e dei programmi per la prevenzione dell'uso di droghe. Little si mette al lavoro e crea degli strumenti didattici facili da adattare per culture e sistemi educativi diversi.

I Lions iniziano a partecipare al programma nel 1984, quando la Fondazione Lions Clubs International elargisce il suo primo contributo a Quest International, un contributo che finanzia un ulteriore sviluppo ed espansione del programma. Alla fine di quell'anno, Lions Clubs International stringe una collaborazione con il Quest International per lanciare un'importante iniziativa per la prevenzione delle droghe, chiamata Lions Quest Skills for Adolescence, pensata specificatamente per gli studenti delle scuole medie inferiori. I Lions club collaborano con i sistemi scolastici locali per implementare il programma a livello comunitario.

Nei 18 anni successivi, la collaborazione dei Lions con l'organizzazione di Little cresce. I Lions introducono i programmi per servire gli studenti di ogni ordine e grado, dall'asilo alla scuola superiore. I programmi atti alla promozione di comportamenti positivi e all'incremento dei risultati accademici ricevono dei voti alti dai ricercatori indipendenti.

Nel 2012 la LCIF acquisisce formalmente la proprietà dei materiali del piano di studi. Lions Quest diventa ben presto il programma distintivo di sviluppo per i giovani a livello mondiale. Lions Quest aumenta di gran lunga la sua portata, tanto che nel 2015 arriva a includere 36 lingue in 85 paesi, toccando oltre 13 milioni di studenti.

I Lions club di tutto il mondo sono stati la chiave del successo e dell'espansione di Lions Quest grazie al sostegno del programma con i contributi locali, al coordinamento della formazione per gli insegnanti, al contributo nell'organizzare le riunioni con i genitori, al parlare con i giovani e all'intraprendere dei progetti congiunti di service con gli studenti.

Lions Quest va oltre al programma accademico per insegnare agli studenti come prendere decisioni importanti, impostare degli obiettivi, essere responsabili delle proprie azioni, sviluppare delle relazioni interpersonali sane, resistere alla pressione dei compagni ed essere partecipi al service comunitario. Il materiale usato per l'insegnamento viene continuamente aggiornato per rispondere alle nuove sfide.

Per esempio, in Turchia gli insegnanti delle scuole pubbliche e private stanno utilizzando Lions Quest per combattere il bul-

lismo. Mine Guven, un professore di educazione per la prima infanzia presso l'Università Bosphorus di Istanbul, sta conducendo una valutazione di questa attività.

“Ho deciso di partecipare al programma perché sono stato colpito dal corso di formazione” afferma Guven. “Le sfide sono le stesse in tutto il mondo. Con l'utilizzo di Lions Quest, riusciamo ad avere un'atmosfera pacifica in classe”.

LA FOTO DEL MESE

Divieto di sosta

“Vuoi prendere il mio posto? Prenditi anche il mio handicap!”. Questa è la scritta che appare, con il nostro logo bene in vista, sotto i cartelli di sosta riservata ai disabili nelle vie di Brescia. L'iniziativa, partita dal socio Mauro Tomei del LC Brescia Host, ha inizialmente coinvolto 6 club bresciani, ma - nei prossimi mesi - si espanderà in tutta la circoscrizione 2 del Distretto 108 Ib2. Si tratta di un service facile da realizzare, coinvolgente economico e duraturo nel tempo. Inoltre, risponde agli scopi del lionismo (partecipazione attiva al buon governo) e diffonde tra la gente il nostro logo.



SFIDE DEL 21° SECOLO

Etica dell'ambiente e legalità: 22

Avevo terminato la 3^a puntata su Etica dell'Ambiente e legalità con "La Chiave... di volta". Ma la chiave ancora una volta non è stata trovata. Ricordiamoci che il futuro non aspetta!
Di Salvo Trovato



Proprio così il futuro non aspetta, il futuro è domani, l'oggi ha già presentato il conto e, senza volere essere pessimisti, credo che il conto sia abbastanza salato. Certo il pessimismo non ci porta da nessuna parte, ma come si fa a non riflettere su cosa è successo pochi giorni fa, proprio in centro Italia, sul litorale romano di Ladispoli e Cesano? Una tromba d'aria ha provocato due morti, tanti feriti, molti danni, e tantissima paura! Cosa sta succedendo? Facciamo una piccolissima riflessione e guardiamo cosa in effetti si è verificato negli ultimi anni, precisamente negli ultimi 16 anni del XXI secolo: 400 parti per milione di anidride carbonica, gli ultimi sedici anni più caldi del XXI secolo, da quando, dal 1860 si cominciò a misurare la temperatura del pianeta.

A detta di qualcuno è tutto normale, a detta di tanti scienziati non è tutto normale, e se guardiamo in faccia la realtà, scopriamo che il Mediterraneo è più caldo del previsto, 1,5 °C (Mediterraneo Nord occidentale). Questo fatto aumenta le probabilità di eventi atmosferici imprevedibili, dovuti proprio al riscaldamento marino. Se poi vogliamo tentare di fare una più ampia riflessione ambientale e non, potremmo anche parlare di terremoti, ma non del terremoto in sé e per sé, in quanto processo naturale, bensì dei danni che si potrebbero evitare, in modo tale che l'**etica**, di cui tanto si parla, possa finalmente essere considerata appieno in tutte le sfaccettature ambientali, ergo nelle costruzioni, sic et simpliciter, nei materiali, tanto declamati e tanto vituperati ma poco presi in considerazione nella loro composizione e nella loro preparazione

ed esecuzione. Ma non soffermiamoci in questo momento su ciò, arriviamo piuttosto all'ultimo numero del titolo di questa 4^a puntata, che poverino è rimasto solo soletto "22"! Cos'è? Dal 7 al 18 novembre 2016 Marrakech ed il Marocco sono la base di partenza della **Coop 22**, sono al centro della XXII conferenza sul clima, dove, con ben 196 Paesi partecipanti, si discuterà finalmente sulla attuazione del protocollo di Parigi e gli eventuali miglioramenti per riuscire a contenere la crescita della temperatura entro 1,5 - 2 °C. Che fatica, direbbe qualcuno, vien voglia di spegnere il camino, così anch'io contribuisco ad abbassare la temperatura...!

La Conferenza di Marrakech, sui cambiamenti climatici comprende la 22^a sessione della Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, la 12^a sessione della COP che funge da riunione delle Parti che hanno sottoscritto il protocollo di Kyoto, e la prima COP che funge da riunione delle parti del "Paris Agreement" (Accordo di Parigi).

Il 4 novembre è entrato in vigore proprio il "Paris Agreement", l'accordo sul clima approvato il 25 settembre a Parigi, al termine della (COP-21). L'accordo in questione, ha come obiettivo l'impegno di tutti i Paesi firmatari al contenimento della temperatura media globale al di sotto di 2° C rispetto ai livelli pre-industriali. L'Accordo, divenuto esecutivo dopo la ratifica da parte sia dell'UE, di 7 dei suoi stati membri, di Bolivia, Canada e Nepal, dopo India e Nuova Zelanda, è stato reso possibile dal numero dei Paesi firmatari, 55 (su 60), Paesi responsabili complessivamente d'almeno il 55% (al 7 novembre era il

47,5%) delle emissioni mondiali di gas serra. Ma tutto questo è stato possibile dopo il simultaneo deposito della ratifica, in settembre, di Cina e USA (rispettivamente primo e secondo emettitore mondiale di gas-serra (è stato appurato che il 39% delle emissioni globali provengono proprio da Cina ed USA). Questa ratifica, da parte di Cina ed USA, ha generato un contagio propizio, che ha fatto sì che si superasse la doppia soglia dei 55/55 (numero di paesi e % di soglia inquinamento). Per la cronaca, ad oggi, i paesi che hanno depositato la ratifica sono ben 97. *“Era fondamentale che l’Accordo entrasse in funzione prima della XXII sessione della Conferenza di Marrakech (COP-22), in programma dal 7 al 18 novembre, poiché in questo modo si potrà tenere in parallelo alla COP-22 il primo incontro delle nazioni che hanno ratificato l’Accordo di Parigi, il cosiddetto Meeting of the Parties”.*

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Internet, il ruolo dei Lions nell’invenzione del futuro

l’Intelligenza Artificiale sta contribuendo ad una trasformazione della società “dieci volte più veloce e trecento volte più grande”, e quindi con conseguenze tremila volte maggiori, rispetto alla rivoluzione industriale. Di Riccardo Crosa

Qualcuno sostiene che internet sia un mondo a cui avvicinarsi con la testa. A proposito di testa e dell’intelligenza naturale che si presume risiedere in essa, quella dell’americano Kevin Kelly nel suo saggio *The Inevitable*, dipinge uno scenario che rappresenta internet come la più grande Intelligenza Artificiale mai realizzata dall’uomo. Un’entità collettiva che si sviluppa su 51 miliardi di ettari, coinvolge 15 miliardi di macchine e impegna 4 miliardi di menti umane in tempo reale consumando il 5 per cento dell’energia elettrica del pianeta.

Ma di cosa parliamo in realtà? Qual è l’impatto sulla vita umana dell’Intelligenza Artificiale? Guardiamoci in tasca: in questo preciso istante circa 30,6 milioni di italiani hanno uno smartphone che possiede in media una potenza maggiore di quella dei supercomputer che guidarono la missione NASA che portò l’uomo sulla luna nel 1969.

L’Intelligenza Artificiale è presente nelle nostre vite più di quanto si possa pensare. Ad esempio, una fra quelle che utilizzo è stata in grado di creare il ritratto di Melvin Jones con lo stile di Vincent Van Gogh che vedete in questa pagina in meno di cento secondi. Ma proviamo a guardare oltre, come fece Henry Ford che invece di pensare a carrozze più leggere o cavalli più robusti e veloci, immaginò ciò che non c’era: l’automobile.

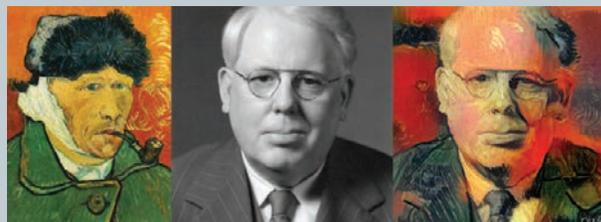
Attraverso oggetti di uso comune apparentemente semplici, il mondo ci cerca e ci trova in ogni momento, noi viviamo letteralmente online, viviamo laddove vengono scambiate e condivise le idee dell’umanità. Il McKinsey Global Institute sostiene che l’Intelligenza Artificiale sta contribuendo ad una trasformazione della società “dieci volte più veloce e trecento volte più grande, e quindi con conseguenze tremila volte maggiori, rispetto alla rivoluzione industriale”.

I colossi della tecnologia stanno assumendo i migliori ricercatori e acquisendo laboratori e compagnie di Intelligenza Artificiale. Attraverso impianti cerebrali siamo già in grado di fare udire i sordi e insegnare ai paralitici a muoversi. Molto presto saremo in grado di dare la vista ai ciechi!

Di fronte a queste innovazioni noi lions siamo forse chiamati a ripensare il nostro ruolo? Desideriamo essere determinanti nell’inventare il futuro dell’umanità? Probabilmente le domande

Adesso mi sorge un dubbio amletico: il Presidente USA eletto darà seguito alla promessa fatta in campagna elettorale di ritirare gli USA dall’accordo di Parigi qualora fosse stato eletto? La risposta non è facile, ma la ratifica dell’Amministrazione attuale USA e l’entrata in vigore dell’Accordo di Parigi, scongiura, quanto meno in questo frangente, prese di posizione negative. Riprendendo le voci che si rincorrono, e che sottolineano come i prossimi 100 giorni, a partire dal giuramento di D. Trump che avverrà il 20 gennaio 2017, saranno fondamentali, aspettiamo con ansia di capire il futuro che ci attende! Alla prossima, dopo Coop 22, **il futuro non aspetta!**

4ª parte. La 1ª parte è su “Lion” di giugno, a pagina 69. La 2ª parte è su “Lion” di settembre, a pagina 71. La 3ª parte è su “Lion” di novembre, a pagina 52.



che ci porremo nel prossimo futuro passeranno dalla necessità di capire dove stia andando l’umanità in quanto specie. L’Intelligenza Artificiale trascende il pensiero umano per velocità e profondità, proprio per il fatto di non essere umana.

La prima delle tre leggi della robotica scritte da Isaac Asimov dice sensatamente che “un robot non può recare danno a un essere umano né può permettere che, a causa del proprio mancato intervento, un essere umano riceva danno”. Da sempre l’errore più tipico è quello di immaginare i robot come umanoidi.

L’uomo tende ad antropomorfizzare ogni cosa, a partire dagli animali domestici, ma oggi i robot sono ovunque e probabilmente stiamo vivendo una deriva che potrebbe portare l’umanità ad essere un episodio minore nella vita sulla terra.

Lo scienziato Stephen Hawking da sempre dichiara che accanto ai benefici, le intelligenze artificiali porteranno anche dei pericoli, come potenti armi autonome, o nuovi modi che permetteranno a pochi di opprimere molti. La vera comprensione di quel che sarà dell’uomo trascende l’intelligenza naturale degli individui, tuttavia, se volessimo sorridere di fronte all’imponderabile, probabilmente ci salverebbe la supercazzola, come quella scritta dall’Intelligenza Artificiale che simula lo spirito del conte Mascetti interpretato da Ugo Tognazzi nel film *Amici miei* dell’indimenticato Monicelli: “Permette? Mi lasci postardare: per la pampata osellide senza giadare dalla biondina, vede, non posso bernare un amico ma anche le donzelle causpica. Auguri sa?”.

Riprodotta un’elaborazione di un ritratto di Melvin Jones in stile Van Gogh fatta dall’intelligenza artificiale Pixify.

Art bonus

Un credito d'imposta del 65% per il mecenatismo culturale. È oggi molto meno oneroso, anche per i Lions, dare una mano in più alle regioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto per la manutenzione, la protezione e il restauro di beni culturali, musei, biblioteche, complessi monumentali appartenenti al settore pubblico. **Di Giuseppe Tito Sechi**

Questo è reso possibile dalla recente legge 29 luglio 2014, n. 106, di conversione del D.L. n. 83/2014, il cui articolo 1 incentiva il mecenatismo culturale mediante l'Art-Bonus: uno speciale credito d'imposta, pari al 65% dell'importo donato, universalmente riconosciuto a favore di persone fisiche, enti e imprese che effettuano erogazioni liberali in denaro per la manutenzione, protezione e restauro di beni culturali di appartenenza pubblica. Con effetto dal 1° gennaio 2016, l'Art-Bonus, che prima era disposizione transitoria, è divenuta norma definitiva, inserita nell'ordinamento tributario statale. Per i contribuenti persone fisiche la nuova norma dispone che il credito d'imposta, pari al 65% della liberalità erogata, compete sino ad un esborso non superiore al 15% del reddito imponibile conseguito nell'anno nel quale viene effettuata la rimessa del denaro. Il credito d'imposta deve essere detratto, in sede di dichiarazione dei redditi, in tre annualità d'eguale importo, ad iniziare dal periodo d'imposta nel quale viene erogata la liberalità. Per esemplificare: su un reddito imponibile di € 60.000, l'importo della liberalità ammessa al beneficio si quantifica in € 9.000, il credito d'imposta spettante ammonta a € 5.850 (65% di 9.000), la quota annuale da detrarre dall'imposta dovuta, in sede di dichiarazione dei redditi è pari a € 1.950 (5.850/3).

Un ulteriore beneficio riviene al contribuente-mecenate dalla previsione che l'importo annuale del credito d'imposta, come specifica la fonte ministeriale, "non concorre alla determinazione della base imponibile ai fini delle imposte sui redditi, comprese le relative addizionali regionali e comunali".

Pertanto, riprendendo la precedente esemplificazione: dal

reddito imponibile dell'anno va sottratta la quota spettante del credito (€ 1.950), fatto che produce un ulteriore risparmio d'imposta che, calcolato con l'aliquota marginale oggi vigente (41%, per i redditi compresi tra € 55.000 ed € 75.000) risulta pari ad € 799,5; e ciò senza tener conto anche del risultante minor onere delle addizionali. Se, dunque, per ciascun anno questo contribuente-mecenate beneficia di una decurtazione fiscale di € 2.749,5 (1.950+799,5), che nel triennio raggiunge il considerevole importo di € 8.248,5, quale onere può dirsi abbia sostenuto questo benefattore, se non quello di aver fatto un prestito senza interessi alla Cultura italiana (ed a se medesimo, come cittadino!) che gli è costato, in definitiva, poco più di 700 euro?

Per ogni maggior approfondimento suggerisco di visitare il sito <http://artbonus.gov.it> nel quale, oltre agli ulteriori chiarimenti e precisazioni, sono riportati il testo della legge 106/2014 nonché Circolari e Risoluzioni dell'Agenzia delle Entrate, esplicative dell'importante provvedimento legislativo.

Un'ultima considerazione. Sino a quando questo significativo beneficio fiscale farà parte della più evoluta nostra normativa tributaria, i Lions di ogni Club, i Distretti e il Multidistretto 108 Italy avranno a disposizione, anche per gli ordinari interventi di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali pubblici dei propri centri, uno straordinario strumento finanziario. Incentivo che di molto ageverà il loro miglior operare per il bene civico, culturale, sociale e morale della comunità. Un impegno che da cento anni onora nel mondo l'attività sognata e resa pulsante, un giorno del 1917, dal primo Lion, Melvin Jones!



ETICA & VALORI

Il saccente mostra il sapiente cela

So di non sapere, diceva un filosofo anticristo, mentre tanta gente vuol far credere di sapere quando non sa. Di Carlo Alberto Tregua

Nel mondo della comunicazione tutti devono dimostrare che sanno qualcosa, mentre l'ignoranza è dilagante ed aumenta giorno dopo giorno in uno con la diffusione e l'utilizzo dei social. Il linguaggio scritto si contrae, sostituendo vocali e consonanti con segni, le persone con i tablet si parlano mediante codici: insomma si sta diffondendo un linguaggio, non certo una lingua perché non ha regole, se non quelle basate su usi e consuetudini.

Poi c'è il disastro di Wikipedia, una cosiddetta enciclopedia, ma che non lo è affatto perché vi possono scrivere tutti e nessuno corregge le stupidaggini, le inesattezze e gli errori in essa contenuti. Non si può pretendere che Wikipedia sia paragonabile al vocabolario della Crusca, che ha raggiunto la quarta edizione, ma certo un minimo di buon senso dovrebbe portare a valutare quello che si scrive.

Il saccente mostra, il sapiente cela: un recente articolo pubblicato su Science ha determinato in un coefficiente del 4 per cento la conoscenza umana rispetto allo scibile. Sono passati 4.000 anni dall'epoca degli assiro-babilonesi, 3.000 da Salomone, 2.000 dalla nascita di Cristo e ancora l'umanità, nonostante gli enormi progressi, è all'alba della conoscenza.

Nonostante ciò si sentono tanti parolai che si esprimono a ruota libera mettendo una parola dietro l'altra, anziché esprimersi per concetti, come i nodi di una rete.

Il risultato è che la gente fa fatica a capire chi parla, anche perché non possiede gli strumenti cognitivi necessari per regolarsi nel mondo dei blablatori. Eppure sulle parole, soprattutto i politicanti hanno costruito carriere e fortune, e percepiscono ricchi vitalizi, anche multipli. Tutti soldi che hanno pagato gli italiani che lavorano e che producono: una vera iniquità.

Infatti, una regola etica stabilisce tassativamente che ognuno deve percepire un compenso per quanto produce e non per le parole che danno fiato alla bocca. Ma questa regola nel mondo politico e burocratico non viene osservata.

Chi parla senza conoscenza è normalmente stupido e presuntuoso: presume che gli altri siano altrettanto stupidi e presuntuosi; non si accorge del ridicolo di cui si circonda, caratteristica propria del saccente.

Mostrare ciò che non si è, tentare di prevaricare gli altri con la forza e non con la ragione, spingere qualcuno verso il baratro, è un comportamento proprio di chi non ha rispetto per gli altri, dimostrando così di non avere rispetto per se stesso.

Nelle scuole primarie e secondarie dovrebbero insegnare le regole etiche prima di quelle che riguardano le diverse materie. E poi insegnare la Logica, che consente di raccapezzarsi in mezzo a tante menzogne, per appurare sempre la verità, che dovrebbe essere una compagna costante dell'esistenza di ciascuno di noi.

Il brutto della faccenda è che quando i saccenti non ottengono ciò che vogliono si mettono di malumore come se i loro desideri dovessero essere esauditi... a prescindere.

Diceva Ettore Petrolini: la madre dei cretini è sempre gravida e ne partorisce in numero rilevante, inquinando la società.

Altra materia obbligatoria di insegnamento, nelle scuole primarie e secondarie, dovrebbe essere la Musica perché è un

linguaggio universale e funziona a tempo.

Non tutti sanno cosa sia il metronomo. Ma esso battendo (tic e tac) è inflessibile: chi sgarra viene immediatamente individuato. Solo perché tutti vanno a tempo e concertano vien fuori il suono di un'orchestra o di un coro, con cento o centoventi elementi, che sembra un tutt'uno. Ed emerge la bravura del direttore (d'orchestra o del coro) che amalgama tutti i professori in un insieme unitario.

Logica e musica dovrebbero essere le materie fondamentali da insegnare a scuola, ma certo ci vorrebbero insegnanti dotati di adeguati attributi mentali, mentre purtroppo la classe degli insegnanti, tolta una gran parte di molto bravi, è mediocre e trasferisce nozioni più che concetti.

Per questo i saccenti aumentano di numero, mentre i sapienti, consapevoli della loro ignoranza (sembra un ossimoro), continuano nel loro procedere silenzioso e rispettoso degli altri.

I Lions tennisti perdono a Modena

Domenica 23 ottobre l'Unione Italiana Lions Tennisti (UILT) ha sfidato una selezione di soci del circolo Tennis Modena. Gli iscritti al circolo modenese hanno accolto numerosissimi ed entusiasti la calata dei tennisti Lions con i quali si sono cimentati in partite di doppio maschile, misto e femminile.

Il risultato sul campo non è stato favorevole agli atleti UILT che hanno però saputo infondere nell'ambiente grande allegria e trasmettere i valori della solidarietà. Al termine della giornata tennistica, deliziata da un'eccellente menù di degustazioni locali, è stato realizzato, anche grazie agli esiti di una sorprendente lotteria, un service a favore della locale associazione "Insieme si può" che organizza corsi di tennis in carrozzina.

Il prossimo appuntamento tennistico si svolgerà a Bologna, presso il Circolo Tennis Virtus, e vedrà confrontarsi i tennisti della UILT contro quelli della Virtus.

Pier Francesco Rossi



MINI INCHIESTA



Perché più donne e più giovani nell'associazione?

Noi della redazione lo chiediamo ai soci del nostro multidistretto. I prossimi 3 anni ci daranno la possibilità di aiutare a livello mondiale altri 200 milioni di persone nei 4 settori dei giovani, della vista, della fame e dell'ambiente. Per farlo, avremo bisogno di un lionismo aderente ai tempi e più inserito nel villaggio globale del bisogno. Avremo bisogno anche di concretezza, spirito di servizio, grinta e determinazione. Le donne e i giovani, sotto questo profilo, costituiscono una risorsa aggiunta indispensabile e la combinazione, all'interno dei club, dei tre mondi, maschile, femminile e giovane, può innescare stimoli e spinte nuove... Se vuoi contribuire al successo di questa mini inchiesta, invia la tua mail a rivistathelion@libero.it e segnalaci il tuo club di appartenenza ed eventuali incarichi lionistici. Il tuo scritto apparirà sui prossimi numeri della rivista.

1 **Ci permetteranno di servire meglio...** La nostra associazione è stata per lungo tempo un club dedicato ai soli uomini, in seguito con l'evolversi dei costumi e del ruolo femminile le donne sono entrate a pieno titolo a far parte del Lions Club. Da allora molto è cambiato e negli ultimi anni, come Lions, siamo diventati sempre più consapevoli dell'importanza di incrementare la partecipazione femminile per avere un'associazione meglio rappresentativa della società in cui viviamo. Nel mondo contemporaneo le donne hanno saputo affermare il loro ruolo tra numerose difficoltà, stereotipi e pregiudizi di genere, dimostrando il proprio valore tanto nella famiglia quanto nel lavoro e nel volontariato. Attualmente, esistono ancora club in cui la componente femmi-

nile è ridotta o quasi assente, per questo l'associazione ha deciso di dedicare una maggiore attenzione alla presenza e al ruolo delle donne all'interno dei club.

Le donne impegnate nel volontariato rappresentano una realtà viva e determinata, in grado di creare diversità, aggiungere nuove prospettive alle attività dei club, accrescere l'adesione al Lions e abbracciare le sfide crescenti del servizio.

Allo scopo di aumentare l'associazionismo femminile, il Lions ha invitato i singoli distretti e club a mettere in pratica azioni mirate.

Come Governatore condivido l'importanza e la necessità di avere più socie donne ed ho quindi ritenuto opportuno creare un comitato dal nome "Incremento presenza Femminile, partecipazione

familiare e giovanile” di cui è responsabile la prof.ssa Elena Di Blasi del Club Catania Faro Biscari, membro anche del “Comitato multidistrettuale per l’incremento della presenza femminile”. Oltre che alla presenza femminile, i nostri sforzi sono da tempo dedicati a promuovere e rafforzare i club dei Leo; è infatti evidente come negli ultimi anni il mondo dell’associazionismo in generale e quello giovanile di riflesso, abbiano riscosso un minor interesse da parte delle persone. I giovani Leo sono per l’associazione una risorsa fondamentale: il futuro del club dipende in gran parte da questi ragazzi e dal loro desiderio di contribuire alla creazione di qualcosa di utile e bello per le persone.

Di loro apprezziamo i sentimenti autentici di altruismo, l’amicizia, l’operosità, il senso civico, la speranza verso il futuro e nella possibilità di cambiamento.

La nostra associazione può consentire a questi giovani di mettere in pratica la loro creatività, allontanandoli dall’assenteismo, responsabilizzandoli ai bisogni della comunità, aiutandoli a creare relazioni con la leadership in un clima propositivo e ottimista.

Ovviamente perché i Leo abbiano successo è necessario che siano costantemente guidati e formati dalla solida esperienza dei loro Club sponsor.

In questo anno sociale i distretti continueranno ad impegnarsi affinché aumenti la presenza di giovani e donne nei nostri club, nella convinzione che questa diversità ci permetterà di servire meglio e di comprendere con maggior chiarezza i bisogni di chi ci sta vicino, con soluzioni più innovative e strategie più efficaci.

Vincenzo Spata

Governatore del Distretto 108 Yb

2 **L'altra parte del cielo.** Personalmente non sono per le cd “quote rosa”, perché, credo, ciò costituisca un’aberrante tentativo di connotare il genere femminile con tratti di intrinseca inferiorità e, dunque, paradossalmente questo strumento, nato per realizzare la parità di genere, finisce con l’essere il primo argomento di una disparità, retaggio di un passato, fortunatamente lontano.

In realtà, “l’altra parte del cielo”, per dirla con Mao Tse-Tung, ha caratteristiche positive più spiccate degli uomini; come ormai comunemente riconosciuto, infatti, le donne risultano mediamente più longeve, più resistenti alla fatica, più sensibili, più riflessive, hanno maggiori capacità organizzative e sono presenti sul pianeta in numero maggiore rispetto agli uomini.

Alla luce di quanto precede, sembrerebbe spettare solo alle donne la possibilità di imporsi, avendone le capacità e le opportunità, senza necessità, dunque, di dover riservare loro diritti (quote rosa) diversi dagli altri, proprio perché le donne non sono diverse dagli uomini. Sono ben conscio, tuttavia, che tale conclusione risulta troppo semplicistica e non tiene conto dell’atavico, disperato arroccamento del genere maschile, su posizioni di tutela di una presunta supremazia.

Credo sia giusto che il nostro Presidente Internazionale ci inviti ad accrescere il numero di donne e giovani presenti nella nostra Associazione, perché Lions International è uno spaccato della società civile e, come tale, al suo interno devono trovare voce le istanze, le esigenze, le sensibilità, le problematiche, tanto degli uomini, quanto delle donne, tanto dei giovani, quanto degli anziani; perché solo ognuno di loro, vivendo in prima persona tali esigenze, sarà in grado di proporre la risposta giusta ed in questo modo, contribuire a rendere l’impegno della nostra Associazione sempre più efficace.

Bisognerebbe, invece, interrogarsi sui motivi per cui ci sono poche donne e pochi giovani nella nostra Associazione: forse perché nei nostri modelli operativi non si trova quel pragmatismo

che è proprio delle donne? Forse perché non riusciamo a dare una risposta all’esigenza di innovazione e contestualizzazione, avanzata dai giovani?

Ritengo che il segreto per una crescita associativa, nel senso richiesto dal nostro Presidente Internazionale, risieda proprio nella capacità di dare la risposta giusta a quelle domande e, dunque, rivolgere la nostra azione, *sempre e soltanto* verso importanti esigenze delle comunità locali, realizzando progetti che prevedano, *sempre e soltanto*, significativi risultati in favore dei beneficiari. Facciamo del nostro impegno di servizio un sinonimo di “*utile alla gente*”; giovani e donne verranno!

Ninni Giannotta

1° Vice Governatore del Distretto 108 Yb

3 **Donne e lionismo...** Un argomento dibattuto più volte ma ancora molto attuale e che ha trovato spazio anche in una sessione all’interno del Forum Europeo di Sofia, sessione peraltro molto partecipata sia da donne che da uomini Lion.

Anche se nella nostra associazione i cambiamenti non sono mai repentini, in realtà siamo in continuo “movimento” e questo si riscontra anche per quanto riguarda la presenza femminile. A settembre la percentuale che fino a qualche mese fa era del 25% ha superato il 28% e siamo convinti che crescerà ancora parecchio per la fine di questo anno sociale. A tal proposito LCI si prefigge di raggiungere la parità tra uomini e donne (50 e 50) per il 2020. Indubbiamente dovremo impegnarci tutti a fondo per raggiungere questo obiettivo e la sfida è impegnativa ma sarebbe un gran bel risultato se consideriamo che solo dall’87 siamo entrate a pieno titolo nell’associazione. Noi FVDG siamo invitati caldamente ad inserire nel nostro programma chiari obiettivi per la crescita associativa femminile proprio in vista del traguardo 50 e 50.

Nell’impegno per il centenario la crescita di socie donne è ritenuta fondamentale per raggiungere quanto ci proponiamo a proposito dell’impatto del service: i club con buona o discreta presenza femminile ammettono che lavorando insieme uomini e donne, integrando le proprie idee, le proprie opinioni, le proprie caratteristiche si realizzano service migliori. Non dimentichiamo che è stata proprio una donna, Helen Keller, a definirci “Cavalieri della luce” e a darci lo spunto per tante attività che ci hanno caratterizzato a livello mondiale. Che il mondo femminile debba essere da tutti considerato una risorsa da utilizzare pienamente è ormai idea condivisa oltre che realtà innegabile. Nel 2018 avremo il primo Presidente Internazionale donna, Gudrun Yngvaddottir, e credo che questo fatto avrà un effetto volano e spingerà in alto la percentuale della presenza femminile: donne non più come “gentili signore” ma, pur rimanendo gentili, come risorse apprezzate e valorizzate, come buona membership insegna!

Carla Cifola

1° Vice Governatore del Distretto 108A

4 **Più donne, più giovani, più lions per andare sempre più in alto...** Cosa sarebbe il Lions International senza donne Lions? Cosa sarebbe il Lions senza i Leo diventati Lions? Poniamoci questi interrogativi oggi che la grande famiglia lionistica si è allargata e si è arricchita di donne e di giovani. Parlare di donne nel Lions fino agli anni 70 era quasi un tabù; il muro degli ultraconservatori era invalicabile e poneva una resistenza che cercava di scoraggiare i lungimiranti promotori.

La storia ci ricorda che al congresso nazionale di Bologna (1979) la proposta le donne nel lions avanzata dal giovanissimo club di Termini Imerese (nato nel 1978) con il suo presidente Sorce veniva respinta e sommersa da sonori fischi. Questa lontana storia rappresenta un caposaldo del lionismo perché i lions termitani

non si sono mai arresi: hanno dato vita al Lioness Club Termini Imerese Sicilia host - prima presidente Natina Seminara - e dopo la convention di Taipei nasce il "Lions Club Termini Himer Cerere", il primo club del Sud di donne Lions e il secondo d'Italia dopo Genova la Superba - ora inglobato da Genova Host - che territorialmente si aggiungeva al club più anziano - ora Termini Imerese Host - e al Leo Club.

Oggi tutti dicono in coro "viva le donne", "porta aperta ai Leo" e lo dicono anche coloro che si erano uniti ai rumorosi "no" che avevano scosso il congresso bolognese.

La città di Termini Imerese vanta con orgoglio da più di trenta anni la presenza di uomini e donne lions e di giovani leo.

Significativa la testimonianza del former presidente Pino Grimaldi che scriveva: "Quello proposto dal club di Termini allora appariva opinabile guardando la storia del Lions Clubs International fino a quel momento". "Da quel momento - scriveva ancora il Presidente Grimaldi - il club di Termini Imerese, giorno dopo giorno, creando il primo Lioness club in Sicilia e continuando nell'opera di proselitismo per questo importante aspetto della vita associativa, lavorava con impegno e determinazione, coinvolgendo quasi tutto il mondo in quello che era un giusto riconoscimento al mondo femminile che porta alla risoluzione di

di scalare nuove montagne e conquistare vette sempre più alte, una nuova luce sarà così più vicina e illuminerà il cammino che ci porterà oltre il secolo di vita lionistica. Avanti insieme con la forza dell'umiltà per dare di più e servire meglio.

Franco Amodeo

Past Governatore del Distretto 108 Yb

5 Le donne nell'associazione. Perché no? Perché le donne (sempre più) nel lionismo? Perché sì!, verrebbe immediatamente da rispondere, dato la sempre più costante presenza dell'"altra metà del cielo" in tutte le attività dell'incedere quotidiano. Vogliamo essere meno netti e tranchant? Allora, la risposta potrebbe essere: perché no? Perché negare, o limitare il più possibile, anche nella nostra grande associazione internazionale ciò che, appunto, in tutto il mondo, o quasi (vogliamo prendere come esempio la concezione della donna nell'Isis, per esempio?, fate voi...), avviene ormai con estrema naturalezza, e cioè la presenza femminile in tutti gli aspetti, le funzioni, le attività, i movimenti, insomma, in tutta la vita? Perché non camminare sempre più, insieme, invece che divisi, o, al massimo, avvalendosi del loro apporto solo saltuariamente, e con demarcazioni (in senso negativo) ben nette?



Taipei nel 1987, con la quale si aprono le porte del Lions Club in parità di diritti e doveri, alle donne che vogliono servire attraverso il Lions International. Si è trattato di un 'service' che hanno fatto i Lions Termitani".

E il past Presidente Internazionale Barry J. Palmer scrive: "Forse la decisione più importante del Lions Clubs International è stata proprio quella di ammettere le donne". Ed aggiunge "probabilmente la seconda migliore iniziativa sarebbe quella di ingrossare le nostre fila con loro e ottenere un rapporto 50/50 per il nostro centenario del 2017".

È e rimane un sogno. Poniamoci una semplice domanda: cosa sarebbe stato il centenario senza donne e giovani; un centenario sempre bello, ma senza una luce in più e, dunque, meno luminoso e meno ricco. Il Lions, che ormai da anni, si presenta nelle piazze con i giubbotti gialli è un Lions completo di uomini, donne e giovani che rispecchia la società in tutte le componenti e dà le risposte più consistenti e più credibili. È un forte messaggio che ci proietta con più forza verso il nuovo secolo dell'Associazione. Per tutti uomini, donne e giovani è il momento di crescere e guardare con speranza ad orizzonti più lontani; la luce oltre l'orizzonte si può vedere se, tutti insieme, saremo capaci

Ormai, oltre che numericamente, le donne sono parte integrante della nostra società, anche, se non soprattutto, dal punto qualitativo, con una serie infinita di contributi concreti e decisivi, a volte apprezzabilissimi, a volte meno (sempre opinabile ogni giudizio, naturalmente), come avviene per gli uomini; con idee, a volte brillanti, a volte meno, come per gli uomini; con interventi, a volte molto efficaci, a volte meno, come per gli uomini.

Il tutto, grazie ad un approccio senz'altro diverso (pericolosissime comunque le generalizzazioni...) da quelle degli uomini. E per fortuna, dico io: diverso (?) modo di agire, reagire, procedere? Bene, nuove ricchezze, più ampi modi di analizzare le cose, differenti approcci esperienziali.

Insomma, insieme è meglio, è più completo, più costruttivo, come in tutti gli aspetti, in tutte le esperienze della vita. Non avremo mica paura di confrontarci con le rappresentanti dell'ormai ex, ex "sesso debole", vero? Non lo voglio nemmeno pensare. Perciò, alla domanda: perché le donne (sempre più) nel Lions? La risposta più immediata sarebbe "perché sì!" O, almeno, parliamone. In fondo "Perché no"?

Alessandro Emiliani

Past President LC Ravenna Dante Alighieri

6 **Artefici del rinnovamento.** Sono anni, per la precisione dalla convention di Taipei del 1987, che questo tema, o più signorilmente, l'incremento della partecipazione femminile nella vita associativa, viene trattato, con dovizia di argomentazioni, da parte dei tanti lions di genere maschile, da far pensare, ai maliziosi malpensanti, che questo argomento si potesse far ricondurre ad un malcelato desiderio di incremento numerico di socie, gradite e, con il passar del tempo, utili, necessarie e da ultimo indispensabili a coprire i tanti vuoti lasciati dai colleghi dell'altro sesso.

Da parte mia ho sempre pensato, sin dal 1987, che la questione femminile si fosse felicemente conclusa e che, con la raggiunta parità dei sessi, nella nostra associazione si aprisse la stagione del lionismo "asessuato", frutto di un esclusivo confronto di capacità intellettuali, professionali e, meglio ancora, di disponibilità al servizio e di generosità verso il prossimo.

Ero dell'idea che tutti, specie i più giovani, si dovessero adoperare per contrastare la diminuzione dei soci, avendo esclusivamente cura del livello etico e morale dei candidati. Ritenevo che questa affannosa, a tratti spasmodica, ricerca di una presenza femminile fosse offensivo nei loro confronti.

Devo confessare che nella mia pluridecennale vita associativa ho avuto la fortuna di incontrare e confrontarmi e lavorare con moltissime donne, tutte preparate e spesso più disponibili all'attività di servizio di me e dei miei simili. A questo punto ritengo che la domanda sia lecita e meriti un'unica risposta.

Più donne perché loro possono essere le artefici del rinnovamento, perché la loro visione dei problemi consente maggior spazio alla mediazione ed alla ricerca delle soluzioni più equilibrate, perché la loro complementarietà è indispensabile, perché con la loro motivazione e la loro instancabile energia possono essere uno stimolo alla nostra acquiescenza.

Più donne, infine, perché la loro innata grazia è un sicuro ausilio per risolvere la nostra atavica apatia.

Gianmario Moretti

Past Governatore del Distretto 108 Ia3

7 **La comprensione dei problemi sociali è di tutti.** Ci vengono poste le domande: "Perché dobbiamo cercare di aumentare il numero delle donne nella nostra Associazione? Perché c'è la necessità di un Comitato per lo Sviluppo della Partecipazione Femminile?"

La risposta a questi interrogativi, secondo me, è nella natura dei Lions Clubs, che sono un'Associazione di servizio. Infatti il nostro motto è "We Serve" e dobbiamo rivolgere la nostra attenzione ai problemi sociali prima e, quindi, assistenziali. Ecco che la donna entra in gioco, dal momento che rappresenta il 51% della società.

La comprensione dei problemi sociali è di tutti, esaminarli e dividerli anche. Come può farlo, allora, solo una parte della Società, e cioè quella maschile? Come può questa parte conoscere tutte le esigenze e le sfaccettature anche delle donne e del mondo femminile?

Nei club si propone lo stesso problema. Senza la partecipazione femminile tutte le decisioni, tutte le iniziative sono mancanti di qualcosa. Ricordo che, quando sono entrata a far parte dei Lions, erano le mogli dei soci ad interessarsi nei club degli aspetti organizzativi e a risolvere gli inevitabili problemi. Certo il loro aiuto era un semplice contributo dall'esterno. Ma non è meglio pensare ad un contributo all'interno dei club, condiviso con gli altri soci? L'uomo e la donna sono due espressioni necessarie per la società, due volti della stessa realtà. Insieme subiscono, affrontano e risolvono tanti problemi. Splendidi nella loro diversità, sopra-

tutto nella realtà familiare, "mia psuchè en duoin somatoin" - due corpi e un'anima sola - dicevano gli Antichi, mai limitati, neppure quando agiscono da soli. Ma splendidi anche nelle realtà associative, come quella dei Lions, che tanti impegni devono affrontare e risolvere.

Non voglio affrontare in questa sede l'attuale momento storico, in cui la donna si trova tante volte a subire le prepotenze altrui, perché meno forte fisicamente, anche se spesso più forte intellettualmente. Uomini e donne dovrebbero impostare il loro "modus vivendi" innanzi tutto sul rispetto reciproco, sull'analisi e sulla ricerca della soluzione dei rispettivi problemi, sulla giusta educazione da impartire nell'infanzia, che ancora oggi è diversa tra le bambine ed i bambini, premiando le differenze tra i due sessi invece che esaltando i comuni valori educativi, senza tener conto delle differenze. Quando si realizza un service, pertanto, nei nostri club, bisogna ascoltare entrambe le parti, sia i maschi che le donne. Perché, invece, ancora oggi l'uomo Lion pensa di dover affrontare i problemi da solo e non insieme con gli altri, ed anche con le altre socie del club, magari operando in una squadra con parità di contributi, sia maschili che femminili e, quindi, anche con pari opportunità tra i due sessi? Purtroppo le donne nei club, quando va bene, non superano il 29% e... non potrebbero neppure avere il quorum per una valida votazione. E allora, vogliamo parlarne? O vogliamo ancora vivere in un limbo di ipotesi, di incertezze, quando non di timidezze o addirittura di paure?

Flora Lombardo Altamura

Presidente del Consiglio dei Governatori nel 2002-2003

8 **Prospettive nuove.** La mia esperienza all'interno dell'associazione è stata quella di una donna che ha sempre sostenuto che, se le idee sono in circolo, bisogna realizzarle sempre. In occasione del mio mandato di governatore ho dovuto dimostrare le mie capacità di leader. I valori che professiamo sono una concretezza che deve entrare nella progettualità quotidiana per arrivare alla gente. Il primo service siamo noi, la crescita che l'associazione ci propone e ciò che noi riusciamo a dare all'esterno. Personalmente ho puntato sulla creazione di una rete d'informazione e pubblicizzazione rivolta alle donne allo scopo di implementarne il numero all'interno dei club. Ho dovuto affrontare difficoltà di ogni genere e per questo motivo ho puntato sul coinvolgimento diretto dei singoli.

Durante la mia direzione del Comitato donna, ho cercato di coinvolgere le donne e i soci del club in attività mirate sulle realtà sociali emergenti, perché il contatto con il tessuto urbano è fondamentale. Ho cercato di coinvolgere direttamente le persone, perché la gestione implementa la soddisfazione, accresce l'autostima e porta a risultati più efficaci. Sono state organizzate tavole rotonde, conferenze di prevenzione e informazione, progetti mirati al femminile. Ho privilegiato il dialogo, credendo che l'approccio femminile sia diverso da quello maschile e, senza entrare in competizione, possa proporre prospettive nuove, di cui credo che i Lions abbiano bisogno soprattutto in questa fase di transizione.

Il numero dei soci in ingresso non è stato quello atteso, ma ogni risultato è dato su cui poter lavorare; ci sono stati ingressi, ma bisogna valorizzare non solo l'ingresso, ma anche la permanenza e questo è un punto da rivalutare. Un leader è una condizione innata, è una questione caratteriale, carismatica e intuitiva che deve potersi alimentare nella gestione e nella diffusione di progetti e attività, ma per questo, oltre alla fiducia personale che un leader deve avere in se stesso, deve accompagnarsi quella dei colleghi, perché senza, la strada è a fondo chiuso.

Anna Maria Lanza Ranzani

PDG del Distretto 108 Tb

9 **I gattopardi.** Perché più donne nell'Associazione... Mi è stato chiesto da un amico Lion di esprimere un parere sulla necessità di avere un elevato numero di donne nell'associazione, dato che questo pare interessi i lettori soci in maniera particolare. Bene, ci ho riflettuto un po' su e, da donna, follemente innamorata della mia natura femminile, devo confessare che non mi ero mai posta il problema fino ad oggi, dal momento che mi è estraneo il concetto, vista la naturalezza del mio indugiare e coltivare i doni che la natura femminile mi concede piuttosto che vagare su un quesito pari al "sesso degli angeli".

Ritengo occultamente prevaricatrice l'idea che sottende il tema "ci vogliono più donne nell'associazione", quasi minacciosa nell'alludere quasi in maniera manifesta ad una sottintesa inettitudine maschile! Inoltre, vi trovo un retrogusto discriminante dal momento che essa ci relega tra le mura di una categoria (meglio quelle domestiche!) o genere e pretende di farci assumere una posizione troppo netta nei confronti degli uomini, posizione che riecheggia nella sua comicità i cattivi programmi televisivi con cui i media ci bombardano con titoli impregnati di alleanze tra sessi!

Noi non abbiamo più bisogno di calcare le scene ed urlare a gran voce. Noi siamo. Siamo già emancipate, facciamo già parte di questa Associazione, contribuendo con le nostre idee ed il nostro tempo a relazionarci e a servire. Non credo proprio che Melvin Jones si sia mai posto tale quesito, né Helen Keller. Porselo oggi è riduttivo. Siamo Occidentali, siamo Europee, siamo eredi delle varie Mme de Chatelet, siamo nipoti delle suffragettes, dei loro sacrifici, figlie delle femministe. Noi non siamo una società islamica, non siamo asservite ma viviamo in un mondo laico in cui la donna ha gli stessi diritti e le stesse opportunità dell'uomo.

In fondo la donna è indefinibile, sorpresa continua, fonte essenziale cui abbeverarsi e nelle cui acque ristorarsi, essa non si paragona all'uomo ed è sua pari nei diritti: come si fa a definire un essere umano? L'uomo e la donna si armonizzano relazionandosi a vicenda in uno scambio che non è né settoriale né ottuso ma è il motore delle società e del mondo. La loro differenza è fondamentalmente solo biologica e viene socialmente disciplinata da esigenze lavorative o di mansioni da svolgere nell'ambito dei

classici ruoli su cui si fondano le famiglie. La donna è alla base dell'idea di Heimat.

Non importa il numero, importa la qualità dell'essere umano, la sua cultura, il suo modo di essere e pensare. Dire differenza numerica uomo donna è concettualmente anacronistico e superato. Tutto sta nell'agire secondo ragione e ragionevolezza.

Noi donne non abbiamo bisogno di insistere sui numeri sessisti: una squadra è fatta di persone che sappiano pensare, ed il pensiero non ha genere, né categorie. Il pensiero è libero. Non importa che i numeri si equivalgano ma è necessario che l'Associazione sia fatta da uomini e donne coraggiose che spezzino le resistenze di un pensiero dominante relativista che ne imbriglia l'efficacia e ne devia l'etica.

Caterina Eusebio
LC Salerno Duomo

10 **Donne: molta solidarietà, poca competitività!** Dopo quasi 20 anni di vita lionistica posso affermare che le donne sono ancora in numero molto inferiore rispetto agli uomini e con una crescita molto lenta. Sicuramente, l'ostacolo principale è il tempo: le donne dedicano molte più ore degli uomini alle attività familiari e domestiche, dalla cura dei figli a quella dei genitori anziani.

Sono entrata nel club che non avevo figli, oggi ne ho due che frequentano le scuole elementari. Quando erano piccoli ho avuto difficoltà a partecipare attivamente alla vita del club. Ora, grazie al supporto di mio marito, riesco a conciliare il lavoro, la famiglia e il mio essere Lions.

Proprio la capacità di organizzare la vita quotidiana, fatta di mille impegni e il senso pratico che caratterizza la donna sono il punto di forza a cui il mondo dei Lions dovrebbe guardare, un valore aggiunto che andrebbe maggiormente riconosciuto.

Le donne sono portatrici di una diversità che è un valore all'interno dei Lions, sono concrete nell'affrontare le decisioni circa le iniziative da realizzare o in merito all'organizzazione delle stesse. Pur risultando in qualche modo svantaggiate rispetto agli uomini, le donne, nel momento in cui accettano di aderire a far parte della

Risposta a "I gattopardi" di Caterina Eusebio

Cara Caterina, si sente che sei una donna colta ed emancipata e non potrebbe essere diversamente dal momento che sei la past presidente di un nostro Club. Sei anche una insegnante e, dunque, sai benissimo che le donne sono state condannate a lungo all'ignoranza e confinate in luoghi privati (le case e i conventi), mentre era loro inibito lo spazio pubblico. Le battaglie condotte da piccoli gruppi di donne e di uomini illuminati per cambiare le cose sono su tutti i libri di storia.

Dello spazio pubblico facevano parte anche le associazioni più prestigiose il cui ingresso era ed è ancora inibito alle donne (a Roma, come a Milano, nel 2016 i Circoli più prestigiosi ancora non accettano le donne). Anche nei club service le donne per molto tempo sono potute entrare solo come mogli e non come socie. Ricorderai certamente che il Lions Clubs International ha ammesso le donne solo nel 1987, con una decisione presa alla Convention di Taipei. Tutto ciò oggi ci appare largamente superato. Resta però da rimuovere l'aspetto più difficile: quella cultura sedimentata nella testa di tutti noi e considerata 'naturale' che esige una piccola forzatura per riequilibrare realmente i rapporti uomo-donna. Sono i pregiudizi culturali quelli con i quali dobbiamo misurarci.

Sbagli ad esempio quando dici che il pensiero non ha genere, perché tutta la nostra cultura è ancora oggi permeata della cultura del genere. Noi crediamo che certe scelte siano neutre, ma non lo sono affatto. Solo da pochi anni si è capito che anche la ricerca scientifica, così come la ricerca medica, risentono della cultura legata al genere. Ecco perché per motivi economici, per motivi legati all'interesse collettivo, prima che per avvantaggiare le donne, oggi si dà tanta importanza al riequilibrio della presenza di uomini e donne in egual misura nella dirigenza di banche, aziende quotate o non quotate, enti etc..

L'uomo e la donna hanno pari dignità, devono essere uguali nella differenza e serve, non solo a noi lions, che finalmente possano lavorare e operare insieme, mettendo a frutto la ricchezza della diversità. In un largo gruppo di uomini strutturati, l'arrivo di una o poche donne non cambia gli equilibri, perché le donne faranno di tutto per comportarsi come gli uomini.

È necessaria quella che si chiama 'massa critica', perché possa emergere lo specifico femminile. L'argomento è affrontato in un volume, che ti consiglio, di recente pubblicazione: "Cinquant'anni non sono bastati" di Annamaria Isastia e Rosa Oliva.

Sarei anche prudente nell'affermare che le donne di oggi sono le eredi di Madame de Chatelet. Emile Le Tonnelier, Marchesa di Chatelet, fu certamente una donna di ingegno eccezionale per la sua epoca, ma fu eccezionale anche nell'adulterio, che elevò ad hobby preferito e che le costò la vita. Il dichiarare infine che "la donna è alla base dell'idea di Heimat", proprio in una epoca, come quella che stiamo vivendo, di montanti populismi è francamente ardito. (Franco Rasi)

famiglia Lions, hanno fatto una scelta consapevole e ponderata che le porta solitamente a dedicare ad essa un livello di impegno superiore a quello degli uomini. Di solito sono spinte dalla propensione alla disponibilità verso gli altri e non dalla necessità di emergere o, ancora, dalla competitività, aspetto che, al contrario, ho notato essere molto spiccato proprio negli uomini.

Katia Nanni

Segretario LC Ravenna Dante Alighieri

11 **Impegno, sensibilità ed entusiasmo...** Grazie alle donne, il Lions Clubs International sarà pronto per un altro secolo di grandi service!

Molti cambiamenti positivi sono avvenuti nella nostra associazione dalla Convention di Taipei del 1987, quando i delegati votarono l'estensione dell'affiliazione alle donne di tutto il mondo, stabilendo, quale condizione per esserne invitati, non più l'essere uomo, ma "persona" di ottima condotta morale, stimata nella comunità di appartenenza". Da allora, la percentuale delle donne è aumentata significativamente e nella nostra associazione si ribadisce con forza l'importanza dell'incremento della presenza femminile, riconoscendo come la diversità di genere possa arrecarle solo miglioramento.

Le donne infatti apportano disponibilità, intuito, concretezza, tenacia, senso di responsabilità e spirito di sacrificio, qualità derivanti dall'esperienza di madri, insegnanti e professioniste, che ne hanno affinato le capacità di ascoltare e di rapportarsi con agli altri. Sono persone solitamente più inclini al servizio e più aperte al cambiamento ed all'innovazione.

Da allora, le donne ne hanno fatta di strada! È ormai noto che Gudrun Byort Yngvadottir, eletta proprio quest'anno a Fukuoka (Giappone) alla carica di 2° Vice Presidente del Lions Clubs International, sarà, nel 2018, il Primo Presidente Internazionale donna. Con l'impegno, la sensibilità e l'entusiasmo delle donne, il Lions Clubs International sarà pronto per un altro secolo di grandi service!

Filippa Lanigra

Coordinatrice distrettuale LCIF - Distretto 108 A

12 **Donne nel Lions Club 2016-2017: binomio vincente di sensibilità ed efficienza!** Sottolineo l'efficienza e la sensibilità che le donne dimostrano nel trattare temi quali la salute, i giovani, la cultura, l'emergenza. L'anno sociale che mi vede presidente del mio club, circa tre mesi fa si è aperto sulle note di un folto gruppo di strumenti ad arco, occasione anche per realizzare un service dedicato alla donazione proprio di strumenti musicali ad una Scuola Media (del territorio) ad Indirizzo Musicale, la cui orchestra, formata da giovani validissimi, ha allietato la giornata, con violini, viole e violoncelli.

Nello stesso tempo, l'anno sociale si è aperto con "new mountains to climb": il terremoto del 24 agosto e la terribile doppietta sismica del 26 e del 30 ottobre hanno messo a dura prova le popolazioni del Centro Italia. Nella macchina della solidarietà che si è attivata immediatamente, numerose donne, in questo caso, socie Lions, si sono distinte nel fornire aiuto concreto, sia in sinergia con la Protezione Civile, sia nell'organizzare eventi per raccolta fondi.

Ricordo inoltre tutti i service con "impronta rosa" realizzati negli anni scorsi da socie e consorti di Lions della mia città: fra essi, ad esempio, l'acquisto di attrezzature per il reparto di Pediatria dell'Ospedale, la valorizzazione del talento e della disponibilità al servizio dei giovani, attraverso le selezioni di Young Ambassador, la donazione di materiale didattico alle scuole, il restauro di antichi strumenti musicali, tra cui un contrabbasso dei primi

del '700. Due anni fa, grazie all'impegno dell'allora presidente (ovviamente donna!), si è costituito un Leo Club rappresentato per circa due terzi da ragazze, rivelatesi fin da subito particolarmente attive nel fundraising a scopo benefico, a riconferma del binomio sensibilità ed efficienza che le donne sanno mettere in campo.

Emanuela Pinchiorri

Presidente LC Lugo - Distretto 108 A

13 **Donne Lions, binomio imprescindibile all'insegna della "cittadinanza di genere".** Quest'anno ricorre il centenario Lions che si riaprirà con l'alba del bicentenario. Una importante storia evolutiva di service e percorsi virtuosi in tutto il mondo. Eppure, ancora oggi, siamo a riflettere sul ruolo delle donne all'interno del lionismo. Premesso che ogni club è un'organizzazione, e come tale costituisce un'arena che ricalca sue proprie dinamiche sociali, va precisato che le donne sono entrate da soli trent'anni in un ambito originariamente riservato ai soli uomini.

Mi astengo dal fare l'elogio della donna in quanto tale, ma vorrei promuovere il diritto alla "cittadinanza di genere" all'interno del lionismo, metafora simbolica tesa a contrastare l'esclusione e riconoscere la parità. Nelle organizzazioni Lions si assiste spesso a fenomeni di "omosocialità" che vedono le donne dover faticare di più degli uomini per rendere visibili se stesse e il gruppo che favorisce la loro discreta e invisibile presenza.

Nella vita organizzativa del club ci sono, eccome, socie preparate ed attive, eppure, nelle relazioni interpersonali, da loro ci si aspetta sempre di più (certamente, più che dagli uomini), e cioè più sensibili, che mostrino maggiori emozioni e valorizzino al massimo lo status degli altri soci. Si crea così la cosiddetta "doppia morale", perché, a differenza di un uomo, se una donna esprime il proprio dissenso, essa crea risentimenti e critiche, in quanto (considerata) irrispettosa del proprio codice di genere.

Oggi le donne, anche se in misura ancora assai minoritaria, sono entrate a pieno titolo nell'organizzazione Lions e incrementare la loro presenza è diventato un obiettivo primario. Occorre però impegnarsi ancora molto perché si raggiunga, appunto, ed in maniera efficace, un vero riconoscimento a quel diritto di "cittadinanza di genere" che permetterebbe di fare un ulteriore salto di qualità alla nostra ormai centenaria associazione internazionale.

Caterina Lacchini

Primo Vice Presidente LC Ravenna Dante Alighieri

14 **Tempus fugit... La presenza femminile nell'associazione?...** Io mi sono sentita profondamente fiera ed orgogliosa quando mi hanno gentilmente proposto di entrare a far parte del club Ravenna Romagna Padusa, e lo sono maggiormente ora a quasi un anno dal mio ingresso. Come donna mi sono però accorta subito di una gravissima lacuna: la grande carenza di "Socie" facenti parte dei vari club.

Trovo sia veramente scandaloso che nella più importante associazione mondiale, che si occupa peraltro di solidarietà, ed oltretutto a un secolo esatto dalla fondazione, noi donne siamo appena il 17%. Partecipano tante simpatizzanti, mogli e amiche di altrettanti Lions, ma purtroppo non ancora associate.

Tutti sappiamo bene che anche nell'universo femminile esistono menti eccelse, da Samantha Cristoforetti a Fabiola Gianotti, oltre a Christine La Garde e Hillary Clinton, senza menzionare tutte le altre migliaia di eroine con nomi meno altisonanti, ma per questo non meno importanti per la società, che si adoperano nel portare avanti lavoro e famiglia, casa, figli e parenti anziani.

Come si fa a non comprendere che, noi donne, con la nostra tena-

cia e femminilità, abbiamo accumulato, nell'arco di secoli, tutta una serie di valori e di modelli quali la cura degli altri, l'empatia, l'inclusione, la condivisione e la compassione, che sono d'altronde le sane premesse del lionismo? Gli ultimi club che si trovano, tuttora, senza almeno una minima presenza di socie, dovrebbero porvi immediatamente rimedio. Tempus fugit.

Elda Sangiorgi

LC Ravenna Romagna Padusa

15 Quote rosa? Sì, ancora, grazie! Io credo fermamente in una società basata sulla logica del merito, dell'impegno e della competenza. Quindi, sono sempre stata contraria al meccanismo delle "quote rosa". L'ho scritto anche un anno fa, proprio su queste pagine.

Sapete cosa vi dico? Ho cambiato idea. Purtroppo, serve un obbligo, una legge, una spinta, perché alle donne venga data una opportunità. Abbiamo ancora bisogno di questa "scala" per poterci arrampicare (perdonate la metafora). Non per raggiungere la vetta, ma per salire al primo piano. Anche nel nostro Lions. Altro che nuove montagne da scalare.



Cito un dato statistico mondiale del 2013: le donne rappresentano il 25% dei membri dei Lions, contro il 51% dell'intera popolazione. E siamo in forte crescita, considerato che nel 2003 eravamo ferme al 13,7%. Eppure le donne impegnate, intraprendenti, che dedicano il proprio tempo al servizio, ci sono. Così come esistono le oasi felici, non voglio generalizzare, ma sono ancora dislocate a macchia di leopardo. La disparità è ancora evidente.

Diceva Rita Levi Montalcini "Le donne che hanno cambiato il mondo, non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla, se non la loro intelligenza". Evidentemente ancora non basta e quindi, obbligo, andiamo avanti con questo privilegio post feudale. Ma per quanto? Cosa si può fare?

Nell'anno del centenario lancio a tutti una ulteriore sfida. Non è nell'area dei giovani, della lotta alla fame, della vista o dell'ambiente. Chiamiamola area delle pari opportunità. Non esclude le altre. Apriamo il nostro orizzonte associativo, affidiamo a donne già Lions incarichi di responsabilità. E diamo il buon esempio.

Vittoria Graziani

Cerimoniere Circostrizionale del Distretto 108 A

16 Perché più donne nell'associazione? Da un trentennio ormai la donna si è affermata nel mondo del lavoro, nelle più diverse attività e professioni. Ha sentito il bisogno di uscire dalle pareti domestiche per dar prova delle proprie capacità organizzative, e non solo, per realizzarsi come persona e per conquistare autonomia economica.

Una volta realizzatasi nell'ambito lavorativo e professionale, a mio avviso, ora avverte il bisogno di affrontare le problematiche sociali in prima persona, di confrontarsi con altre realtà, di condividere bisogni e aspirazioni e di assumersi responsabilità e ruoli che, un tempo, erano solo di pertinenza maschile. È un segno di maturità e di intraprendenza della donna che è in grado di conciliare gli impegni professionali con la famiglia e con le attività del sociale e del volontariato, dando prova di creatività ed inventiva.

Perché più giovani nell'associazione? I giovani sono creativi, intraprendenti, amano il gruppo, amano condividere con i coetanei iniziative, aspirazioni, nuove esperienze. Vedono, pertanto, nelle associazioni sia culturali sia di volontariato un'opportunità per esprimere le loro emozioni, il loro entusiasmo e il loro impegno nel sociale nonostante l'opinione pubblica non sempre esprima giudizi positivi nei confronti dei giovani d'oggi.

Essere parte di un'associazione, a mio avviso, dà loro la possibilità di allacciare nuove amicizie, di crescere come persone, di mettersi in gioco e di dare visibilità alle loro infinite potenzialità.

Daniela Chinaglia

Presidente LC Nervesa della Battaglia Tarvisium

17 C'è ancora molto da fare... Le donne in Italia rappresentano il 52% della popolazione sopra i 14 anni, il 42% della forza lavoro occupata e il 45% del totale dei volontari delle organizzazioni di volontariato italiane (dato che si rileva da un approfondimento della Fondazione Volontariato e Partecipazione). Va detto che in campo professionale, ma non solo, le donne hanno faticato molto prima di poter accedere a tutti i settori della società.

Ricordiamo che le donne hanno avuto la possibilità di entrare in magistratura solo nel 1963 e soltanto nel 2014 hanno avuto la possibilità di diventare socie del Royal & Ancient Golf Club of St. Andrews che per oltre 260 anni è rimasto riservato solo agli uomini.

Per quanto riguarda i Lions la partecipazione delle donne Lionness è iniziata nel 1987 ma il "reclutamento" femminile ha avuto inizio con l'iniziativa dedicata all'Affiliazione Femminile Lions del 2003, sostituita dal Workshop Mondiale sulle Donne, quando donne provenienti da tutte le parti del mondo si sono riunite per discutere su come i Lions possono essere più efficienti nel reclutare le donne nei club di tutto il mondo e farle restare dopo che si sono affiliate.

Le donne, indubbiamente, sono in crescita all'interno dei Lions Clubs International. Tuttavia si deve osservare che oggi sono ancora poche quelle che operano all'interno del Lions.

Nel 2016 solo il 30% dei soci è donna. Non si disconosce che le donne membri dei Lions club nel mondo, rappresentino un dato nettamente in crescita rispetto al 13,7% registrato nel 2003. Ma anche se si tratta di un dato rilevante, c'è ancora molto da fare, considerato che le donne rappresentano nel mondo il 51% della popolazione. L'interrogativo che oggi ci viene posto ci induce a chiederci come mai organizzazioni notoriamente declinate al maschile si mostrino molto interessate a privilegiare e sollecitare l'ingresso delle donne. Nel mio club - Ancona Colle Guasco - abbiamo una presidente donna e nel mese scorso abbiamo festeggiato l'ingresso di due nuove professioniste.

Se da un lato le donne in genere hanno una minore propensione

ad aderire ad organizzazioni di volontariato, dall'altro quelle che compiono tale scelta evidenziano livelli di impegno (misurati in termini di ore settimanali dedicate a tali attività) superiori a quelli dei volontari maschi, con una media di 18,5 ore contro le 15,4 dei secondi (Fondazione Volontariato e Partecipazione).

Quindi all'interrogativo posto mi sento di dare una risposta che però, oltre a tenere conto dei dati sopra riportati, è più una considerazione che deriva dalla mia esperienza e pertanto sicuramente parziale e discutibile. Quando ad una donna viene proposto un incarico di solito la donna non lo accetta immediatamente, anzi si riscontra una certa ritrosia perché, in genere, quando una donna assume un impegno valuta prima la sua disponibilità a poterlo adempiere. Forse proprio per questo oggi sono le più ricercate negli ambienti di volontariato.

Angela Borrelli

Officer del Distretto 108 A - LC Ancona Colle Guasco

18 **Occorre la forza di guardare lontano...** Voci di donne, ritratti di tante storie di condivisa passione, un cammino plurale in ricerca dello spazio di cittadinanza di genere. Sono queste le storie di generazioni di donne che hanno affrontato, ciascuna nel proprio tempo, le sfide del cambiamento. E questa è la forza di essere donne Lions!

È questa la nostra ricchezza, una casa comune, uno spazio utile di promozione dell'eccellenza delle opere e del lavoro, della serietà della vocazione al servizio. Donne di impegno che rivendicano, con la forza dell'essere insieme, più integrazione meno disuguaglianza tra uomini e donne. Questo nostro modo di essere rete Lions deve renderci consapevoli delle indubbie possibilità di contribuire alla crescita dei diritti civili e sociali, proiettando ciascuna delle comunità di appartenenza alle conquiste della dimensione di genere e delle politiche di pari opportunità.

È questa la bella politica, quella di cui rivendichiamo con passione ed orgoglio l'appartenenza. L'invito è a guardare a quanto fatto e a guardare lontano, con l'entusiasmo di coniugare sempre al plurale le sfide raggiunte, con la gioia di averlo fatto insieme e con la consapevolezza che l'essere partecipi è scelta di democrazia che ci appartiene. Forse, a volte, occorre testimoniarlo a gran voce, in altre circostanze è solo necessario rappresentarlo con la mitezza della personale vocazione al servizio che è in ciascun Lions. Veniamo, comunque, e in ogni caso chiamate, ad atti di responsabilità, consapevoli che diversamente le istanze sociali che ci emozionano e ci appartengono sarebbero esposte al rischio dell'oblio sociale e democratico.

Questo nostro modo di essere Lions ha origine proprio nelle scelte di integrazione di genere e di condivisione tra generazioni, obiettivi del *we serve*, una sfida lanciata agli altri, al mondo diverso, sostenendo, invece, ed insieme, il modo di essere nella ricchezza delle differenze, e nella consapevole forza di ciò che ci unisce verso il bene comune. Il cammino tracciato del coinvolgimento attivo, responsabile e generoso, pur se condotto con diversità, complementarietà di forme, di livelli e di compiti differenti, permette di poter onorare la storia comune e di sostenere il patto rinnovato di generazione in generazione, non solo nel modo di essere Lions ma di essere e di vivere questo nostro tempo, consegnando al futuro possibile le conquiste di giustizia ed equità sociale, obiettivi di oggi. Occorre la forza di guardare lontano, il coraggio di farlo e la saggezza di consegnare ai giovani le ragioni di vita e di speranza, così difendendo la scelta del cammino comune intrapreso, nella convinzione che *"Si ama tanto più efficacemente il prossimo, quanto più ci si adopera per il bene comune"*.

Mariateresa d'Amico

Addetto stampa Lions Club Campobasso - Distretto Lions 108 A

19 **Obiettivi sempre più importanti.** Sempre di più, i giovani, liberi, aperti di cuore, vivaci e capaci, attirati dalle nuove tecnologie e sensibili ai nuovi mutamenti della terra, desiderano aiutare il prossimo. Quale migliore associazione potrà accoglierli e soddisfare le loro aspirazioni se non il Lions Clubs International che, con un così alto numero di soci, può fornire più service a tante persone nel mondo.

Ed è la stessa cosa per le donne, partecipi da tempo ormai alla vita dei Club, sempre più vogliono offrire le loro capacità pratiche, organizzative ed umane per realizzare, insieme ai soci "uomini", obiettivi sempre più importanti mirati a migliorare i problemi del mondo. Problemi che solo una grande associazione internazionale come il Lions sa guardare, individuare e alleviare.

Bruna Bagnoli Manes

Redattrice "Lions Insieme" - LC Forlì Giovanni dei Medici

20 **Sensibilità e futuro.** Perché più donne... perché noi siamo il completamento degli uomini, penso che solo insieme, uomini e donne, possano realizzare l'eccellenza del lionismo. Ho letto che noi donne sappiamo "Vedere con la mente ed ascoltare con il cuore".

Siamo, solitamente, più aperte al cambiamento ed all'innovazione. Credo che in un club, sia utile l'esperienza di madri, insegnanti, professioniste, con la capacità di ascoltare, di cogliere il disagio, di rapportarsi con i giovani. Quindi una maggiore e qualificata presenza di donne nei nostri club, li potrà arricchire di nuove sensibilità, intelligenze, insieme ad una visione al femminile, per risolvere problemi e realizzare service. Quindi dobbiamo aumentare il numero delle donne nei nostri club, che ad oggi sono solo il 30%.

Perché più giovani... perché sono il nostro futuro. Senza i giovani il Lions Clubs International come ogni altra Associazione è destinato a morire. Nei nostri club entreranno i giovani, quando vedranno lavorare soci giovani, accettati e realizzati, insieme a tutti i soci per attuare i service.

Ascoltando in giro nei club, questo non sempre accade, spesso i soci nuovi vengono lasciati un po' in disparte, non vengono coinvolti ed in un paio di anni escono dal club. È compito, quindi dei soci più anziani, cercare con la loro esperienza di aiutare i nuovi ad inserirsi nel club, essere il loro punto di riferimento, per poi consegnare, al momento opportuno il testimone.

Matilde Amina Murani Mattozzi

Presidente LC Matelica - Distretto 108 A

21 **Sono una Lions...** Quando lo racconto ad amici e parenti con una punta di orgoglio, m'interrogano puntualmente sul come mai una quarantenne sicuramente inserita in una realtà lavorativa e familiare impegnativa (vuoi per età e professione, vuoi perché di genere femminile) e in un tessuto sociale molto dinamico e giovanile (la metà dei miei amici non supera i 35 anni), si senta così tanto di appartenere e di operare per questo gruppo che appare ai non addetti ai lavori "diversamente impostato" rispetto alle sopra citate peculiarità.

La risposta non parte mai dal cosa facciamo o chi siamo, ma piuttosto da cosa i Lions fanno per me e di come mi ha cambiato il farne parte. Il "di che cosa faccio parte e che cosa realizziamo" è solo un indotto positivo per il prossimo.

La realizzazione come donna dopo una famiglia unita e un'azienda che cresce, è stata diventare artefice di tanti sorrisi di gratitudine da parte di chi si è visto arrivare un supporto disinteressato. Per contro, la sensibilità che distingue il genere femminile, le capacità organizzative e la visione d'insieme che si sviluppano fortemente per via dei ruoli in simultanea che una

donna è abituata a svolgere, sono linfa vitale e fucina d'idee nella vita di un Club Lions. Una crescita intima profonda dell'anima che costringe ad uscire dalla propria individualità e quotidianità fatta di impegni materiali mettendo a disposizione quel mix di intuito, sensibilità, capacità di guardare in prospettiva per creare servizio e portare aiuto. Mi sento di consigliare il mondo Lions ad ogni donna dai 20 anni in su.

Per approfondire il concetto del "quello che il Lions fanno per me", egoisticamente parlando affermo che la militanza nell'associazione mi ha dato opportunità di conoscere tante persone di spessore morale e sociale con le quali certamente è nata una sincera amicizia fatta di reciproca stima e rispetto ma dalle quali ho assorbito anche un po' del loro essere e del loro "fare" nel mondo, dandomi la possibilità di "crescere". Per un effetto osmotico il mio essere Lions si è riversato poi negli altri ambiti (professionale, familiare) con evidenti effetti positivi che passano per una maggiore capacità empatica verso il prossimo, un diverso equilibrio e una rinvigorita moralità. Del resto il codice etico dei Lions è uno stile di vita che viene portato avanti a prescindere dal Servizio Lionistico. Un Lions lo è 24 ore su 24 anche se non porta il pin sulla giacca.

Gli amici quelli "giovani" come li chiamo io, che mi prendono in giro simpaticamente in merito alla mia passione lionistica sono gli stessi che lamentano le ingiustizie, l'impoverimento morale della società, l'individualismo dettato anche dalla contingente situazione economica del nostro Paese. Sono quelli spaventati dal futuro, dal divenire dell'umanità.

A loro chiedo sempre... ok tutto vero, ma voi che fate per invertire la tendenza, per combattere la paura dell'incertezza?

Ho spiegato loro che lungi da me pensare che il Club di cui faccio parte o l'Associazione che tanto sponsorizzo possano cambiare il mondo; tuttavia i Lions hanno cambiato me; beh anzi forse, è corretto dire mi hanno semplicemente reso consapevole ovvero risvegliato in me alcuni sentimenti e predisposizioni per il prossimo che erano dormienti causa frenesia del vivere. Mi hanno resa migliore. Alla fine basta fare la propria parte. E questo ci viene chiesto nei Lions. Le proprie professionalità e attitudini a disposizione in piccola percentuale rispetto alle energie investite per lavoro e famiglia, per contribuire a creare una società migliore ma soprattutto più equa. Immaginate le nuove generazioni che assorbono e fanno propri i principi dell'etica lionistica che altro non sono che principi di buona convivenza e fratellanza, uno su tutti, l'amicizia come mezzo e non come fine.

Immaginate gli imprenditori del futuro che "promuovano i loro affari, recriminando i giusti profitti senza rubare, truffare o fare torti". Immaginate generazioni che apportano in una macchina di solidarietà potente quale quella dei Lions il loro entusiasmo,

energia, innovazione, attualità e le nuove professionalità dove noi "vecchietti" risuliamo poco abili... vedi mondo on line. Che meraviglioso connubio, e che valore aggiuntano per entrambe le parti!

Qualche giorno fa confrontandomi con un carissimo amico Lions non proprio giovanissimo, si parlava del suo nuovo incarico e sulla necessità imprescindibile di rendersi operativo con l'home banking. Io che ci lavoro quotidianamente immagino le difficoltà per un non addetto ai lavori o non "pratico" del mondo telematico, a operare in tal senso.

Mio figlio 19 anni la "divora" la rete. Ne sa più di me navigata professionista da diversi decenni. E sempre lui, che è fonte d'ispirazione e riflessione giornaliera, è molto più aggiornato di me in tantissimi ambiti sociali, telematici e informatici. Immagino fortemente energie come la sue canalizzate nei Service. Ed è sempre lui o altri come lui, quando contestano e disapprovano, quando scuotono la testa di fronte a discriminazioni e ingiustizie che vorrei attivamente inseriti tra noi.

Del resto il servizio Lions è questo. Mettere in condizioni chi non lo è di avere pari opportunità e pari diritti.

Spendersi per il debellamento del morbo non è una sfida fine a se stessa. Non si salvano solo vite. Si crea una possibilità di futuro per chi al momento in alcune zone del mondo non ne ha, semplicemente perché non è dotato degli stessi mezzi (vaccino) per tutelarsi.

Portare relatori nelle scuole, negli auditorium per la prevenzione tumori, sicurezza stradale, etica e legalità non è altro che prodigarsi per creare future generazioni più sane, più e più consapevoli di cosa sia una "cittadinanza umanitaria".

Mi piacerebbe spiegare questo ai giovani: non basta parlarne di un problema e lamentarsene, bisogna rimboccarsi le maniche e darsi da fare. In una realtà come quella lionistica ci sono organizzazione, strumenti e risorse per ottimizzare le iniziative, per far sì che la propria piccola parte di attività sia un ingranaggio inserito in una "macchina" potente ed efficiente. Mi piacerebbe far capire che per contro questa potente "macchina" ha comunque bisogno di energie nuove e di forma mentis innovative.

Una collaborazione in una comunione d'intenti tra giovani e Lions non può che essere propedeutica per entrambi al fine di prospettare un futuro dove le tendenze di degrado vengano progressivamente invertite a favore di una società più equa e vivibile.

Balsamo Patrizia

Officer del Distretto 108 A - LC Ascoli Piceno Colli Truentini

Testimonianze raccolte da Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Alessandro Emiliani, Sirio Marcianò, Gianmario Moretti ed Ernesto Zeppa.

Rilassarsi diventa un'esperienza sublime in un ambiente di charme e di totale relax

Con le nostre Offerte Speciali da 2 a 6 notti potrete trovare la Vostra vacanza ideale, abbinata ad una vasta offerta di trattamenti termali e di benessere e ad un'esperienza gourmet di altissima qualità.

Prenotate ora sul sito www.grandhotelterme.it oppure richiedete il Vostro pacchetto personalizzato all'indirizzo info@grandhotelterme.it o al telefono allo 0498911444

★★★★★

GRAND HOTEL
TERME & SPA
MONTEGROTTO TERME

Viale Stazione, n. 21 - 35036 Montegrotto Terme (PD) Italy
Tel & Fax: +39 0498911444 - www.grandhotelterme.it - info@grandhotelterme.it

Giovani e donne nell'Italia che invecchia sempre di più

Leggendo le statistiche del "Sole 24 Ore" si ha l'impressione che il detto comune: "L'Italia è un paese per vecchi" sia effettivamente azzeccato.

Nell'analisi delle categorie professionali le professioni con l'età media più alta, sono ancora quelle più retribuite. Non a caso i professori ordinari delle università hanno un'età che tende sensibilmente al traguardo dei sessanta, così come i notai, i professionisti iscritti, i dipendenti pubblici, gli industriali... Mentre i giovani possono schierare dalla loro parte solamente contabili, estetisti, informatici, magazzinieri, militari non ufficiali, parucchieri, psicologi e tecnici quando va bene, altrimenti lavoratori interinali proposti dalle agenzie per il lavoro.

L'età media dei primi va dai 53 ai 62 anni, quella dei secondi (i cosiddetti giovani) 36, con buona pace della categoria dei **millennials** che, come loro unica colpa, hanno quella di essere 18-35enni e per i sondaggi ancora *in mentis Dei*.

Secondo l'autorevole monitoraggio, il divario tra la categoria più anziana e quella più giovane è di soli 24 anni. E i restanti dove sono? Semplice, non ci sono! È chiaro che questo divario intergenerazionale porterà a problemi seri che, nella peggiore delle ipotesi, si risolverà alla maniera degli **Sdraiati** di Michele Serra con la "Grande Guerra Finale" (edito da Feltrinelli, un libro che agevola la comprensione tra generazioni che convivono senza sapere nulla l'uno dell'altro).

Ma l'aspetto peggiore è che questi dati non ci sorprendono più: in un Paese dove il ricambio generazionale tra gli occupati fatica ad avvenire (sia perché la popolazione italiana in età attiva è andata via via invecchiando, sia perché in pensione in molti ancora non ci vanno), l'età media della popolazione attiva non può che aggirarsi intorno ai 43 anni e mezzo, provocando, di conseguenza, un'esclusione da incarichi rilevanti di chi è ancora sotto questa faticosa soglia; anche se meritevole o preparato il giovane non rivestirà posizioni dirigenziali per molti anni, perché in attesa di un **turn-over** che si è inceppato e non si riesce ad aggiustare.

Analizzando, infine, il legame tra età e presenza femminile nel mondo del lavoro, si raggiunge la situazione più parossistica: nel 2016 sono ancora numerose le professioni a maggioranza maschile, con quote rosa (una definizione che considera ancora valida una divisione dei sessi) calpestate e ridicolizzate.

L'Italia continua ad avere i tassi di attività femminile tra i più bassi d'Europa, una situazione di profonda disuguaglianza sociale che, secondo i più esperti in materia, si risolverà solamente tra un secolo e mezzo. Ma siamo sicuri di voler attendere così tanto per vedere una maggioranza di donne (senza più quote ottriate) nei vertici di società e istituzioni o di giovani incravattati a prendere decisioni? Vogliamo davvero prepararci alla Grande Guerra Finale tra generazioni?



Se tra i lettori Lions c'è qualcuno che ricopre posizioni apicali nella società intervenga alla svelta per evitarlo, noi giovani dobbiamo ancora aspettare il nostro turno, nel mio caso dai diciotto ai ventiquattro anni! Nel frattempo vi scrivo cosa non va.

Luca Passarini

Caporedattore Leo - info@lucapassarini.com

Perché più donne e più giovani nella nostra associazione?

Uno degli scopi della nostra associazione più sottovalutato è uno scopo rivolto non tanto a fare attività di servizio verso l'esterno, ma a dare un ritorno pratico, etico, morale, intellettuale ad ognuno di noi soci.

Parliamo di leadership. Una parola tanto spesso utilizzata quanto poco realmente conosciuta e sempre sottovalutata all'interno dei gruppi leo. Il motivo per cui non riusciamo a coinvolgere così tanti giovani, secondo me, è anche causato dal fatto che non riusciamo correttamente a spiegare quanti miglioramenti potrebbe avere ciascuno di loro nella propria sfera personale se scegliessero di associarsi al Leo club.

Infatti, i soci leo, come dovremmo ben sapere, non si possono beare di un semplice stato di fatto dell'appartenere all'associazione internazionale, ma hanno il dovere di utilizzare costantemente le proprie capacità per incidere sulle comunità, lavorando con degli obiettivi che si spostano più avanti ogni giorno e che mettono duramente alla prova il nostro amor proprio e la nostra forza morale. Non conta il punto di partenza, non conta chi si è nella vita di tutti i giorni, quali incarichi si ricoprono o si siano ricoperti; non si è Leo per stato di fatto!

Si diventa leo lentamente, camminando all'interno della nostra associazione, con la curiosità di imparare sempre cose nuove, con l'impegno nel condividere le conoscenze acquisite e nell'aiutare gli altri per raggiungere grandi obiettivi comuni. Come ho già detto è un percorso virtuoso, dove il punto di arrivo si allontana progressivamente e dove l'asticella delle richieste si alza; sempre nuovi amici, sempre nuovi obiettivi, sempre service più avanzati e di impatto... Ed è proprio nell'impegno che ciascun leo dovrebbe avere come obiettivo personale il comprendere questo percorso faticoso che porta sicuramente, se correttamente compiuto, alla capacità di ciascuno di diventare leader.

Questo percorso dovrebbe essere ben compreso dalla categoria "giovani" in generale che presenta tante difficoltà nel mondo del lavoro ed in particolare modo, credo, potrebbe dare un grande sviluppo alle donne, che, nella fattispecie, sono probabilmente i soggetti che hanno maggiore difficoltà di accesso ai vertici del lavoro e della società. Se riuscissimo a spiegare quanta potenza esprime la leadership leonistica e come questa sia in grado di riflettersi anche sulla vita privata, sulla famiglia, sulla società, sul lavoro, probabilmente queste due categorie troverebbero almeno una spinta iniziale per entrare a far parte della nostra associazione, che al di là e al di sopra delle attività di service istituzionali, offre impensabili occasioni di crescita personale a ciascuna delle nostre personalità.

Bill Gates usa appendere nelle proprie aziende un testo che dice... "ogni persona nasconde un leader che può venire fuori con poche regole:

- essere sempre competente,
- essere capace di entusiasmare,
- avere interesse per le altre persone,
- non dare ordini ma consigli,
- generare simpatia verso gli altri".



Valentina Panella

Presidente del Distretto Leo 108 La
Delegata del Consiglio MD alla Comunicazione

MINI INCHIESTA

Se io fossi Bob Corlew

Abbiamo fatto una domanda ai soci del nostro multidistretto. “Se tu fossi Bob Corlew - abbiamo chiesto - che cosa faresti durante la tua annata al vertice del lionismo?”. “Ricordati - abbiamo aggiunto - che hai a disposizione circa un milione e mezzo di soci e 46.000 club che operano in 210 Paesi e 46.000 lions e leo italiani”. Tutte le proposte che arriveranno in redazione saranno pubblicate sulla nostra rivista. Ovviamente il pensiero dei nostri soci dovrà essere contenuto in poche righe e rispettare i canoni dell’etica lionistica.



21/Quando mi è stato chiesto di rispondere alla domanda “Se tu fossi il Presidente Internazionale Bob Corlew cosa faresti durante la tua annata al vertice del Lionismo?” mi sono resa conto quanto fosse difficile anche solo riflettere su questa domanda.

Sicuramente essere un IP è un’esperienza straordinaria perché dà la possibilità, per la natura stessa dell’incarico, di incontrare persone meravigliose che sono generosamente al servizio degli altri, onorando il nostro We Serve.

Noi lions conosciamo il Presidente Internazionale attraverso i suoi messaggi, durante la visita al nostro paese e attraverso le decisioni che il board prende per l’associazione. Pertanto il “cosa farei” si trasforma, nella mia mente, in “quale sarebbe il messaggio se fossi IP?”. Quali le linee di azione che Governatori e Presidenti di club dovrebbero seguire durante il loro mandato? Una frase di Helen Keller racchiude in sé un grande messaggio e quindi provo a rispondere: “Da soli possiamo fare così poco, insieme possiamo fare tanto”.

Questa è la nostra forza. I club sono il cuore della nostra associazione. Concretezza, passione, operatività, senso di sacrificio e tenacia sono le doti che caratterizzano l’azione dei club lions, azione che, in un secolo di storia, ci ha portati ad essere la più grande organizzazione di servizio al mondo, presente in 210 paesi.

Uomini, donne, giovani, il nostro prezioso capitale, uniti nel perseguire comuni ideali. Non credo che Melvin Jones sognasse tanto! Ma noi oggi abbiamo la prova che i sogni possono diventare realtà e la realtà più grande del sogno

stesso! Non smettiamo di sognare! Il nostro presente è stato la realizzazione di un sogno cominciato nel 1917. Il nostro futuro comincia oggi!

Vorrei continuare a sognare con tutti voi, auspicando un’associazione di club coesi e senza conflitti interni. Un’associazione che si impegna nei progetti internazionali e sia ben radicata nel proprio territorio. Un’associazione che realizza service utili alla società e che siano, anche, uno stimolo per far nascere in altri il desiderio di aiutare chi “è meno fortunato di noi”! Lavorare insieme è la chiave per i nostri successi futuri, è la nostra forza e la continuità è elemento essenziale. Continuità nei progetti e programmi per rendere il nostro servizio sempre più efficace. Siate sempre orgogliosi di essere Lions!

Ed ora cari lettori lasciatemi sognare ancora, immaginando, come IP, di poter vedere da vicino quanto i lions fanno nel mondo. Di poter essere là, in quei territori lontani, dove il nostro servizio ha dato a milioni di persone la possibilità di vivere una vita migliore. Questa è la nostra vera forza! Sapere di appartenere ad una Associazione Internazionale dove anche l’ultimo socio entrato ha il merito di aver salvato una vita o averla resa più degna di essere vissuta! Orgogliosa di essere lion!

Leda Puppa Rettighieri

2° Vice Governatore del Distretto 108 L

22/Approinandosi la celebrazione del Centenario della nostra associazione, se fossi il Presidente Internazionale mi rivolgerei ai Presidenti dei club per pro-

porre alcuni argomenti per comunicare, segnalare, enfatizzare e dare visibilità all'anniversario, lasciare un segno.

Affiggere nuovi e più moderni cartelli Lions all'ingresso delle città, donare o adottare una panchina in un parco pubblico, dedicare una statua ai Lions, sponsorizzare una fontana ed un'aiuola, arredare un parco giochi, realizzare una pista ciclabile, realizzare un progetto di abbattimento delle barriere architettoniche, finanziare service a favore degli ipovedenti, sviluppare un centro di formazione, attrezzare un'area ospedaliera.

Imporrei la drastica riduzione degli organigrammi dei Governatori eliminando quel becero clientelismo che non tiene conto della reale capacità degli officer. Chiederei alla "famiglia" di valutare la bontà della alternanza di un Presidente Usa ed un Presidente del resto del mondo stante la reale situazione del numero dei soci ed il rispetto di un più marcato principio di democrazia.

Maria Elisa Demaria

Past Governatore del Distretto 108 Ia1

23/ La domanda è molto intrigante, ma parte da un presupposto sbagliato: io non sono il Presidente Internazionale Bob Corlew, ma il lion Michele Cipriani e non mi piace, alla mia età, scalare delle montagne per ritrovarmi di fronte ad altre montagne. Preferisco la pianura ed il mare della mia Liguria.

Non mi voglio però esimere dall'esprimere il mio pensiero: sarebbe ora, a livello internazionale, di modificare certe regole cambiandole in maniera significativa per affrontare il terzo millennio che ci possa portare a ben più dei solo cento anni di storia.

Sarebbe importante allungare il periodo di servizio dei vari organi della nostra associazione a partire dal Presidente Internazionale fino ad arrivare ai Presidenti dei Club. Si potrebbe discutere sulla durata, due o tre anni, ma, a mio avviso, è indubitabile che l'attuale anno di incarico, nonostante si continui a predicare sulla necessità della continuità nelle azioni di servizio, non è sufficiente per attuare alcunché di duraturo.

Se fossi Presidente Internazionale solleciterei i Governatori a fare scelte che coinvolgano le stesse persone nello svolgimento dell'attività di servizio senza sostituirli di anno in anno, ma solo cambiandoli nella misura che gli stessi non abbiano raggiunto i risultati che si erano proposti all'atto della nomina.

Se la durata dell'incarico di chi governa fosse pluriennale anche la continuità dei loro collaboratori sarebbe molto più semplice. Spero che il mio pensiero possa essere condivisibile e condiviso.

Michele Cipriani

Past Governatore del Distretto 108 Ia2

24/ Se io fossi Bob Corlew? Mah! Diciamo così: cosa vorresti proporre ad un futuro Presidente Internazionale?

Noi lions, da sempre, abbiamo dato il meglio quando siamo stati chiamati a servire nel contesto di grandi campagne mondiali. L'ultima in ordine di tempo, quella contro il morbillo. Preparata bene e vissuta con convinzione a partire dai vertici fino alla base, sia a livello di immagini che di risultati, la lotta contro il morbillo ha visto tantissimi club impegnarsi e tagliare traguardi insperati, tutti insieme. Al Presidente chiederei di valutare se proporre a tutti i

soci due distinte campagne di servizio. La prima per i club dell'area europea in assistenza e accoglienza dei migranti: assistenza medica, psicologica, legale, di supporto materiale alle migliaia di persone che raggiungono l'Europa. La seconda rivolta a tutti i club delle altre aree e finalizzata all'alfabetizzazione.

Si tratta di un service che ha visto già i lions operare con buoni risultati, ma che, svolto su scala mondiale, adattato alle singole esigenze, potrebbe avere esiti estremamente positivi per le popolazioni coinvolte.

Aumenterebbe la soddisfazione dei soci e magari riusciremo, con meno difficoltà, a far entrare nei nostri club, qualche nuovo socio. Il che non guasterebbe.

Gianni Rebaudo

Past Governatore del Distretto 108 Ia3

25/ A parte la non trascurabile circostanza che ritengo abbastanza difficile, se non impossibile, per qualunque Presidente Internazionale, poter incidere, in modo significativo, sulla gestione dell'Associazione, poiché il suo tempo è doverosamente quasi interamente dedicato a funzioni rappresentative motivazionali, ecco qui di seguito il mio pensiero.

La rotazione annuale degli incarichi, di ogni ordine e grado, è un grosso ostacolo a qualunque processo innovativo, che va studiato, proposto, sperimentato, approvato ed applicato, ma che richiede tempo.

La cooptazione dei nuovi soci, fase molto importante per la prosperità dei club, deve essere rigorosamente eseguita, primaria ed obbligatoria da chi già fa parte dell'associazione, scegliendo candidati in possesso dei requisiti e qualità indispensabili per svolgere attività di servizio e sia a conoscenza delle norme e delle regole che sovrintendono alla nostra organizzazione.

La formazione, obbligatoria, va fatta prima dell'accettazione del candidato e non volontaria dopo il suo ingresso. Non deve essere rivolta a creare produttori e questuanti, ma soci in grado di fornire disponibilità ad eseguire concretamente azioni a favore del prossimo. Bisogna insegnare a fare squadra, ad elaborare e realizzare progetti che abbiano un ritorno sul territorio e lascino un segno tangibile della nostra presenza.

A questo proposito è indispensabile innovare la comunicazione adattandola alla realtà socio-culturale presenti nelle varie aree.

Bisogna insegnare ad amare il prossimo vicino a noi privilegiandolo su quello lontano: ogni lion nel mondo avrà un vicino bisognoso del suo aiuto. Mettere mano al portafoglio non è il principale comportamento per essere un buon lion.

Infine impariamo a premiare il merito, quello vero, frutto di disponibilità, professionalità, dedizione, esperienza tralasciando l'apparenza fatta di eloquio, retorica ed affabulazione.

Teniamo bene a mente che è passato il tempo del dire, ora è giunto quello del fare.

Gianmario Moretti

Past Governatore del Distretto 108 Ia3

Testimonianze raccolte da Ernesto Zeppa (21) e Gianmario Moretti (22-24). La 1ª parte della mini inchiesta (1-20) è stata pubblicata su "Lion" di novembre alle pagine 61-65.

Che bello sarebbe se...

Caro direttore,

l'altra sera, in uno storico club dell'Oltrepò pavese, alcuni soci hanno chiesto informazioni sulla "campagna dei cento euro" da te, e con convinzione da tutti noi della redazione, portata avanti ormai alcuni anni. Un altro socio ha suggerito che sarebbe utile proporre un progetto concreto, magari oggi a favore delle vittime del terremoto del Centro Italia.

Ho chiarito che, anche se le adesioni confermate appaiono numericamente modeste in rapporto ai tanti e convinti consensi che a voce si raccolgono nei club, la campagna si propone di rendere evidente quello che i lions potrebbero ottenere con un piccolo versamento di ogni socio. Ma ho precisato anche che non è compito della rivista proporre progetti. Questo lo potrà fare un Consiglio dei Governatori, qualora venga raggiunta attraverso le adesioni una consistente cifra.

"Lion", col suo direttore e la redazione tutta, ha lanciato un messaggio di largo respiro: cento euro a socio sono un contributo una tantum per raggiungere un sogno che permetta la realizzazione di un grande e forte progetto. Un qualcosa che dia al lionismo italiano quella visibilità che gli spetta e, nel contempo, riunisca i soci in un'unica visione. È un'utopia? Forse, ma qualche volta anche i sogni si realizzano.

Franco Rasi

Controlliamo la vista di 100 mila bambini

Gentile direttore,

la mia esperienza professionale mi consente alcune considerazioni dopo la lettura delle lettere dei soci Enrico Baitone e Ivo Panarelli apparse sull'ultimo numero della nostra rivista. È indispensabile, in una iniziativa lionistica, soprattutto se si affrontano problemi che interferiscono con compiti ai quali enti o associazioni sono preposte, conoscere leggi, normative, disposizioni esistenti, per non presentare "il fianco ad alcuna

critica", come scrive Panarelli.

Inoltre, è necessario garantire il coordinamento delle nostre azioni: lodevoli proposte ignorano l'esistenza di analoghe iniziative di organismi lions per cui vengono inutilmente a sovrapporsi, con spreco di tempo e di risorse che, unite, porterebbero a risultati senza dubbio maggiori.

Non dobbiamo ovviamente pretendere di sostituirci, per dimensioni e costi, allo Stato che già predispone di costose strutture ricche di personale e di apparati. Dobbiamo semplicemente, con azioni mirate, individuare "il buco nella trafila assistenziale" (Panarelli) e, a questo punto, suggerire la soluzione... (Emblematica la vicenda di "Pierino l'occhialino", la nostra unità mobile per lo screening).

Ritengo doveroso "non stare fermi" (Baitone), non aspettare, ma esigere coraggiosamente che "chi deve fare faccia! chi deve agire agisca" (Baitone), con la partecipazione consapevole a fianco delle istituzioni e come sollecitazione verso le stesse "come ci invita a fare il nostro CC Carlo Bianucci, presidente del Consiglio dei Governatori a pagina 7 dell'ultimo numero di "Lion".

Silvio Cavalli
LC Garda Occidentale

5.000 defibrillatori

Caro direttore,

leggendo oggi su Lion il tuo editoriale ho posto l'attenzione sulle proposte che descrivi per il 2017, anno del nostro Centenario. Sarebbe lodevole realizzare una struttura sociale nei territori colpiti dal terremoto di agosto/settembre/ottobre ma non credo che si farebbe in tempo, per cui propenderei, se dovessi scegliere, per l'acquisto e la consegna di 5.000 defibrillatori, iniziativa che sarebbe di sicuro impatto sociale e darebbe all'associazione quella visibilità che merita.

Gian Pietro Ragaglia
LC Bobbio

Il Pennino d'Oro Città di Varese

Il Lions Club Varese Europae Civitas in intermeeting con i club Varese Europa, Varese Città Giardino e Gavirate organizza, con il patrocinio del Comune di Varese, la 19ª edizione del Premio di Poesia e Narrativa "Pennino d'Oro Città di Varese".

La 19ª edizione è a favore dei bambini attraverso "la vaccinazione contro il morbillo in Africa" e un ulteriore aiuto ad altre associazioni che si occupano di bambini.

Sono ammessi racconti e poesie a tema libero, in lingua italiana e in vernacolo. Le poesie non devono superare i 60 versi, la narrativa non oltre le 4 pagine, carattere 14 Times New Roman. Gli scritti in vernacolo devono avere allegata la traduzione in lingua italiana. Verranno premiate le prime tre composizioni di ciascuna categoria. Inoltre la giuria potrà segnalare con "menzione speciale" alcuni lavori meritevoli.

Gli elaborati, in sei copie, dovranno essere spediti per posta normale, non raccomandata, **entro il 28 febbraio 2017** ad

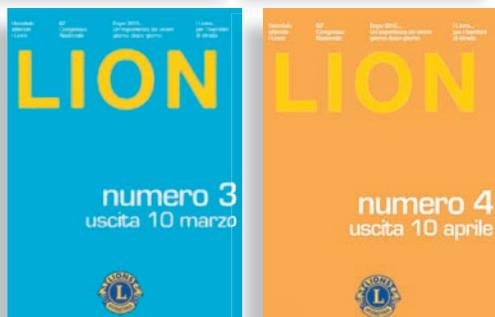
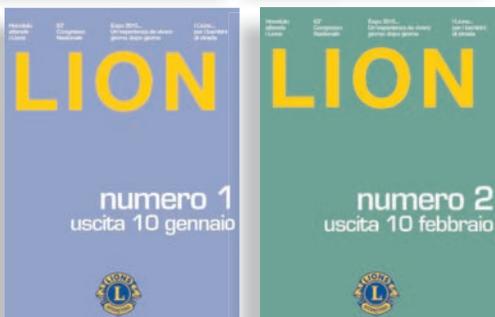
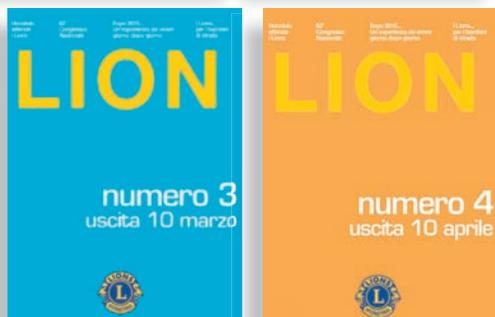
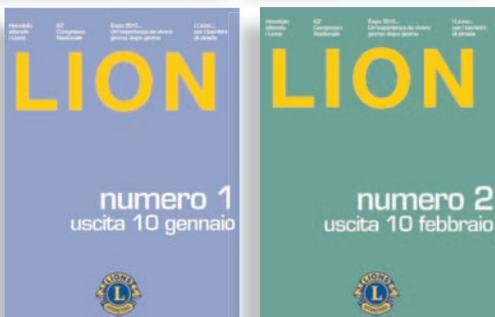
Armanda Cortellezzi - Via Monte Grappa, 46 - 21049 Tradate (indicare nella prima copia: indirizzo e-mail, cellulare e indirizzo postale).

È richiesto un contributo di € 15,00 (quindici) per ciascuna composizione, quale raccolta fondi a favore del service sopra indicato. L'importo, in contanti, va inserito nella busta assieme agli elaborati. Se con assegno intestarlo al "Lions Club Europae Civitas".

La serata conclusiva della premiazione, aperta a concorrenti ed amici, avrà luogo **giovedì 8 giugno 2017** al Golf Club - Luviniate, con inizio alle ore 19. Sarà nostra cura inviare per e-mail la scaletta del programma come pro memoria ai concorrenti; ai "finalisti" verrà segnalata la notizia in anteprima.

Per contatti e informazioni: Armanda Cortellezzi (tel. 333 4714820 - e-mail: armanda.cortellezzi@tin.it), Milena Landonio (tel. 348 0833706 - e-mail: milenalandonio@alice.it)

I 10 numeri di questa annata



colophon

Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **Dicembre 2016** • **Numero 10** • Anno LVIII • Annata lionistica 2016/2017

Direttore responsabile: **Sirio Marcianò**
 Vice direttore: **Franco Rasi**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emilian, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Luca Passarini (Leo club), Umberto Rodda, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa.



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto il vice direttore Franco Rasi e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari. In basso i componenti del Comitato della rivista 2016-2017 e l'art director Amelia Casnici Marcianò.

Comitato della rivista: Gabriele Sabatosanti Scarpelli (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (presidente del Comitato), Franco De Toffol, Fernanda Paganelli (componenti).

Art director: Amelia Casnici Marcianò



Redazione Internet www.rivistathelion.it

Collaboratori: Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Achille Melchionda, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero, Pietro Vitale.

Executive Officer

- Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Immediato Past Presidente: Jitsuhiro Yamada, Minokamo-shi, Gifu-ken, Giappone
- Primo Vice Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Secondo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Terzo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea



International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

Direttori internazionali (2° anno)

- Melvin K. Bray, New Jersey, USA • Pierre H. Chatel, Montpellier, France • Eun-Seouk Chung, Gyeonggi-do, Korea • Gurcharan Singh Hora, Siliguri, India • Howard R. Hudson, California, USA • Sanjay Khetan, Birganj, Nepal • Robert M. Libin, New York, USA • Richard Liebno, Maryland, USA • Helmut Marhauer, Hildesheim, Germany • William L. "Bill" Phillipi, Kansas, USA • Lewis Quinn, Alaska, USA • **Gabriele Sabatosanti Scarpelli, Genova, Italy** • Yoshiyuki Sato, Oita, Japan • Jerome Thompson, Alabama, USA • Ramiro Vela Villarreal, Nuevo León, Mexico • Roderick "Rod" Wright, New Brunswick, Canada • Katsuyuki Yasui, Hokkaido, Japan

Direttori internazionali (1° anno)

- Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, polacco, bengalese, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistathelion@libero.it
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Vieni anche tu a CHICAGO con

NAONIS  VIAGGI

per la Centesima Convention Lions!

(è dal 1987 che organizziamo ogni appuntamento Internazionale, approvati dalla Sede Centrale di Oak Brook e dal MD 108 Italy)

**Quote di partecipazione RIDOTTE per prenotazioni entro il 20 DICEMBRE 2016*



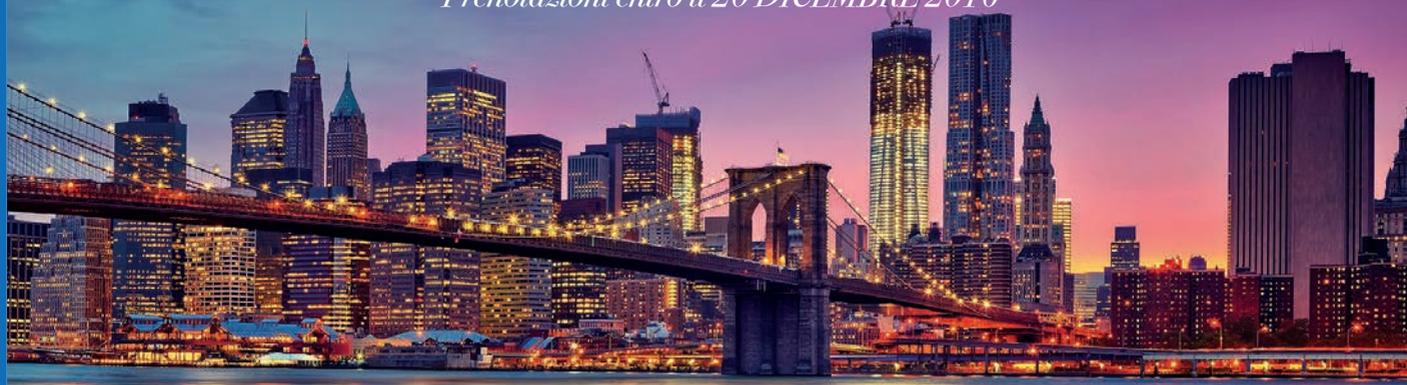
PER I PROGRAMMI DI
VIAGGIO, VISITATE IL
NOSTRO SITO:
www.naonisviaggi.it
tel. +39 0427 70 16 20
info@naonisviaggi.it



Chiedici il programma dettagliato
per la 39^a Giornata dei Lions all'ONU!

NEW YORK: 1 - 6 Marzo 2017

**Prenotazioni entro il 20 DICEMBRE 2016*



BOLLETTINO POSTALE. CON NOI, LO PAGHI COME E DOVE VUOI.

Paga il tuo bollettino con Poste Italiane. Puoi scegliere la modalità per te più comoda: in Ufficio Postale, su poste.it anche con la tua carta di credito, o con le nostre App dal tuo smartphone. E oltre al bollettino, puoi pagare F24, bollo auto e bollettino MAV.

bollettinopostale

Pagalo con Poste



Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per informazioni sulle condizioni economiche del servizio di pagamento bollettino di conto corrente postale consulta il relativo Foglio Informativo disponibile presso gli Uffici Postali e sul sito www.poste.it. Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta. Il pagamento può avvenire anche su Internet e con le App di Poste Italiane con le carte aderenti ai circuiti Mastercard e Visa, con Postepay o con addebito sul conto BancoPosta. Art 4 DPR 144 del 2001 comma 6. Il versamento in conto corrente postale ha valore liberatorio per la somma riportata sulla relativa ricevuta dal timbro apposto da Poste Italiane, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito, salve le disposizioni stabilite da leggi e regolamenti speciali.